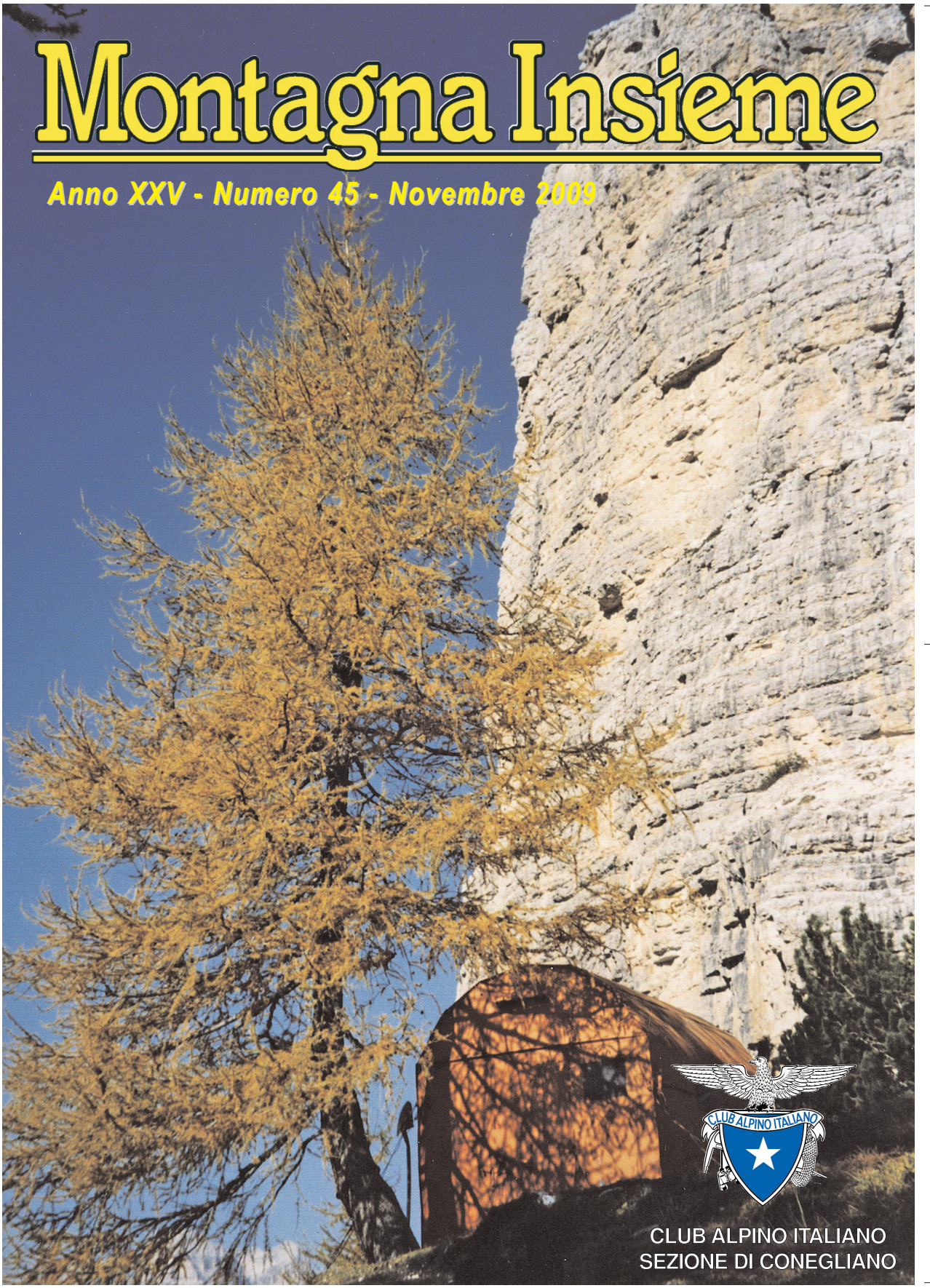
Copertina m_i_ Autunno2009.qxd 17/10/2009 13.38 Pagina 1

Montagna Insieme

Anno XXV - Numero 45 - Novembre 2009



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

Neon Piave

Via Bradolini, 30
31020 S. Fior (TV)
Tel. (0438) 400058
Fax (0438) 401909

Dal 1947 IDEE luminose per la

VOSTRA PUBBLICITA'

Montagna Insieme

Anno XXV Numero 45 - Novembre 2009

PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di CONEGLIANO

SOMMARIO

pag. 3 Editoriale
pag. 4 Tesseramento 2010
pag. 83 Dati sezionali

SOCI
pag. 5 Pranzo sociale
pag. 6 Spettacolo Montagna
pag. 8 La montagna da vicino
pag. 10 Boschi e alberi del comitato scientifico
pag. 12 La sezione di S. Polo ha una nuova sede
pag. 15 Un nuovo sito Internet per la Sezione
pag. 22 Michele Piccin e i suoi traguardi
pag. 42 Nuovi arrivi in biblioteca
pag. 43 Volumi in vendita
pag. 44 Festa delle associazioni 2009
pag. 44 I 100 anni del CAI di Treviso
pag. 44 Tomaso Pizzorni ANAGE
pag. 45 Nuove risorse per l'A.G.
pag. 46 Sorprese
pag. 80 Ricordo di Claudia Sandrin
pag. 81 Ricordo di Renato Fiorotto
pag. 82 Ricordo di Marino Sbrissotto
pag. 82 Ricordo di Adelio Poletto

MONTAGNA
pag. 11 Leggere il paesaggio
pag. 14 Di rifugio in rifugio...
pag. 16 Giuliano De Marchi, una vita...
pag. 19 Marco Confortola e il K2
pag. 23 Viaggio in Patagonia
pag. 27 Ricordando Cassin
pag. 28 Dal 1° libro del Torrani
pag. 31 Briciole d'esperienza
pag. 34 Neve a tutto...slittino
pag. 40 Sicurezza in montagna
pag. 41 Torre Venezia, un compleanno speciale

CORSI
pag. 9 Corso di fotografia
pag. 12 Corso di geologia
pag. 41 Corso ARVA e nivologia
pag. 48 Corsi di alpinismo
pag. 48 Corso base di scialpinismo
pag. 49 Corso di sciescursionismo
pag. 50 Sci CAI stagione 2009/2010

GITE SOCIALI
pag. 51 Scale delle difficoltà
pag. 79 Regolamento gite

Alpinismo Giovanile
pag. 13 Programma 2010

Escursionismo
pag. 53 Casera Busnich - Casera Pian dei Buoi
pag. 55 Troi de Adamo
pag. 59 Monte Garda
pag. 62 Revine - Troi de Mont
pag. 65 Col Moschin - Col Fenilon
pag. 66 Geoparc Bletterbach
pag. 67 Gita Famiglie in Val Cimoliana
pag. 68 Itinerario storico di Caporetto
pag. 69 Anello di Festons;Gran Sasso d'Italia
pag. 70 Sent. delle Bocchette; Monte Carega
pag. 71 Biv. Carlo Gera; Tofana de Inze
pag. 72 Strada degli Alpini;Bivacco Carnielli
pag. 73 Catinaccio
pag. 73 Scoglio di S.Marco-Croda dell'Arghena
pag. 75 Grotta di Villanova;Monte Cullar
pag. 76 Castagnata sociale;Monte Buscada
pag. 77 Bivacco Bosc dei Boi;Casera Valle Friz
pag. 78 Creste del Visentin

Sci Alpinismo
pag. 54 Col Visentin
pag. 55 Monte Ziste
pag. 56 Rauchkofel
pag. 58 Traversata Misurina - Valle d'Ansiei
pag. 60 Monte Fratte
pag. 63 Punta Puez Est
pag. 64 Traversata del Triangolo di Riva
pag. 66 Cima Tessa

Sci Escursionismo
pag. 57 Escursione di fine corso
pag. 59 Ronciade - Pala Fontana
pag. 60 Piani di Lanza - Sella di Val Dolce
pag. 61 Munt de Sennes
pag. 64 Traversata del Monte Peralba
pag. 65 Monte Fertazza

Gite con le ciaspe
pagg.54, 57, 59, 64

In copertina: "Il Bivacco Carnielli - De Marchi"
foto: Marino Fabbris

Fiori alpini
(foto: Valerio Tardivel)

EDITORIALE

di Alberto Oliana

Anno strano il 2009, particolare su tutti i fronti: le copiose e prolungate nevicate, la bella stagione che faticava ad arrivare, i grossi problemi agli insediamenti alpini, rifugi e sentieri in primis, i tanti, troppi, incidenti in montagna, …. Giuliano e l'Antelao, la sua inattesa partenza, ….. Anno strano, veramente, il 2009!
Ci attende, nel prossimo settembre, al cospetto degli Spiz, una giornata di ricordo particolare: i 40 anni del Bivacco Carnielli diverranno l'occasione per affiancare, al nome di Gian Mario, quello di Giuliano De Marchi, un "reincontro" di vecchi amici tra i loro amati monti. Per prepararci, nell'estate appena trascorsa, abbiamo rimesso a nuovo la struttura di ricovero posta sulla Pala di Lares Auta, magnifico balcone panoramico ove il bivacco ora spicca con la sua nuova veste rossa fiammante.
Affascinati dal colore si è pensato che, anche per la nostra amata rivista sezionale, nata grazie all'opera di ardimentosi soci 25 anni fa, fosse giunto il momento di ritornare, dopo alcuni anni di forzata economia, alla stampa a colori.
Per quanto riguarda la nostra Sezione si può affermare, a ragione, che è quanto mai attiva, pur con alcune peculiari criticità, ed anche il numero dei soci è in aumento, ben superando i 1500. Ciò serve da stimolo per quanti, fattivamente, lavorano e collaborano all'interno dell'associazione; vale la pena di ricordare che, nella prossima primavera, ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo; servono quindi nuove persone volonterose che apportino aiuto e sano entusiasmo.
Questi risultati di aumento del corpo sociale, in tempi di crisi, sono segnali lusinghieri che affermano, ancora una volta, l'importanza e la valenza sociale del Club Alpino Italiano. Club che è riferimento primario nel mondo della montagna: con le sue scuole e corsi per apprendere ed avvicinarsi in sicurezza, con il suo importante aspetto culturale e di informazione tecnico-scientifica, con i suoi utili e provvidenziali ricoveri e rifugi in quota, con tutte le varie attività, gite ed escursioni, organizzate dalle varie sezioni. Tutto questo per rendere fruibile, in modo coscienzioso, il mondo alpino; non dobbiamo stancarci, questa è la nostra missione e questa deve essere la nostra forza. Questo distingue il CAI da altre associazioni che "portano" gente in montagna, magari macinando dislivelli e cime a tempi di record. No, il CAI è cosa ben diversa: avvicina al mondo alpino, si prende cura e preserva l'ambiente, informa, forma, accompagna, spiega, segue, trasmette conoscenza. Risulta quindi fondamentale che le Sezioni siano delle realtà vive e fervide ove tutto questo si possa sviluppare e dove il nuovo socio possa trovare i giusti "stimoli" per un corretto e completo avvicinamento a questo meraviglioso mondo.

Stambecco sul Monte Cimone
(foto: Valerio Tardivel)

TESSERAMENTO 2010
QUOTE

A PARTIRE DA GENNAIO 2010 presso:

SEDE SOCIALE
il martedì nelle ore di apertura (21.00-22.30)

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE
via XX Settembre, 61

BAR "DA ANGELO"
di Rino Dario in via Madonna n. 31/a

a mezzo CONTO CORRENTE POSTALE
n. 14933311

CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2010
per i soci che effettueranno il rinnovo dopo tale data è fissata una maggiorazione di 3,00 Euro sulla quota associativa

SOCIO ORDINARIO
40,00 Euro
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")

SOCIO FAMILIARE
19,00 Euro
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

SOCIO GIOVANE
13,00 Euro
(nato nell'anno 1993 o anni successivi)

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DELLA SEZIONE ED ELEZIONI PER IL RINNOVO DEGLI INCARICHI SEZIONALI:

VENERDÌ 26 MARZO 2010 PRESSO LA SEDE SOCIALE

AI SOCI VERRANNO INVIATE PER TEMPO LA CONVOCAZIONE, LE RELAZIONI E IL VERBALE DELL'ASSEMBLEA 2009

PREMIO FEDELTÀ AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

Per i 70 anni: Francesco La Grassa, Francesco Scarpis

Per i 50 anni: Giovanni Biral, Giovanni Casagrande, Lucio Casagrande, Terzariol Lauretta

Per i 25 anni: Bruno Baldan, Marisa Baldan, Emilio Bieller, Michele Borsoi, Adriana Breda, Alvise Bruschi, Fiorenzo Buttignol, Franco Ceotto, Bruno Cimitan, Francesco Corrocher, Andrea Da Tos, Domenico Da Tos, Paolo Dal Cero, Anna Dal Col, Ugo Fadel, Mauro Fagaraz, Americo Furlan, Domenico Gava, Maria Luisa Ioppo, Barbara Lazzarini, Leonardo Lupi, Antonio Marcon, Giuseppe Marcon, Gabriele Marson, Antonio Menegon, Giuseppe Morandin, Luigino Morandin, Ugo Petta, Davide Rivaben, Roberto Ros, Manuela Rosada, Andrea Rossetti, Marco Rossetti, Renza Sanson, Giacomo Schenardi, Ivano Teso, Paola Tonello, Gloria Zambon, Oscar Zanchetta, Ircano Zanet

Iscrizioni presso:
Sede CAI
Ufficio IAT (Piazza Cima)
Bar da Angelo di Rino Dario

(le iscrizioni sono aperte fino al 12 novembre)

Quota di partecipazione:
€ 20,00 adulti
€ 15,00 ragazzi (sotto i 14 anni)

Presentazione martedì 10 novembre alle ore 21 presso la sede sociale

Alla fine, estrazione della lotteria e altri divertenti giochi!

MONTAGNA INSIEME
spettacolo MONTAGNA

VIII rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala

Con il Patrocinio ed il Contributo del Comune di Conegliano

Venerdì 6 novembre 2009 - Ore 21

VideoMountain

Serata di proiezioni del 57° Filmfestival di Trento.

Programma:

Die Seilbahn premiato con la Genziana d'Argento per il miglior cortometraggio.
Karl, Genziana d'Oro per il miglior film di sport alpino esplorazione e avventura, ricorda la vita di Karl Unterchircher, scomparso sul Nanga Parbat nel 2008.
Oltre la parete, Premio del Pubblico per il miglior film di alpinismo, è il racconto di Elio Orlandi sulla salita alla Torre Centrale del Paine.

Venerdì 13 novembre 2009 - Ore 21

Concerto verticale

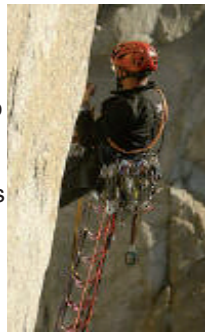
Dialoghi e filmati dell'alpinista Fabio Palma - Musica dal vivo dei Miradavaga.

Il tema della bellezza è stato scelto nel 2009 da Fabio Palma -arrampicatore dei Ragni di Lecco, autore di libri di alpinismo e grande comunicatore - per il suo spettacolo che presenta, accanto a pezzi musicali suonati dal vivo dalla band Miradavaga, filmati di viaggi nel mondo, di alpinismo e di arrampicate.

Venerdì 27 novembre 2009 - Ore 21

Vite a confronto

di Francesco Gherlenda e MaxSolinas



Francesco Gherlenda è un alpinista trevigiano con esperienze di arrampicata ad alto livello sia sulle Dolomiti, sia sulle montagne extraeuropee. MaxSolinas è uno scultore appassionato di natura e di alpinismo. Ha pubblicato il libro "In silenzio tra gli alberi". Vive con la sua lupa Arja a Cison di Valmarino, in mezzo alla natura dalla quale trae energia vitale, immerso tra prati e boschi.

Venerdì 4 dicembre 2009 - Ore 21

XXIII Serata Augurale CAI-ANA

Con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini di Conegliano - Gruppo Città - M.A."Olindo Battistuzzi".

Il Club Alpino Italiano e l'Associazione Nazionale Alpini di Conegliano rinnovano il tradizionale appuntamento che riunisce gli appassionati delle due associazioni coneglianesi e vuole trasmettere il loro migliore augurio per le festività natalizie.

I segni dell'uomo sulla montagna
Incontro con Gianni Frigo

Il naturalista del Club Alpino Italiano e dottore forestale Gianni Frigo è l'ospite della serata. Gianni coinvolge con passione il pubblico raccontando della natura e delle sue leggi nascoste ed è stato direttore di diversi corsi naturalistici, tra cui quello tenutosi a Conegliano nel 2008 sugli alberi delle Alpi. Le sue immagini e le sue parole ci guideranno alla scoperta delle tracce lasciate dall'uomo in montagna, per capire come l'ambiente montano è cambiato nel corso del tempo.

Concerto del Coro Conegliano
diretto da Diego Tomasi

Il coro si è formato all'inizio del 2005 ed è composto da 27 elementi che hanno già maturato una lunga esperienza corale all'interno di altri gruppi del Coneglianese e dintorni. La passione per il canto e la volontà di crescere dal punto di vista tecnico-vocale ed espressivo, sta alimentando nel nuovo gruppo il piacere di stare assieme e la volontà di inserirsi con impegno nel mondo della coralità sotto la direzione del noto maestro Diego Tomasi. Il Coro Conegliano propone il classico repertorio della tradizione popolare, spaziando dai canti di montagna a brani d'autore del medesimo filone; da pezzi raccolti sul territorio a brani stranieri in lingua originale.

Chiuderà la serata
un brindisi in compagnia
con gli auguri di buone feste

Durante le serate verrà effettuata una raccolta di denaro a beneficio dei terremotati dell'Abruzzo

Iniziativa promossa dal Comune di Conegliano

ISOPAK
POLISTIROLO ESPANSO
KONG ITALY
GRAFICHE C&D
Officine Grafiche OFFSET e DIGITAL PRINT
df SPORT SPECIALIST
Negozi per passione

La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta “a portata di mano”
Appuntamenti in Sede Sociale - **Gennaio-Maggio 2010**

Martedì 19 gennaio 2010 - Ore 21
COLORI D’ISLANDA
Un fantastico trekking di 4 giorni nel vulcanico cuore dell’isola più calda d’Europa. Montagne colorate, oasi fumanti, ghiacciai, fiumi e laghi a volontà. 55 indimenticabili chilometri in cui l’espressione “immersi nella natura” non è sempre un modo di dire...
Presentano: **GLORIA ZAMBON E VALERIO TARDIVEL**

Martedì 2 febbraio 2010 - Ore 21
LE DOLOMITI: PATRIMONIO DELL’UMANITÀ DELL’UNESCO
Il 30 giugno 2009 a Siviglia, l'Assemblea Generale dell'UNESCO ha proclamato le Dolomiti patrimonio dell'umanità e le ha iscritte nella lista mondiale dei beni naturali. Verrà proiettato il filmato di presentazione della candidatura, saranno illustrati i criteri di lettura soprattutto geomorfologica e verranno indicate le prospettive di gestione dei nove sistemi dolomitici compresi nel bene.
Presenta: **Prof.MARIO PANIZZA** - Università di Modena e Reggio Emilia - Presidente dell'Associazione Italiana di Geologia e Turismo

Martedì 2 marzo 2010 - Ore 21
IL RIFUGIO VAZZOLER E L'ARRAMPICATA IN CIVETTA
Dal 1925 alla Seconda Guerra Mondiale
Per molti anni, fin dal 1929, quando fu inaugurato il rifugio, l'area fu il punto di ritrovo dell'elite dell'arrampicata dolomitica. La conversazione con il giornalista ed appassionato conoscitore della storia alpinistica della zona, Giuseppe Sorge, ripercorre il primo ventennio di questo periodo, ricordando le figure dei principali alpinisti che tracciarono la storia dell'arrampicata sul Monte Civetta.
Presenta: **Dott.GIUSEPPE SORGE** - Giornalista

Martedì 13 aprile 2010 - Ore 21
DOLOMITI E MONTE BIANCO.
TRA SCI RIPIDO E SCI ESTREMO
Giacomo Schenardi ha il piacere di vivere appieno lo sci ripido e lo sci estremo sia nell'area dolomitica, avendo ripetuto spesso moltissimi itinerari di questo genere, ma anche in quello che è il paradiso dello sci estremo, ovvero il massiccio del Monte Bianco, dove è stata scritta la storia di questa disciplina. Il confine tra sci ripido e sci estremo a volte è molto sottile ma questo poco conta rispetto alla passione per i luoghi che permettono di vivere magnifiche avventure, appesi alle lamine degli sci.
Presenta: **GIACOMO SCHENARDI**

Martedì 11 maggio 2010 - Ore 21
DUE PASSI NEL SILENZIO
Due amici della nostra sezione da alcuni anni si dedicano all'esplorazione di montagne tanto vicine a noi, quanto ai più sconosciute: le Dolomiti di Sinistra Piave. La zona degli Spalti di Toro e dei Monfalconi è raggiungibile dalla provincia di Pordenone attraverso le valli Cimoliana e Montanaia, dalla provincia di Belluno per le valli Talagona e Cridola, dalla provincia di Udine per le valli di Giaf e di Suola. Silenzio, friabilità del terreno ed isolamento preservano questa vasta area dal turismo di massa.
Presentano: **LIVIO LUPI E MICHELE SILVESTRIN**

ImmaginaMONTI... *insieme*
CORSO DI FOTOGRAFIA

La Sezione organizza nel mese di Giugno 2010 un Corso di Fotografia di Montagna. L'iniziativa si propone di portare a conoscenza dei partecipanti le nozioni basilari della fotografia dell'ambiente alpino, dalla conoscenza dello strumento fotografico alle tecniche di scatto, con l'obiettivo di far sviluppare in ognuno lo spirito creativo-estetico dell'arte fotografica.

La quota di partecipazione è di 30 euro e comprende:
n° 4 lezioni teoriche in sede sociale, il giovedì alle ore 21.00 (3, 10, 17, 24 giugno)
n° 4 uscite in montagna, spese di viaggio e vitto escluse (6, 13, 20, 27 giugno)
Assicurazione per uscite in montagna.

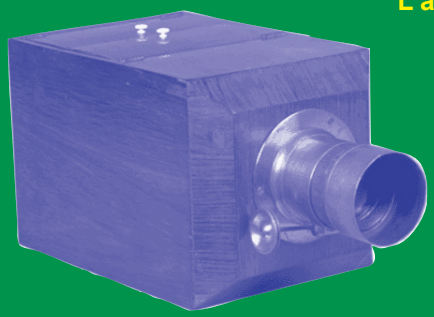
PROGRAMMA

Fotografare in montagna
Una doppia prospettiva
L'eterna lotta contro il peso superfluo

Gli strumenti
Le fotocamere: che cosa serve davvero
Obiettivi: alla ricerca della qualità dell'immagine
I filtri nella fotografia del paesaggio alpino
Gli accessori indispensabili
Il materiale sensibile: suggerimenti

Fotografare con qualunque tempo
Come fotografare in situazioni di difficoltà
Come proteggere la macchina fotografica e il corredo

I grandi temi della fotografia di montagna
Il paesaggio
Gli animali nel loro ambiente
I fiori e gli insetti
L'uomo e il suo ambiente
L'architettura alpina



Conferma iscrizione e versamento quota presso la sede CAI di Conegliano
Informazioni: Paolo Roman tel. 0438 411074 - 329 3572100

I BOSCHI E GLI ALBERI DEL COMITATO SCIENTIFICO

di Diego Della Giustina

Durante il 2008 il Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano del CAI aveva rivolto alla nostra Sezione la proposta di ospitare lo svolgimento del corso "Boschi ed Alberi delle Alpi", dedicato agli appassionati dell'argomento, soci e non soci che fossero. L'avevamo accolta con l'entusiasmo delle "prime volte", assieme alle sezioni vicine (Montebelluna, Pieve di Soligo, Pordenone, Sacile e Vittorio Veneto) e, cammin facendo, ci siamo resi conto della grande validità dell'iniziativa. Il corso, diretto dal dottore forestale ed Operatore Naturalistico del CAI Gianni Frigo, grande interprete e divulgatore dei comportamenti dell'ambiente montano, ha riscosso un successo sorprendente. A Vittorio Veneto abbiamo assistito ad una serata introduttiva di Michele Zanetti sulle magie del bosco di montagna e successivamente la nostra sede sociale, sempre gremita dai 50 iscritti (35 i soci CAI, di cui 27 della nostra sezione), è stata teatro di 8 interessanti lezioni teoriche, supportate da proiezioni digitali sempre ben curate dai vari relatori (Operatori Naturalistici e collaboratori del Comitato Scientifico). Due sono state le uscite programmate nel 2009, al Monte Baldo e sui pascoli di Rozes.

Ne siamo rimasti talmente soddisfatti che abbiamo proposto al Presidente del Comitato Scientifico Ugo Scortegagna di concedere il bis per l'autunno del 2009. Ed ecco quindi presentarsi un nuovo tema, la geologia, che l'infaticabile Ugo, da esperto della materia, ha già voluto rendere protagonista dell'agenda del CAI del 2009. Questa volta sarà proprio lui a dirigere il corso.

ARMELLIN
COSTRUZIONI

DAL 1952 COSTRUZIONI CIVILI, INDUSTRIALI E RESTAURI
VIA DALMAZIA 6 - CONEGLIANO (TV) TEL. 0438-31355

Leggere il *PAESAGGIO*

di Ugo Scortegagna

Leggere un paesaggio vuol dire, fondamentalmente, assemblare gli aspetti biotici con quelli abiotici (che compongono un ecosistema) e interpretarli. Per interpretarli c'è bisogno dell'uomo. Questi, in base alla propria conoscenza ed informazione riesce a osservarlo e descriverlo. La geologia, che non è altro che lo studio della terra, rappresenta una delle chiavi di lettura per effettuare tutto questo.
Anzi costituisce la base fondamentale; perché in base a quel tipo di rocce ci sarà un certo substrato di suolo, condizione necessaria e fondamentale perché nasca un certo tipo di vegetazione e di conseguenza tutte quelle forme di vita faunistiche che rendono vitale un paesaggio.
Come ho scritto nelle prime pagine della dispensa "INCONTRO LA GEOLOGIA": il vero viaggio di scoperta non è nel cercare nuovi mondi ma nell'avere nuovi occhi, ecco perché l'alpinista e/o l'escursionista acquisendo nuovi occhi riesce a leggere, a osservare, quello che lo circonda, quello che si tocca attraverso escursioni nuove, creando così una nuova forma di cultura per andare in montagna.
Incontro con la geologia, è la proposta che la sezione CAI di Conegliano, in collaborazione con le sezioni vicinori e il Comitato Scientifico Veneto Friulano e Giuliano, offre a tutti gli appassionati dell'andar per monti, e non solo, al fine di far acquisire ulteriori conoscenze ed informazioni di questa straordinaria scienza che studia le rocce (la loro formazione, strutture e modificazione) per avere una chiave di lettura di un paesaggio.
L'intento è quello di far scoprire che anche le rocce (considerate elementi abiotici) hanno un loro vita e non sono solo delle semplici pietre; una maniera per scoprire e osservare più attentamente eventuali fossili e riconoscerli; vedere non più semplicemente una bella valle o una bella montagna, ma il lavoro di antichi ghiacciai, delle acque e del vento che hanno trasformato e modellato nei millenni le crosta terrestre.
Il corso è strutturato in due parti: una di formazione, in modo da offrire e far acquisire a tutti i concetti base, di questa magnifica e giovane scienza; e una seconda parte di approfondimento, dove vari esperti, essenzialmente locali, illustreranno e analizzeranno alcuni aspetti della geologia del nostro territorio.
L'impegno è quello di offrire e far acquisire al frequentatore della montagna occhi nuovi, un'intima gioia che predisporrà il suo animo a godere più profondamente della visione di queste nostre bellissime montagne.
Un plauso agli amici di Conegliano perché, attraverso queste iniziative, centrano in pieno gli obiettivi che una'associazione come il CLUB ALPINO ITALIANO, sin dalla sua fondazione, cerca di portare avanti: quella della frequentazione delle montagne (soprattutto italiane), la loro conoscenza e la loro tutela.
Obiettivi e principi che costituiscono una netta differenziazione tra il nostro sodalizio e le molteplici associazioni che nascono per frequentare la montagna.

INCONTRO CON LA *GEOLOGIA*
CORSO DI FORMAZIONE

Il Comitato Scientifico VFG del CAI, in collaborazione con le sezioni CAI di CONEGLIANO, VITTORIO VENETO, ODERZO e PIEVE DI SOLIGO, ha proposto un corso didattico che ha come tema la geologia. Strutturata in due parti, una di base e una di approfondimento, la serie di incontri è destinata a tutti coloro che desiderano ampliare le proprie conoscenze sull'ambiente terrestre, in particolare quello montano, perché è qui che la geologia si esprime e si manifesta in molti dei suoi aspetti.

Il vero viaggio di scoperta non è nel cercare nuovi mondi ma nell'avere nuovi occhi, ecco perché l'alpinista e/o l'escursionista acquisendo nuovi occhi riesce a leggere, a osservare, quello che lo circonda, quello che si tocca attraverso escursioni nuove, creando così una nuova forma di cultura per andare in montagna. ***Ugo Scortegagna***

Venerdì 2 ottobre 2009 – Ore 20:45
Sala "Venturin" – Parrocchia Immacolata di Lourdes – Via Lourdes, 82 - Conegliano
LA GEOLOGIA DELLE MONTAGNE ITALIANE E DELLE ALPI ORIENTALI
Relatore: Ugo Scortegagna (Geologo - ON, AE, EAI, CAI Mirano – CSVFG)
Serata introduttiva, libera a tutti

PRIMA PARTE

Lunedì 5 ottobre 2009 – Ore 20:45
LA GEOLOGIA: ASPETTI INTRODUTTIVI, LE ROCCE, GLI AMBIENTI -
Relatore Ugo Scortegagna
Che cos'è la geologia, le sue branche.
La geologia e l'alpinismo.
Le rocce e gli ambienti di formazione.

Lunedì 12 ottobre 2009 – Ore 20:45
IL TEMPO GEOLOGICO: FOSSILI, EVOLUZIONE, STRATIGRAFIA - Relatore Ugo Scortegagna
L'età della Terra. Il tempo in geologia.
Tipi di fossilizzazione. Evoluzione degli organismi.
Fossili e stratigrafia.

Lunedì 19 ottobre 2009 – Ore 20:45
LA NASCITA DELLE MONTAGNE
Origini delle montagne. Tipologia di montagne.
Le Alpi.

Lunedì 26 ottobre 2009 – Ore 20:45
GEOMORFOLOGIA: LA FORMA E L'EVOLUZIONE DELLE MONTAGNE
Relatore Ugo Scortegagna
Modellamento del paesaggio. Disgregazione delle rocce. Agenti geomorfogenetici.

SECONDA PARTE - Approfondimenti

Lunedì 9 novembre 2009 – Ore 20:45
GLI ANIMALI E LA LORO COMPARSA NEL TEMPO GEOLOGICO
Relatore Gianni Frigo (ON - CAI Bassano - CSVFG)

Lunedì 16 novembre 2009 – Ore 20:45
LA GEOLOGIA DEL TERRITORIO TREVIGIANO
Relatore Antonio Dalla Libera (Geologo – CAI Vittorio Veneto)

Lunedì 23 novembre 2009 – Ore 20:45
GHIACCIAI DELLE ALPI: CONSIDERAZIONI, FINALITA', IMPORTANZA
Relatore Giuseppe Perini (Osservatore Glaciologico – CAI Conegliano - CSVFG)

Lunedì 30 novembre 2009 – Ore 20:45
CARSISMO: LA REALTA' VENETA E DOLOMITICA
Relatore Vladimiro Toniello (Geologo - Speleologo – CAI Vittorio Veneto)

Lunedì 7 dicembre 2009 – Ore 20:45
LETTURA DI UN PAESAGGIO MONTANO: I LESSINI, LA FRANA DEL VAJONT
Relatore Ugo Scortegagna

CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

Programma di massima escursioni 2010

Gennaio	**17**	Gita con le ciaspe : Baita Segantini – Pale di San Martino
Febbraio	**21**	Gita con le ciaspe : Forca Rossa – Passo San Pellegrino
Marzo	**21**	Gita con le ciaspe : Monte Nuvolau – Dolomiti d'Ampezzo
Aprile	**25**	Gita di apertura : Casera Ceresera – Cansiglio
Maggio	**9**	Monti Lessini : Valle delle Sfingi
	16	Valle di Rakov Skocjan – Rio dei gamberi – Slovenia
Giugno	**6**	Rifugio VII Alpini - Gruppo della Schiara
	13	Sentiero Naturalistico T. Weiss – Gruppo del Tinisa – A. Carniche
	26/27	Creta di Aip – Alpi Carniche
Luglio	**10/17**	Settimana di A.G. in Rifugio
	18/24	Trekking di A.G.
Settembre	**5**	Traversata dal Col di Lana al Sief
	12	Cerimonia Bivacco Carnielli–De Marchi e gita al Casel Sora'l Sass
	19	Traversata Passo Giau – Val Fiorentina
Ottobre	**3**	Palestra di Arrampicata
	17	Giornata dell'Ambiente: gita in mountain bike
	24	Festa di chiusura a Casera Busa Bernart - Cansiglio

Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario dell'Alpinismo Giovanile "MONTAGNA INSIEME RAGAZZI" che uscirà a febbraio del 2010

LA SOTTOSEZIONE HA UNA NUOVA SEDE

Jean Rowbottom - Reggente della Sottosezione di S. Polo di Piave

La Sottosezione San Polo ora ha una bellissima nuova sede, grazie a un accordo con l'Amministrazione Comunale che ci concede l'edificio della sede e un pezzo di terreno per una parete di arrampicata con una convenzione di 50 anni e un finanziamento per il completamento della costruzione. Un bel sogno che si è avverato, anche se ha comportato parecchio lavoro e impegni organizzativi. Comunque, siamo riusciti a completare la sede, e la struttura di arrampicata è a buon punto. L'inaugurazione è fissata per sabato 21 novembre, alla presenza del Presidente Generale del CAI, prof. Annibale Salsa.
Ci troviamo molto bene nella nostra comoda sede, in via Stadio, San Polo di Piave, dove continuiamo a svolgere delle attività culturali molto qualificate, oltre ad organizzare le nostre uscite in montagna; venite a trovarci quando volete (siamo lì ogni venerdì, dalle 21.00 in poi).

Di *Rifugio* in *Rifugio* seguendo gli Spiriti dell'Aria

di Ivan da Rios e Marika Freschi - nuovi gestori del Rifugio Pordenone

Dopo 6 anni di attività presso il Rifugio Sommariva al Pramperet, densi di soddisfazioni, nuove amicizie, grappe al carugo, e tanta tanta nostalgia per un luogo che ci ha toccato l'anima entrando nel profondo di questa parte della nostra esistenza montanara, abbiamo deciso di dare una svolta alla nostra vita.
Considerata l'impossibilità di avere in gestione i locali del Pramperet, per avere un sostegno economico certo, durante l'inverno 2008/2009 abbiamo partecipato al bando di concorso per un rifugio più grande e, seppur più facilmente raggiungibile, non meno rappresentativo di quelle che sono le Dolomiti meno trafficate dal turismo di massa.
La nostra scelta ci ha portati a proseguire una delle gestioni più durature delle Dolomiti in un luogo d'incanto che ha creato leggende e che tuttora le fa sopravvivere.
È un impegno che non sottovalutiamo, ma che abbiamo cercato noi stessi, consci delle nostre capacità, e sorretti da tantissimi amici, clienti, familiari, che ci hanno sempre aiutato nelle nostre "stranissime" attività in giro per le montagne del mondo.
Vorremmo ringraziare tutti Voi che ci avete onorato della vostra presenza visitando il Rif. Pramperet in questo passato periodo, per aver saputo ricevere e trasmettere quel calore e quella passione che ci rappresentano, e che hanno reso il Pra della Vedova ed i suoi dintorni un punto di ritrovo ed un luogo magico, dove trascorrere in compagnia qualche bel momento.
Ora, seppure a malincuore, abbiamo proseguito il nostro cammino di ricerca, dando il cambio a Narcisa e Giuseppe, che con la nostra stessa passione, ma da tempo immemore (32 anni), hanno garantito un punto di ristoro fisico ma anche morale, ai tanti alpinisti ed escursionisti che sono passati per il Rifugio Pordenone in Val Cimoliana.
Un periodo così lungo rappresenta una vita intera di sacrifici e scelte intense, che hanno lasciato un segno indelebile in questi luoghi ed all'interno del CAI di Pordenone che si è sentito rappresentato con il giusto spirito e la giusta passione, presso quello che è uno dei più conosciuti ed apprezzati luoghi di incontro delle Dolomiti d'OltrePiave.
Ci siamo trovati davanti a una doppia sfida, che in parte ci ha galvanizzati ma anche preoccupati:
- il succedere a due "rocce" come il Beppo e la Cisa senza sfigurare e con tutta l'intenzione e la carica positiva giuste per offrire uno "zaino di sano rinnovamento";
- l'impegno preso nei confronti di chi ci ha scelti per rappresentare una sezione nell'immediato, e per essere punto di riferimento per quello che è sorto attorno alla nuova Gestione del Rifugio Pordenone, ivi compresa l'entrata a pieno titolo nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco come luogo incredibilmente rappresentativo della forza creativa della natura.
A tutti Voi che conoscete di persona gli "Spiriti dell'Aria" che ci animano, e che vivete della nostra passione nella montagna, un invito a visitare questi luoghi (ed anche Noi), ed un roccioso abbraccio.

Rif.Pordenone in veste invernale
(foto: Massimo Motta)

Il nostro nuovo indirizzo è il seguente:
Rifugio Pordenone m.1249 - loc. Val Cimoliana – 33080 Cimolais (PN)
Tel./fax 0427-87300
Cell. Marika 335-5224961
E-mail: rifugio.pordenone@yahoo.it
Sito Internet: www.rifugiopordenone.it

Un NUOVO sito INTERNET per la Sezione

di Diego Della Giustina

Quando, nel 2001, presi l'iniziativa di avviare ed aggiornare in modo sistematico un sito Internet per la nostra Sezione, mi cimentai con un compito nuovo, non conoscendo ancora gli strumenti che avrei avuto a disposizione. Il progetto si presentava sfidante ma presentava anche la possibilità di trarre quelle soddisfazioni tipiche delle "prime volte". Nutrivo ancora qualche perplessità sull'utilità dello specifico mezzo di comunicazione in una realtà, come quella del Club Alpino Italiano, in cui i soci ed i simpatizzanti dovrebbero essere impegnati più nell'ambiente montano piuttosto che di fronte ad un personal computer collegato in rete.

A distanza di qualche anno mi ritrovo invece a non riuscire ad immaginare, al giorno d'oggi, una Sezione dinamica come la nostra senza un sito Internet e una newsletter. A chi dei soci non capita oramai con una certa frequenza di navigare sul sito per avere un promemoria sulla programmazione delle escursioni e delle altre iniziative sezionali? Forse i soci anziani, direte voi, ma come al solito il mondo cambia e per molti oramai questi strumenti sono divenuti insostituibili. Quale immagine esterna offrirebbe al giorno d'oggi una Sezione CAI di 1500 soci senza un sito Internet che esponga una vetrina delle proprie attività?

Mi piace ricordare le occasioni in cui, negli anni, abbiamo riscontrato il numero maggiore di visite al sito. La pubblicazione delle notizie delle spedizioni di Adriano Dal Cin, prima fra tutte quella all'Everest del 2004, quando l'immagine della pagina principale finì sul telegiornale regionale della RAI. Oppure anche i programmi delle serate autunnali "Spettacolo Montagna", quando il richiamo del pubblico non è mai mancato. Ma, negli ultimi anni, anche la pubblicazione del diario on-line delle settimane di Alpinismo Giovanile, un'occasione per i genitori di rimanere a contatto con i ragazzi impegnati in montagna.

Nel tempo gli strumenti a disposizione per pubblicare su Internet si sono rinnovati; ve ne sarebbero oggi a disposizione di nuovi e più facilmente gestibili ma andrebbero implementati con un nuovo progetto che salvaguardi comunque i vecchi contenuti, ovvero la storia del nostro sito. Sarebbe anche possibile affidare il compito dell'aggiornamento dei contenuti a più redattori e/o pubblicisti che potrebbero essere i responsabili delle diverse attività sezionali, opportunamente istruiti.

Un progetto di rielaborazione del sito Internet presenterebbe, come del resto era già accaduto con il precedente, un impegno iniziale per la messa a punto del nuovo ambiente e successivamente l'impegno sistematico dell'aggiornamento, ovvero quello che ritengo costituisca l'onere e l'onore più importante poiché è l'attività che produce l'effettivo interesse dei visitatori, assieme ad una navigazione semplice e veloce.

Per il futuro abbiamo bisogno di una mano da parte di chi si sente stimolato a realizzare un nuovo progetto, potendo disporre di piena autonomia tecnica ma collaborando fattivamente con i responsabili delle diverse attività sezionali e con il Consiglio Direttivo per la pubblicazione dei contenuti che siano in sintonia con lo spirito che contraddistingue il Club Alpino Italiano. Le porte sono aperte!

GIULIANO DE MARCHI
UNA VITA PER LE MONTAGNE
E UN BIVACCO ALLA MEMORIA

di Diego Della Giustina

quando ti sembrava di averlo conosciuto da sempre. Un esempio per tutti noi.
Addio Giuliano!

"*Quando, di tanto in tanto, apro la porta del bivacco a lui dedicato sulla Pala di Lares Auta e me lo vedo davanti in quella foto, sorridente e sempre così invariabilmente giovane, mi si stringe il cuore e, mentre nostalgia e struggente ricordo dell'amico fluiscono come un'eco montana, mi risuona alla mente l'antico aforisma 'muore giovane chi è caro agli dei'".*

Gliuliano De Marchi - 1990
20° anniversario del Bivacco
Gianmario Carnielli -
"Montagna Insieme" n. 10/03/90

Ci sono volti, nomi di persone capaci di evocare una passione. Giuliano De Marchi lo è per quanto attiene alla montagna. Un curriculum a dir poco straordinario, il suo, che ne ha fatto una sorta di fuoriclasse tra i professionisti di scalate e conquistatori di vette. Forse la definizione in cui meglio si caratterizza quello che è il suo spirito si condensa nella motivazione con cui, nel 2005, decisero di assegnargli il "Pelmo d'Oro": «alpinista e himalaista di eccezionale tempra e rigore morale».
In più occasioni l'alpinista è intervenuto come medico. Anche di questo aveva avuto modo di parlare in uno dei tanti incontri che lo avevano visto protagonista: «È un aspetto molto brutto passare oltre a uno che soffre. Per noi ci vuole un maggior livello di umanità. L'uomo bisognoso deve essere la nostra preoccupazione primaria».

Bruno De Donà

Parlando di Giuliano mi piace paragonarlo a un Bronzo di Riace. La testa e il viso così caratterizzati da tratti greci, il corpo armonico e forte, la calma del gesto misurato, senza tempo. Il sorriso non raro sul volto importante denotava una qualche timidezza e la modestia di un uomo che amava oltremodo la vita e le cose semplici e belle. Certo il suo curriculum sugli ottomila, sulle Dolomiti, sulle montagne di tutto il mondo, persino sulle pareti difficilissime dello Yosemite dopo essersi congelato i piedi, denota una grande passione per la tecnica e il difficile. Ma il bello della natura era nei suoi occhi, nel suo cuore...
Si lasciò convincere che lui era la persona più equilibrata, "sicura" e rispettata del campo base (della spedizione al K2 del 2004 - n.d.r.). Forse non la più adatta a "comandare", ma certo sarebbe stato ascoltato. La spedizione alla fine ebbe successo, andammo in vetta, Giuliano ancora una volta arrivò vicino al suo sogno. Ne abbiamo parlato dopo con calma e con intelligenza come sempre accadeva con lui. Ci siamo rivisti e sentiti, non spesso, talvolta insieme all'altro grande suo conterraneo e comune amico Soro, ma come capita con gli amici veri e leali, ogni qualvolta che il destino incrociava le nostre strade era come se ci fossimo salutati la sera prima. Molti di noi che amano la montagna e i "suoi" uomini gli devono molto, l'amicizia innanzitutto.

Agostino Da Polenza

Giuliano è vissuto per le montagne. La sua era una passione smisurata, lo dimostra il fatto che venerdì, appena avuto un momento libero, è salito sull'Antelao. Purtroppo è rimasto vittima di un banale incidente, come può capitare a chi frequenta la montagna. Per tutti noi è stato un grande amico. Non ricordo un litigio con lui, perdiamo un uomo meraviglioso.

Soro Dorotei

La scomparsa di Giuliano è una perdita per tutti. Sarebbe riduttivo parlare di lui come di un alpinista e basta. Era una persona completa, da anni punto di riferimento nel network di chi fa sport in montagna.

Il vento tempestoso di questo sabato 6 giugno 2009 è purtroppo foriero di notizie che non avremmo mai voluto sentire.
L'Antelao, il re delle Dolomiti, sta trattenendo con sè il nostro amico Giuliano che aveva intrapreso con gli sci da alpinismo una delle sue tante salite in montagna. Un abbraccio questa volta fatale; lo sapremo con certezza solo il giorno dopo.
Giuliano amava le montagne di una passione pura, irresistibile, coltivata con la dedizione dei grandi alpinisti, fino a divenire membro del Club Alpino Accademico Italiano.
Era nato nella nostra Conegliano, dove aveva visto nascere la sua attrazione per l'alpinismo alla scuola di papà Nino, per molti anni presidente della nostra sezione CAI. Fin dai primi anni di pratica alpinistica si era dimostrato subito un forte arrampicatore.
Con l'amico di gioventù Gianmario Carnielli si era avvicinato all'alpinismo e poi con Alessandro Masucci, Paolo Sperandio e Soro Dorotei, tra gli anni '70 e '80 ha affrontato sempre maggiori difficoltà approdando ad un alpinismo spesso di ricerca, soprattutto sulle montagne della Val Zoldana: sul Pelmo, in Civetta e sugli Spiz di Mezzodì. Nelle Dolomiti ha aperto una settantina di vie nuove di arrampicata. Complessivamente le sue salite sono state 900, sulle montagne di tutto il mondo. Nella sua lunga carriera alpinistica ha partecipato a 22 spedizioni.
Già all'inizio degli anni '80 i giovani della sezione CAI lo ammiravano come il mitico Giuliano, capace anche di girare per la città in pieno inverno in maniche di camicia. Aveva una tempra fortissima. Lo aveva dimostrato a tutti nel 1980 quando gli sfuggì la cima dell'Everest per la prima volta, a 80 metri dalla vetta, ma poi rimase una intera settimana al Colle Sud, a 8.000 metri, dentro una tenda sbattuta dal vento gelido che soffiava dal Tibet, e la sua impresa finì sulla televisione nazionale.
Poi ritentò l'Everest, sempre per vie diverse, una volta rinunciando alla cima per salvare la vita a Fausto De Stefani e patendo per questo degli irreparabili congelamenti ai piedi, ed un'altra volta ancora durante una salita solitaria che non prometteva le migliori condizioni di sicurezza personale.
In cima agli 8.000 è salito tre volte: sullo Shisha Pangma (1985), sul Makalu (1986), e sul Cho Oyu (1988). Solo la sfortuna non lo ha voluto in vetta al K2 nel 1983, durante la storica spedizione italiana sul versante nord della montagna. Nel 2004 è stato chiamato a prendere le redini della spedizione organizzata in occasione del 50° anniversario della prima salita al K2 e coronata dal successo.
Ricordiamo anche il Mount McKinley, in Alaska, salito per la prima volta nel 1982, mentre in sede CAI noi condividevamo le preoccupazioni di papà Nino, che temeva per i possibili congelamenti dovuti al freddo intenso del grande nord. Nel 2007, a 60 anni di età, ha poi effettuato la prima traversata italiana della montagna, in stile alpino. Un'impresa da pochi.
E come non ricordare le lunghissime salite di arrampicata sulle terre di Baffin, o le traversate con gli sci della Groenlandia e sullo Hielo Patagonico, oppure ancora le avventure sulle Big Wall del Capitan, nello Yosemite. Fino all'ultima salita extraeuropea di pochi mesi fa sull'Aconcagua, tanto più soddisfacente per lui proprio perché nessuno aveva saputo dei suoi programmi.
Appassionato e bravo fotografo, con gli anni aveva saputo sempre più avvicinarsi alla gente per raccontare il suo modo di andare in montagna, in punta di piedi, secondo il puro stile alpino, senza clamori o ricerca della notorietà.
Le sue grandi doti di umanità e di rigore morale hanno accompagnato sempre il suo ruolo di medico nelle spedizioni, al punto da fargli rinunciare più di una volta alla vetta per aiutare i compagni di avventura. Ma per lui la cima non era tutto. Quando raccontò del salvataggio di Fausto De Stefani sull'Everest ci disse "se voi togliete la gente dalle montagne, cosa volete, vi resta solo un mucchio di sassi".
Durante le sue traversate sui desertici terreni ghiacciati si appassionava alla fotografia, ricercando la qualità nella cura dei dettagli.
Noi della Sezione CAI di Conegliano gli siamo ancora grati per tutte le volte in cui è venuto a raccontarci le sue "montagne della mente" attraverso le belle immagini in dissolvenza delle sue imprese.
Il suo sguardo franco, sempre sincero, resterà sempre nella nostra memoria, così come avveniva già dopo la prima volta che lo avevi incontrato,

La Sezione di Conegliano del Club Alpino Italiano intende intitolare il Bivacco Gianmario Carnielli, sugli Spiz di Mezzodì, anche a ricordo del compianto Giuliano De Marchi che su quelle montagne ha vissuto parte della sua grande passione dolomitica. Domenica 12 settembre 2010, in occasione del 40° anniversario dell'inaugurazione del bivacco, costruito proprio con il lavoro manuale del forte Giuliano, allora poco più che ventenne, verrà organizzata una celebrazione commemorativa.

Lo incontravi ed eri subito sulle sue lunghezze d'onda: distribuiva sicurezza e calma. E gli devo la vita: senza di lui difficilmente sarei riuscito a scendere da quella tenda a 8400 metri sull'Everest. Quante scalate e camminate, a guardare fiori, insetti, paesaggi... Era un uomo positivo. Sarà sempre vivo il suo modo di essere e pensare la vita.

Fausto De Stefani

Sono appena tornato dall'Everest che ho scalato ripassando sul tratto che avevo percorso con Giuliano nel 1980: stavo per telefonargli e dirgli che, allora, noi due avevamo compiuto una grande impresa arrivando alla cima Sud.
Dovevamo trovarci fra qualche giorno. Il suo stile non era da primo piano perché amava fare e mantenersi secondo un'etica rara nel nostro tempo. Aveva un bel modo di vedere e sapeva concepire le cose in una maniera che poteva sembrare superata, ma che era invece validissima. Ha compiuto imprese di rilievo e avrei proprio voluto rivederlo, per raccontargli come sono ripassato sul "quel tratto" che ci aveva fatto penare e dirgli quanto fummo abili; e come sia cambiata quella montagna.

Sergio Martini

My God. Era uno degli alpinisti che stimavo più di tanti altri.
Mi dispiace tantissimo. Era venuto a visitarmi lo scorso anno con la moglie nella mia casa a Juval. Gli ero affezionato: era alpinista bravo e simpatico, positivo, persona che stimavo tantissimo.
Giuliano era molto umano: ho il ricordo di una bellissima spedizione al Makalu. Era felice, sapeva ridere. Anche da medico era positivo.

Reinhold Messner

Tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo bene, continueranno ad apprezzarlo soprattutto per come era e non solo per la sua straordinaria vita di stimato chirurgo ed alpinista di prim'ordine. Della grande avventura che abbiamo vissuto insieme conservo dei ricordi ancora molto chiari e credo, indelebili. Quelli più pazzeschi sicuramente quando, per 22 giorni abbiamo continuato a riderci in faccia l'uno con l'altro senza mai perdere il buon umore, anche mentre la bufera ci disfaceva la tenda in piena notte, oppure quando ci siamo trovati i sacchi piuma coperti di cioccolato bollente che per l'ennesima volta avevamo rovesciato nel tentativo di fare tutto con... attenzione.

Michele Barbiero

Oggi abbiamo perso un uomo di grande valore, una persona che con le sue imprese da alpinista e la sua generosità ha saputo dare grande risalto alle Dolomiti. Memorabili i suoi salvataggi in Himalaya.

Sergio Reolon
Presidente della Provincia di Belluno

Le citazioni sono tratte da www.montagna.org, www.planetmountain.com, www.gazzettino.

Marco Confortola e il K2

intervista di Osvaldo Segale in occasione della serata
CAI Conegliano "Montagna Insieme - Spettacolo Montagna" del 28 novembre 2008

Quella di venerdì 28 novembre 2008, svoltasi all'auditorium "Dina Orsi" di Conegliano, organizzata dalla nostra Sezione, è stata una serata speciale, con un ospite straordinario: Marco Confortola.
Appassionato di alpinismo estremo, di motori, di velocità, Marco dal 2004 si dedica anche alle salite agli 8.000. La grande passione per le montagne Marco se l'è trovata addosso, fin da ragazzo, in modo quasi inconsapevole. A trasmettergliela è stato papà Alfonso, in quel di Uzza, un paese della Valtellina. Dopo la prima elementare, d'estate, Marco è stato mandato a fare il pastore e lassù, circondato dal silenzio e dal verde della natura, è rimasto folgorato dalle montagne, al punto da divenire tutt'uno con esse.
A 19 anni inizia a fare i corsi per Guida Alpina e di Maestro di Sci a Santa Caterina Valfurva. A 33 anni, dopo alcune esperienze di sci estremo, si avvicina all'alta quota partecipando alla spedizione Everest/K2, guidata da Agostino Da Polenza e riuscendo nella salita all'Everest, ma dovendo rinunciare al K2.
Nel 2005 e 2006 si dedica particolarmente alle salite himalayane: lo Shisha Pangma, il tentativo al Lhotse e la cima dell'Annapurna. Nel 2007 giunge in vetta al Cho Oyu salendo in giornata dal Campo Base, e sul Broad Peak.
Nel 2008, dopo aver raggiunto la vetta del K2, Marco riesce a sopravvivere ad una drammatica discesa dalla cima che ha causato molte vittime.
A Conegliano si è raccontato attraverso le sue imprese, dalla Valtellina al K2, e noi, per saperne ancora di più, lo abbiamo intervistato.

D: Quale è stata la molla che ti ha spinto alla tua avventura alpinistica?

Si è trattato soprattutto della grande passione e dell'amore per la montagna, trasmessami dai miei genitori: due persone importantissime che mi hanno permesso di crescere in un ambiente bello e sano, come la mia Valfurva, un vero paradiso. A 19 anni decisi di vivere di montagna e così è stato. Oggi ne ho 37 e questa mia attrazione verso le alte cime non è mai scemata, anzi, si e molto rafforzata, con il desiderio di salire sempre più in alto.

D: Infatti, nel 2004, sei salito sull'Everest (versante nord). Com'è il mondo visto da oltre quota 8.000?

Meraviglioso. Una cosa grandiosa. Ciò che si prova da lassù è una sensazione unica, quasi di onnipotenza perché, incredibilmente, si è sul tetto del mondo. E poi, è stato meraviglioso anche perché era il mio primo 8.000.

D: Come alpinista come ti consideri: prudente o spericolato? Coraggioso o incosciente?

Assolutamente prudente e coraggioso, contrariamente a quello che tanti potrebbero pensare. Non sono per niente incosciente o spericolato proprio perché insegno e parlo di sicurezza in montagna.

D: A suo tempo Reinhold Messner disse che il pericolo, se provato per gradi, a piccole dosi, risveglia energia e gioia di vivere. Lo condividi?

Certamente. Messner ha ragione. Lo condivido perché è un pensiero veritiero.

D: Tu, alle ore 19 del 1° agosto 2008, dopo aver raggiunto la cima del K2, iniziasti quasi subito la discesa. Che cosa accadde?

Nella notte tra il 1° e il 2 agosto capitò di tutto. Ci furono 11 morti. Tra questi il mio carissimo amico "Jesus" e due portatori: uno sherpa nepalese ed un hunza pakistano, intervenuti per soccorere i propri clienti.

D: Quali le cause?

A mio avviso, furono molteplici e diverse: A) i seracchi che crollarono spazzando via le corde fisse a 8.300 metri; B) un chiodo corto utilizzato sul traverso che saltò via appena fu sollecitato; C) invece di usare 2/300 metri di corda di buona qualità, venne usata la corda dei pakistani ...

D: Cioè?

Una corda "di plastica" di soli 100 metri. Corda che, a parer mio, non sarebbe servita nemmeno a legare il fieno ... insomma un disastro. Una grande tragedia umana ... Ma non voglio scendere nei particolari perché è una vicenda troppo triste, finita malissimo.

D: Non credi che l'attuale aumento della temperatura terrestre e lo scioglimento dei ghiacciai, possano aver contribuito a causare questa tragedia?

Credo che un pochino abbiano contribuito, però, da che mondo è mondo, i seracchi "vanno in discesa" e mai in salita. Quello che è successo sul K2 è stata una cosa anormale, però non doveva succedere con tutte quelle persone.

D: Tu, Marco, come ti sei salvato?

Tre cose hanno fatto si che tornassi vivo a casa: una, che il K2 non mi ha voluto; due, che ho la testa dura; tre, che non ho mai mollato.

D: Quali conseguenze fisiche hai subito?

Una seria amputazione alle 10 dita dei piedi,

causata dal congelamento. Però, come ho detto in conferenza, ho ancora tanta voglia di ricominciare e quindi ... avanti tutta! Anche psicologicamente posso dire di aver superato bene l'intervento perché noi alpinisti siamo "attaccanti"; non molliamo mai. E' una cosa che bisogna superare per forza, anche se non è facile.

D: Hai mai avuto momenti di sconforto? Sei mai ricorso alla preghiera?

Io prego sempre. Prego e ringrazio Dio, anche se non è una bellissima giornata. Quando sono in montagna e vedo un bel tramonto, o una bella alba, sento sempre il desiderio di pregare. Lo ho sempre fatto e continuerò a farlo.

D: I tuoi genitori come hanno vissuto questa drammatica esperienza?

I miei genitori sono quelli che mi hanno "costruito" e pertanto sanno bene chi sono. Certamente non è stato semplice neppure per loro. però, conoscendo la mia forza d'animo, hanno cercato di prendere questa disavventura con filosofia.

D: Tornerai a scalare le alte cime?

Intanto continuerò a fare la Guida Alpina e il Maestro di Sci. Poi si vedrà. La voglia di scalare c'è ancora per cui, anche se non tornerò mai più sul K2, continuerò a salire sugli 8.000. Piedi permettendo.

La copertina del libro di Marco edito da Baldini&Castoldi in cui narra la vicenda del K2

Marco in vetta
(foto: gentile concessione di Marco Confortola)

Marco sorridente sulla neve del K2
(foto: per gentile concessione dell'autore)

Michele **PICCIN** e i suoi **TRAGUARDI**

di Ivan Da Rios

Dalla Stazione delle Prealpi Trevigiane prima, dalla Scuola Le Maisandre poi, sino al coinvolgimento della Sezione di Conegliano, giunge la voce che il nostro amico Michele, con grande impegno e preparazione tecnica ha raggiunto una serie di traguardi personali di non poco conto.
È difatti da poco terminato il Corso Tecnici di Soccorso Alpino, felicemente superato dal nostro grande Miki, con somma gioia sua (così termina la parte di preparazione notevolmente impegnativa), e del nostro Capo Stazione che vede rimpolpati i ranghi con una persona altamente preparata ed attenta, e con la felicità di tutta la Stazione che aggiunge un altro importante tassello alla sua crescita sul territorio.
Il Tecnico di Soccorso Alpino all'interno di una Stazione come la nostra delle Prealpi Trevigiane, è una persona preparata e motivata che aiuta ed insegna al resto dei compagni come comportarsi e cosa fare per rimanere sempre in sicurezza ed intervenire nelle situazioni più disparate.
Manca inoltre solo un piccolo esame teorico al nostro Michele per diventare Istruttore Regionale di Alpinismo, considerato che le parti pratiche di roccia e ghiaccio sono state superate brillantemente, e noi della Scuola le Maisandre abbiamo già in mente chi sarà il prossimo Direttore del corso di Alpinismo base 2010.
Un ringraziamento doveroso da tutti noi per la costanza e l'impegno messi in opera dal nostro Michele in quest'anno durissimo dedicato agli altri con passione e dedizione non comuni.
Un grazie particolare da parte del Direttore della Scuola che vede in Michele un aiuto prezioso alla crescita qualitativa del gruppo istruttori titolati in attesa della tanto agognata "patacca".

Da tutti noi un "BRAVO" maiuscolo.

Viaggio in PATAGONIA

di Santina Celotto

“Se, come dicono i poeti, la vita è un sogno, allora in un viaggio come questo si ritrovano le visioni che meglio servono a far passare la lunga notte.”
Mi piace iniziare così il racconto del mio viaggio in Patagonia, con queste parole scritte da Charles Darwin, famoso naturalista, di ritorno da quelle terre lontane.
Patagonia e Terra del Fuoco, luoghi per me mitici e, pensavo, impossibili.
Invece, improvvisamente, un giorno pensando ad un viaggio che potesse darmi la carica e la serenità, dopo un anno di lavoro, ecco l’idea che mi assale prepotente… dopo venti giorni sono già in volo per Buenos Aires: ho lasciato i colori dell’autunno e mi ritrovo in un attimo in primavera.
Insieme a me altre tredici persone mai conosciute prima, ma con lo stesso sogno. Da Buenos Aires un altro volo di quattro ore ci porta alla Penisola di Valdès, famosa in tutto il mondo per le sue baie riparate, dove le grandi balene Franche-Australi arrivano in primavera per mettere al mondo i loro piccoli.
Le immense colonie di pinguini di Magellano, di leoni marini e la grandissima varietà di uccelli fanno di questa penisola un angolo di paradiso per i naturalisti. Ho potuto immergermi in questa natura meravigliosa per quattro giorni, poi di nuovo in volo. Destinazione… El Calafate, importante centro turistico, da dove si parte per il ghiacciaio Perito Moreno e per il trekking sui mitici Cerro Torre e Fitz Roy.
In aeroporto ci sta aspettando Juan, la nostra guida, che sarà con noi per parecchi giorni, persona gentilissima, sempre disponibile: in lui ho ritrovato la devozione degli sherpa nepalesi di un mio viaggio precedente.
Vento, cielo a 360° di un incredibile blu, nuvole sempre in movimento, laghi su cui gli iceberg sembrano bianche vele, pampas a perdita d’occhio e… pecore, pecore e ancora pecore.
L’impatto con la Patagonia è stato fantastico!
Primo giorno di trekking: partenza per il Cerro Torre.

Il Cerro Torre dalla Laguna Madre
(foto: Santina Celotto)

Piccoli di lama
(Foto: Santina Celotto)

terra.
Siamo ora in nave, finalmente oggi vedremo il Perito Moreno.
Dopo due ore di navigazione sul Lago Argentino, dai colori fantastici e attraversato da grandi iceberg, arriviamo al fronte del ghiacciaio. Torri, guglie dalle più strane forme, grandi crepacci di un incredibile colore blu, tutto questo a soli duecento metri da foreste secolari di faggi australi, cespugli di notro, dal colore rosso acceso, e di calafate color giallo oro.
Un vero spettacolo della natura, un giorno come oggi vale il viaggio!!!
Dedichiamo gli ultimi tre giorni in Patagonia ai parchi cileni, più precisamente al Parco Nazionale Torri del Paine.
Le Torri del Paine, che si elevano quasi verticalmente sopra la steppa patagonica, sono 2000 metri di puro granito e dominano uno dei più bei paesaggi dell'America meridionale.
Laghi dai colori mutevoli, condor andini, guanachi e il loro peggior nemico, il temibile puma rendono questi luoghi impossibili da dimenticare…mentre scrivo rivivo ancora grandi emozioni. Il tempo stringe, pochi giorni mancano alla partenza.
Con un viaggio in pulmino di circa 650 km, il nostro Juan ci porta a Punta Delgada; dobbiamo prendere il traghetto che attraversando lo Stretto di Magellano ci porterà nella Terra del Fuoco, chiamata così da Magellano nel 1520 quando arrivò per mare e vide migliaia di fuochi sulla terraferma accesi dagli indigeni per riscaldarsi.
Arriviamo a Ushuaia di pomeriggio. Come sempre c'è molto vento, il sole gioca a nascondino con le nuvole, non ci può essere luce migliore. Ushuaia, la città più a sud del mondo è stretta tra il Canale di Beagle e i frastagliati picchi glaciali che si innalzano dal livello del mare, fino a quasi 1500 metri di quota. Vanta una posizione spettacolare che poche città possono eguagliare. Colonizzata ai primi dell'Ottocento da Inglesi e Italiani, è sempre stata la via d'accesso per l'Antartide.
Noi visiteremo prima le grandi estancie presenti sulla pampa, poi le grandi colonie di leoni marini, foche e ancora pinguini.
Il mio viaggio è finito, ma sono sicura che il sogno rimarrà per lungo tempo nella mia mente.
Un ringraziamento agli amici che hanno vissuto con me queste tre settimane.

"La Patagonia è un'amante difficile.
Lancia il suo incantesimo, ti stringe nelle sue braccia e non ti lascia più."
(Bruce Chatwin)

Balena franca australe con il cucciolo
(Foto: Santina Celotto)

Le Torri del Paine (Cile)
(Foto: Santina Celotto)

Risaliamo prima una lunghissima valle glaciale ricoperta di rigogliosa vegetazione, poi una morena dai massi instabili che ci rallenta non poco il cammino. Il tempo sta cambiando, pioggia mista a neve e un vento gelido ci fa ricordare che l'Antartide non è lontano. Dense nuvole coprono il Cerro Torre, il vento è così forte che non mi reggo in piedi, ma sono così felice di essere qui in questo mondo gelido e tante volte sognato, che non mi accorgo di essere rimasta sola. I miei compagni e Juan sono già in discesa. A malincuore inizio a scendere e improvvisamente… il cielo comincia ad aprirsi, le nuvole alzarsi e immenso, come me l'ero immaginato, ecco elevarsi da un enorme ghiacciaio l'imponente parete del Cerro Torrre.
Slanciato verso il cielo, ricoperto di ghiaccio con il "fungo di neve" sulla cima, era uno spettacolo che metteva paura e rispetto.

Raggiunti i miei compagni di viaggio sono stata da loro rimproverata per la mia imprudenza, ma subito perdonata. Ero così felice che non potevano fare diversamente.
Con tempo migliore, ma sempre con il prepotente vento dello "Hielo Sur", dedichiamo i giorni seguenti alla scoperta dei ghiacciai Pietres Blances, Los Tres e Fitz Roy.
Simbolo della provincia di Santa Cruz, il Fitz Roy è conosciuto anche come Cerro Chaltèn. Nell'antichità il Chaltèn era considerato sacro dagli Indios locali (Tehueche) e significa "montagna che fuma" per effetto delle nuvole che di solito si formano attorno alla sua cima. Sotto l'imponente parete, il pensiero va agli alpinisti che, con grande coraggio, hanno affrontato questa cima già dalla metà del Novecento. Solo pochi di loro hanno raggiunto la vetta che rimane ancora una delle montagne più difficili della

Il Perito Moreno
(foto: Santina Celotto)

Ricordando CASSIN

(e la prima salita dello Spigolo Sud-Est della Torre TRieste)

di Tomaso Pizzorni

Era nostra intenzione parlare di Riccardo Cassin per il felice raggiungimento del secolo di vita (2 gennaio 2009). E dovevamo farlo nell'unico numero di Montagna Insieme dell'anno in corso, cioè il presente.
Purtroppo la situazione è precipitata in quanto ai primi di agosto, il grande Riccardo è salito sulle Montagne Infinite dove non servono più piccozza e ramponi, chiodi e martello e le tante altre attrezzature specifiche che, tra l'altro, lui realizzava per gli alpinisti, nella propria azienda.
Scrivere di Cassin può essere semplice. Basterebbe forse ricordare la sua grandezza come Uomo e come Alpinista, enumerando poi le sue leggendarie imprese.
Chi non ricorda, ad esempio, la Nord delle Jorasses, la via al Mc Kinley, la Nord-Est del Badile (ripetuta a 78 anni), il Gasherbrum IV, etc.?
Abbiamo invece scelto diversamente, tanto più che la stampa sociale e nazionale, e non solo queste, hanno ampiamente trattato la figura dell'Uomo e dell'Alpinista.
Quindi tralasciando il suo impareggiabile "curriculum" alpinistico (è stato scritto che le sue salite ammontano a 2500), lo ricordiamo semplicemente con una eccezionale salita effettuata nell'ambiente caro ai coneglianesi: le crode della Civetta e il nostro Rifugio Vazzoler. Ci riferiamo alla Torre Trieste, salita in prima assoluta lungo lo Spigolo Sud-Est, in cordata con Vittorio Ratti, il 15-17 agosto 1935.
Questa "prima" di altissimo livello è così brevemente descritta, dai salitori, nel "libro delle ascensioni" del Vazzoler: *"Nuova via di salita - ore effettive di arrampicata 27. Due bivacchi in parete, ascensione di 6° grado superiore - discesa per la via Zanetti; difficoltà superiori alla via Comici della Civetta ed alla Via Dimai-Comici sulla Grande di Lavaredo".*
Da notare che, al momento, Cassin ha solo 26 anni e fa già parte del CAI Accademico. Naturalmente, tenendo conto del fatto che siamo in pieno "ventennio", non possono mancare i riferimenti di appartenenza al "Manipolo rocciatori F.G.C." (leggi Fasci Giovanili di Combattimento). Allora, piaccia o no, era così. In compenso, per imprese di questo genere il "Regime" assegnava anche la medaglia d'oro al valore sportivo. E Cassin ne ottenne diverse, meritatamente.
Questa impresa ha un seguito… sessant'anni dopo: infatti, domenica 16 luglio 1995 al Vazzoler viene festeggiato ufficialmente il 60° della salita alla Torre Trieste - Spigolo Sud-Est. E Cassin, accogliendo l'invito delle sezioni di Agordo e Conegliano, alla bella età di 86 anni, è presente e partecipa alla rievocazione, ricordando lucidamente l'impresa e i fatti di allora.
La nostra Sezione, che celebra pure il 70° di fondazione, dona a Cassin una bella riproduzione in rilievo del Rifugio Vazzoler. Ed agli intervenuti viene consegnata una cartellina contenente una stupenda riproduzione fotografica della Torre Trieste, con riferimento alla prima salita di Cassin.
Notevole è la partecipazione di alpinisti; tra questi si notano le guide emerite De Toni e Pollazon, il grande "Tama" Armando Da Roit, l'emergente Manrico Dell'Agnola e tanti altri.
È stata una bella e indimenticabile giornata di montagna. E noi diciamo: grazie Riccardo per tutto ciò che hai dato all'alpinismo ed alla società civile.

DAL 1° LIBRO
DEL RIFUGIO TORRANI

di Tomaso Pizzorni

Nota introduttiva: *il libro, iniziato il 7 agosto 1938, in occasione dell'inaugurazione del rifugio, è stato completato l'11 ottobre 1959. E, cosa strana, non riporta registrazione alcuna, né firme di visitatori, relativamente agli anni 1940/41 e 1943/46. Eppure non ci sono spazi in bianco e pagine mancanti, poiché tutte numerate progressivamente. Quali le cause dei "vuoti" predetti? Il libro era stato forse messo al sicuro, dati i tempi e la non presenza fissa del gestore protrattasi a lungo? È però da ritenere che il rifugio fosse agibile, almeno in qualche periodo, tant'è vero che il nostro past president Francesco La Grassa ricorda di essersi trovato al Torrani nella fatidica data del 25 luglio 1943 (caduta del governo Mussolini); erano con lui: Arvedo Decima, Nereo Battistuzzi, Renato Bortolon e Francesco Brunelli.*

delle Forze Armate: nel 1939 giungono in armi e con equipaggiamento al completo gli allievi della Scuola Ufficiali e i militari della 142ª Compagnia del Battaglione Bolzano; tempo impiegato dal Coldai, per via normale, 5 ore. Le firme sono quelle del Ten. Colonnello e del Ten. Medico. E ancora nel 1939, altri 62 alpini e 4 ufficiali della Comp. Comando del Battaglione Bolzano. Preparativi per la guerra?
Nel 1949, infine, il Gruppo Artiglieria da Montagna di Belluno è al rifugio con un cannone da 75 mm, mitragliatrici e relativo equipaggiamento. Sicuramente sono parecchie decine i militari necessari per tale trasporto su percorso faticoso e complesso per quota e tipologia del terreno.
Frequente è la presenza di guide con clienti, iniziando da Piva di Mareson, De Toni e Pollazzon di Alleghe, Soldà di Recoaro, etc.. Per non dimenticare il "Tama" A. Da Roit, che svolge anche mansioni di "custode a distanza" mentre gestisce il Vazzoler e che, nel 1957, come papà accompagna in Civetta la piccola Ottilia (anni 6) e la sorella Carla (anni 11); lo documentano le firme delle mini-alpiniste che pernottano in rifugio.
Non mancano i big dell'Alpinismo; alcuni nomi: Attilio Tissi (titolare dell'impresa costruttrice del rifugio e della "ferrata" che porta il suo nome), Ettore Castiglioni, Ernani Faè, Gaston Rebuffat, Hans Steger (con la belga Colette D'Asche), Cirillo Floreanini, Guido Pagani, Armando Aste, il francese Gabriel, Franco Alletto, Paolo Consiglio e tanti altri, specialmente stranieri, non identificabili per la grafia incomprensibile. Tutti comunque reduci da importanti imprese, con prevalenza della via Solleder-Lettembauer e varianti; in questa risultano impegnati oltre ottanta ripetitori, sempre nel periodo in esame. In maggioranza sono tedeschi ed austriaci, ma anche Italiani. Altre firme importanti: l'Avv. Virginio Bertinelli di Como, allora Consigliere Centrale e, successivamente, Presidente Generale del CAI, che così relaziona: "trovato rifugio in ordine, sotto ogni aspetto. Custode premuroso. È opportuna un maggiore segnalazione …"; il geografo prof. Antonio Marussi dell' I.G.M. di Firenze che, con Da Roit, realizza il nuovo segnale trigonometrico in vetta.
Anche le gite sociali (mèta Torrani e Civetta) non mancano. A partire dal '39 vediamo presenti le sezioni CAI di Bassano, Padova (più volte), XXX Ottobre di Trieste, Monfalcone, Cesare Battisti di Verona ed altre associazioni come la Giovane Montagna di Verona, Venezia, Vicenza, quest'ultima guidata dall'alpinista-scrittore Gianni Pieropan che esprime entusiasmo per la salita e gratitudine al gestore Gaz; poi l'Az. Cattolica di Empoli ed altre aggregazioni.
Molte le sigle delle società e club di appartenenza. Oltre al CAI (nei primi anni denominato Centro Alpinistico Italiano) e l'accademico CAAI, sono da citare almeno: il DAV (Germania), l'OAV (Austria), il CAS (Svizzera) il CAB (Belgio), il CAF (Francia), il GHM (gruppo alta montagna, francese), l'AVS (Alto Adige). Ed anche: il GUF (universitari fascisti), la GIL (Gioventù Italiana del Littorio), la SAT (Soc. Alpinisti Tridentini), l'UGET (Torino), l'ASCI (esploratori cattolici), l'ANA (Associazione Nazionale Alpini) ed altre.
Ho precedentemente citato le 178 pagine, fitte di annotazioni e commenti, taluni a mio avviso meritevoli di citazione per originalità; e, a costo di annoiare ulteriormente il lettore, ne riporto qualche saggio.
Inizio con chi ritiene che "… la ferrata è gelida" e chi "agli amanti della vita comoda consiglio questa salita". Da ricordare, in proposito, che il Regime di allora si era ufficialmente espresso "contro la vita comoda".
Poi ci sono i poeti che declamano: "La montagna è madre generosa e ridona in gioia ciò che chiede in fatica …"; oppure "Abbiamo ammirato l'impareggiabile spettacolo del tramonto e del

Ammetto che, nel prendere in mano un così importante "strumento della memoria" ho provato una certa emozione. Sarà per l'aspetto importante del libro, rilegato tipo cuoio e con "borchiatura" della copertina, similmente a quanto avviene per i messali miniati degli antichi conventi. Sarà anche per le innumerevoli testimonianze e firme di alpinisti, famosi o meno, giunti nel "nido d'aquila" dopo imprese di grande rilievo, sulla parete nord-ovest, oppure a seguito di semplici salite per la "normale", pur sempre faticosa e, a volte, impegnativa; infine per la "Tissi", da taluni definita "strada ferrata". Saranno forse ferrovieri?
Dell'ideazione e della realizzazione di quella che costituisce un'opera alpina unica e fondamentale per l'attività in Civetta, cioè il rifugio dedicato dalla nostra sezione a Maria Vittoria Torrani, è stato scritto, nel 2000, su "Le Alpi Venete", successivamente alla celebrazione del 60° di inaugurazione.
Ora, dopo la divertente consultazione delle 178 pagine fitte di annotazioni, espressioni di gioia e stupore, commenti positivi per la gestione, lagnanze diverse, banalità varie (purtroppo la stupidità si manifesta, in taluni soggetti, anche a 3000 metri), brevi relazioni, tempi di salita, schizzi, firme di personaggi appartenenti al Gotha dell'alpinismo o semplici escursionisti, ho voluto vedere che cosa è avvenuto di importante, o degno di nota, nel periodo di apertura ufficiale; ovviamente con esclusione degli anni non documentati.
Ecco quindi qualche "flash", senza la pretesa di essere esaustivo.

Dopo l'inaugurazione del rifugio (7/8 agosto 1938), avvenuta alla presenza di 75 persone, già nello stesso anno si contano altre 140 firme. Per la cronaca, gli ospiti del primo anno provengono da 35 diverse località italiane, oltre ad una coppia dal Belgio. Limitate sono le presenze nel 1939 (n°109), con 2 tedeschi, e nel 1942 (solo 71). Come già detto manca qualsiasi riferimento agli anni 1940/41 e 1943/46. Ed anche nei periodi di apertura non è detto che tutti i visitatori firmassero il libro del rifugio.
Quindi le cifre riportate, anche successivamente, sono di certo inferiori alla realtà
A partire dal 1947 riprende l'affluenza documentata, con una presenza media annua di 245 unità, praticamente nei soli due mesi scarsi di apertura, con una punta minima di 156 e massima di 375 frequentatori per anno.
E qual è la frequentazione dei coneglianesi? Sempre dalla verifica delle firme risultano ospitati nel Torrani, nel periodo in esame, una sessantina di nostri soci, oltre ai presenti all'inaugurazione; non molti per la verità. Ma nel 1956 sono ben 16, tutti insieme..

E chi si distingue? Il "decano" dei soci, Ettore Calissoni, con quattro firme di presenza in anni diversi
Per quanto concerne gli alpinisti stranieri queste sono le presenze riscontrate: 187 tedeschi, 108 austriaci, 21 francesi, 9 svizzeri, 6 belgi e 1 argentino; in tutto 332 firme che - sul totale di 3184 visitatori - corrispondono a poco più del 10%.
Di rilievo, anche se limitata a pochi casi, la presenza

sorgere del sole … Gloria tibi Domine" (forse si tratta di un ex chierichetto?); e ancora "I cieli immensi narrano di Dio la gloria"; questo dopo aver goduto del levar del sole dalle 4,30 alle 6,30.
C'è poi chi, meno lirico, ma buongustaio, raccomanda: "Assaggiate il Prosecco … Merita!"; un improvvisato "filologo" afferma di aver "Ravanato (sic) forte nella nebbia per trovare il rifugio scendendo dalla vetta".
Ma ecco un giovane agordino che esprime così la propria gioia: "valeva la pena di compiere i 20 anni con la neve".
Non manca un buon amico di Bacco, anche se dotato di spirito contemplativo; egli afferma: "Si rompe la fiasca da un litro di cognac. Lo spettacolo che però ci si è presentato sulla cima vale anche 14 fiasche di cognac rotte". Meglio così.
Altri rilevano la loro inesperienza e superficialità (ma pure una buona dose di fortuna), alludendo ad una "Doccia piuttosto fredda sulla ferrata, ma con molta neve ce la siamo cavata con un buon raffreddore; la nebbia ha provveduto a farci sbagliare rotta. Notte sulla cima con molta ventilazione, senza coperta e in pantaloncini corti. Arrivati Torrani ore 9 mattino seguente!" Chissà se la lezione sarà servita?!
Molto esplicito il messaggio di un fedele marito che scrive: "La montagna è deliziosa e fa dimenticare tanti malanni. Io fra i malanni ho potuto, con grande gioia, dimenticare mia moglie". Pare invece che la medicina non sia servita a molto, poiché il personaggio risulta ancora presente al Torrani, in anni successivi, ma stavolta con la moglie a suo tempo dimenticata.
C'è pure un emigrante di origine veneta (in Svizzera da 70 anni), che oltre a raccontarci la sua trasferta in bicicletta dal Gran San Bernardo alla Val Zoldana e ad enumerare le molteplici cime (di 3000/4000 metri) salite a piedi, conclude la sua lunga esposizione con queste raccomandazioni: "Non lasciate le nostre bellissime montagne a percorrerle in maggioranza agli stranieri … " ed "Evitate tutte le bevande alcoliche ed evitate soprattutto l'orribile vizio del fumare!!".
È il caso di dire che questo più che sobrio italo-svizzero (socio CAS) ha idee ben chiare sui danni di Bacco e tabacco. Per il resto non si sa!
Per chiudere in allegria, riporto una riflessione del 1939, scritta in uno strano vernacolo: "Causa quella pissa che vien giù dalla ferata che era tropo grande, o dovuto Bivacare al'lataco su quel bus a morire dal fredo".

BRICIOLE D'ESPERIENZA

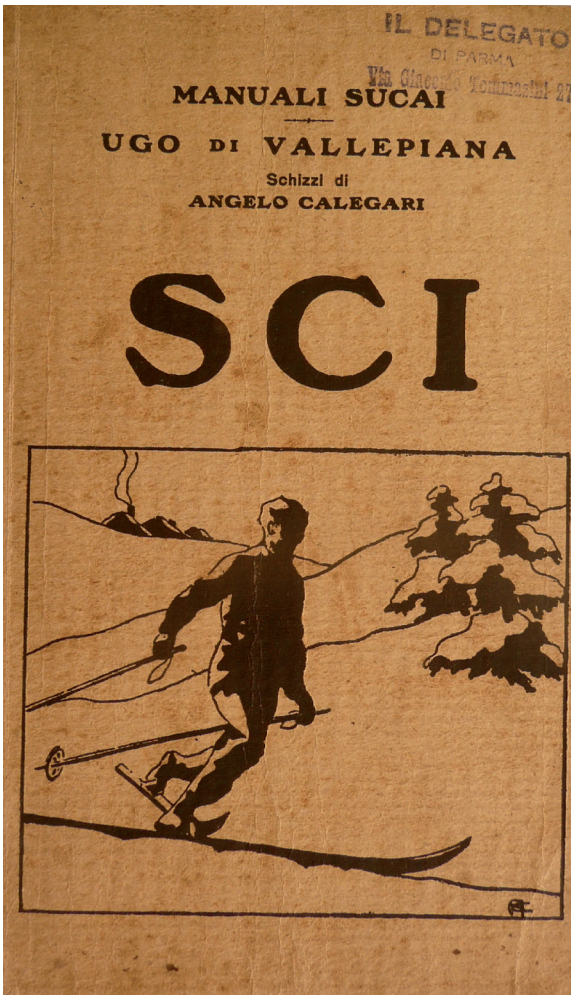
Tratto da SCI
Manuali dell'Istruzione Nazionale Alpina Universitaria - SUCAI
Testo del Senior Conte Dott.Ugo Ottolenghi di Vallepiana
III edizione 5 dicembre 1926

A cura di Massimo Motta

***1**.E' più difficile liberarsi di un difetto che imparare subito bene;*
***2**.Lo stile serve per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo;*
***3**.Un movimento fatto con <<stile>> è anche bello, appaga l'occhio;*
***4**.Per fare dello sci ci vogliono non solo le gambe ma anche la testa;*
***5**.Prima di attaccare una salita od iniziare una discesa studiate il terreno, il ripensarci dopo serve a poco;*
***6**.Non guardare gli sci, il terreno è più importante, il panorama è più interessante, il cielo più bello (quando è sereno, oppure vi siano degli effetti di nubi);*
***7**.Chi è maleducato in montagna è anche un villano in città;*
***8**.Preferisci un buon compagno mediocre alpinista ad un ottimo alpinista cattivo compagno, l'uno può migliorare quasi indefinitivamente, l'altro ha spesso delle ricadute;*
***9**.C'è neve per tutti i gusti, è difficile trovare quella di proprio;*
***10**.Lo sciatore completo deve cavarsela con qualunque specie di neve, alle volte però rimpiange di non essere rimasto a casa;*
***11.**Ogni specie di neve richiede una tecnica differente: è ciò che rende questo sport difficile, ma è pure la sua bellezza ed il suo fascino: la varietà incessante;*
***12**.La neve, anche sulla stessa montagna, cambia di ora in ora e secondo la sua esposizione; bisogna sapere andare a trovare quella migliore o la meno peggio: è questione di naso;*
***13.**Per conservare il legno degli sci ungili ogni tanto con olio di lino cotto misto a petrolio (2 a 1);*
***14**.Sci troppo corti hanno poca direzione, <<ballano>> sulla neve;*
***15**.Sci troppo lunghi sono scomodi nei passaggi obbligati;*
***16.**Sci troppo stretti affondano troppo, servono solo in gara su pista preparata o su neve gelata;*
***17.**Sci molto larghi stancano molto a camminare di costa, servono per salto;*
***18.**Esistono perciò sci speciali per corsa e sci speciali per salto;*
***19.**Vi sono molti tipi di <<attacchi>> da sci, bisogna fare dunque la propria scelta tenendo presente se si vuole dell'alpinismo o dello sport puro;*
***20.**Il miglior attacco non serve a nulla se le mascelle sono deboli e cedono;*
***21.**Per l'alpinismo preferite un'attacco che possa togliersi e mettersi rapidamente senza doversi levare i guantoni. Personalmente uso il modello Huitfeld con leva;*
***22.**L'attacco a cinghia lunga è perfetto per scopi sportivi, in alpinismo fa gelare le mani;*
***23.**Il tallone di achille dell'attacco è dove esso passa attraverso lo sci, ne impedirete il rapido logorio coll'avvolgere quel punto della cinghia con del filo di rame passato pure esso attraverso lo sci;*
***24**.Mascelle lente impediscono di dirigere lo sci, fissatele con dei cunei incastrati davanti o dietro, non sotto se non volete spaccare il legno;*
***25.**Portate sempre come riserva una cinghia lunga;*
***26**.I bastoni per corse devono essere molto più lunghi che non quelli per gite alpinistiche;*
***27.**I bastoni vanno usati come remi, per spingersi, non per sostenersi, in rari casi possono essere in discesa un'aiuto di cui non bisogna abusare;*
***28.**I piattelli molto grandi vanno bene con neve polverosa profonda, quale da noi è poco meno che un mito;*
***29.**Conosci bene la schiolina che adoperi e sappila usare;*
***30.**Non dare schiolina alle code degli sci, un po' di attrito ti aiuterà nelle piccole salite che spesso interrompono una discesa e ti faciliterà nei frenaggi, arresti, etc.;*
***31.**Le pelli, dette di foca, sono quasi indispensabili nelle grandi ascensioni;*
***32**.Le scarpe da sci devono essere ottime;*
***33**.Non importa che siano speciali da sci;*
***34.**Per sci alpinismo sono quasi da preferirsi delle buone scarpe chiodate, fanno risparmiare il peso e la noia dei ramponi. Le apprezzerai in modo speciale sulle mulattiere;*
***35**.La suola deve essere robustissima, è la parte della scarpa che sostiene lo sforzo dell'attacco;*
***36.**Bagna le scarpe prima di ungerle, si dilatano così i pori della pelle e viene facilitato l'assorbimento del grasso;*
***37.**Il vestito sia possibilmente di stoffa compatta e rasa perché non si attacchi la neve né vi passi il*

ginocchia flesse con il peso del corpo sullo sci anteriore;
67.*Il movimento di traslazione in avanti deve essere continuo, senza la minima pausa, come il passo dell'elica;*
68.*E' specialmente in piano dove i bastoni assumono la funzione di remi;*
69.*Una buona traccia di salita deve adattarsi al terreno salendo con pendenza uniforme come una ben ideata strada: in quanto possibile preferisci le serpentine ai zig-zag;*
70.*E perciò, prima di attaccare la salita, studiati il tracciato;*
71.*Se un dietro-front è assolutamente necessario, fallo girandoti a monte, in tal modo guadagnerai un passo in altezza;*
72.*Se ti senti scivolare indietro, non provare a trattenerti con i bastoni ma poni invece rapidamente lo sci a valle dietro all'altro, di traverso ad esso ed al pendio;*
73.*Nella discesa quanto è maggiore la velocità, tanto maggiore l'eventuale pericolo, e perciò nei primi tempi prudenza;*
74.*Impara a regolare la velocità della discesa, interrompendola, per fare ciò i manuali insegnano vari modi, esiste però anche quello di buttarsi a terra;*
75.*Nello sci alpinistico può qualche volta essere necessario, o almeno utile per chi non sia sciatore di classe, di frenare con i bastoni, non bisogna però abusarne;*
76.*Anche questo può essere fatto bene e male, non mettersi mai a cavallo di essi, devono servire solo per frenare e non per formare con essi un treppiede rigido;*
77*.La posizione di scivolata giusta (le altre sono errate) quale descritta in questo manuale è quella che permette di essere pronti e preparati per qualunque arresto o frenaggio da qualsiasi parte, questa ne è l'importanza;*
78.*Con neve cattiva, sacco molto pesante, può, alle volte, essere necessario fare la discesa a gambe un po' larghe, non ci si illuda però di fare dello stile puro;*
79*.L'essenza di ogni arresto consiste nel mettere di traverso e di costa uno od entrambi gli sci;*
80*.La <<voltata di appoggio>>, il <<telemark>>, ed il<<cristiania>> sono i capisaldi della discesa in sci, essi danno luogo fra loro a svariatissime combinazioni e fusioni a seconda la necessità del terreno e della neve;*
81*.La <<voltata di appoggio>> ed il<<cristiania>> si possono usare con qualunque neve, eccettuata la <<crosta che si rompe>>;*
82*.Il <<Telemark>> si deve usare solo con neve molle o polverosa;*
83*.La <<voltata di salto>> ha tipica applicazione con la <<crosta che si rompe>>;*
84.*Fra un'arresto di costa verso monte, e l'uguale voltata (girando perciò a valle) vi è solo differenza di abilità, di equilibrio e di decisa attuazione. Tecnicamente sono eguali;*
85*.La discesa <<pattinando>> serve meravigliosamente per acquistare sicurezza ed equilibrio;*
86.*Per saltare, sia pure mediocremente, ci vuole un'esercizio enorme;*
87.*Non confondere il <<salto>> con il <<passaggio>>. Quest'ultimo è una truffa non sempre involontaria;*
88.*Se il saltatore non <<scatta>> dal trampolino, elevandosi cioè in aria, il suo non è un salto, ma bensì un <<passaggio>>. Non meritevole, da una giuria competente, di alcuna classifica. E infatti lo <<scatto>> il momento più difficile, più importante e più caratteristico del salto;*
89.*Per essere giudice in una gara di salto, bisognerebbe intendersene … almeno un po', la carica di sindaco del paese non è titolo sufficiente;*
90.*Per saltare bene occorre stile;*
91.*Un salto in stile perfetto, seguito da una caduta vale più di uno orribile in piedi;*
92.*Sul campo, prova sempre di fare qualcosa di più di quanto tu non sappia, in gita, invece, abbi prudenza di fare un po' di meno;*
93.*L'applicazione rapida, improvvisa, dello stile al terreno ed alla qualità della neve, è quasi un'istinto;*
94.*La ginnastica sugli sci serve:*
a)per imparare a mettersi e togliersi gli sci;
b)per imparare ad alzarsi;
c)per imparare a fare il dietro-front;
d)per far prendere confidenza con gli sci;
e)per rinforzare e sviluppare certi muscoli;
f)come allenamento generale e speciale; non si impara pero ad andare in sci;
95.*Non avere fretta di dire che sai andare sugli sci, aspetta di avere almeno un'idea di cosa voglia dire veramente <<andare in sci>>;*
96.*Per l'equipaggiamento chi più spende (se lo può fare) meno spende;*
97.*Non comperare roba inutile, quella poca che hai sia però ottima, da essa può alle volte dipendere il risultato della gita ed anche la tua sicurezza;*
98.*Un manuale di sci va letto con attenzione e capito, non basta però a formare lo sciatore: pigliate i vostri legni e fuori per i monti.*

vento;
38.*Il maglione, al sole, fa sudare e lascia passare invece il vento quando si avrebbe più bisogno di essere ben coperti. L'uso ne è tollerato se è stato regalato o, meglio, fatto da mani gentili;*
39.*Nell'alpinismo invernale la giacchetta da vento è indispensabile, deve essere molto comoda, si può fare in casa con poca spesa, nei negozi ha spesso un prezzo di affezione;*
40.*I troppi colori, fiocchetti, distintivi, etc., stanno quasi sempre in ragione inversa dell'abilità sciistica di chi li porta;*
41.*Lo stesso può anche dirsi di chi fa troppo fotografare, specie se in pose eroiche;*
42.*Il fingere di fare dello sci non giustifica la sgauiataggine di certe pseudo-sciatrici;*
43.*Se sapessero come stanno, in genere, male in pantaloni ci risparmierebbero il non gradito spettacolo;*
44.*Ed userebbero i pantaloni solo per fare dell'alpinismo serio e non inutilmente;*
45.*E' molto utile portare sotto le muffole dei mezzi guanti di lana con polsi lunghi, in tal modo, levandosi i guantoni per fotografare od altro, le mani non hanno il tempo di raffreddarsi;*
46.*Porta sempre guanti di ricambio;*
47.*Il sacco deve essere grande, lo si porta più facilmente che non uno piccolo troppo pieno;*
48.*Prima della discesa fissalo legandotelo con la cinghia lunga intorno alla vita affinché non ti sbilanci nelle voltate;*
49.*Se è molto pesante consolati con l'idea che ti serve di allenamento per la prossima gita;*
50.*Il modo migliore di portare il sacco è di farlo portare da un altro;*
51.*Per sciatori, il sacco con tasche anteriori attaccate agli spallacci è assai pratico e molto equilibrato: dette tasche servono per mettervi oggetti, viveri, ecc. da usarsi durante la marcia o negli <<alt>> brevi, e ciò senza bisogno di aprire il sacco stesso;*
52.*Non dimenticare: cinghia lunga, sciolina, pacchetto di medicazioni, occhiali, coltello, carta topografica, lanterna, candele, fiammiferi;*
53.*In gita è inutile intestarsi ad andare con gli sci quando si fa più presto senza;*
54.*Dovendo portare gli sci, legali assieme: farai meno fatica e ne caso ti sfuggissero, più difficilmente prenderanno la fuga verso il basso;*
55.*Prima di partire controlla lo stato dei tuoi sci e degli attacchi;*
56.*Prima di partire per una gita adatta gli attacchi alle scarpe;*
57.*Non esiste sciatore il quale non caschi mai;*
58.*Una caduta con ginocchia unite può ben raramente avere conseguenze spiacevoli;*
59.*Dopo una caduta: riporta gli sci paralleli fra loro, traversali al pendio, più bassi di te, il corpo raccolto su essi, i bastoni ravvicinati ed appuntellati a monte, in tale modo ti sarà facile alzarti;*
60.*Dopo una caduta spesso il modo più rapido per mettersi nella posizione giusta per rialzarsi è di rivoltarsi sulla schiena;*
61.*Non aiutare un caduto a rialzarsi: che impari da se;*
62.*Se è proprio necessario, aiutalo, facendo però attenzione, se ha le gambe incrociate, di non fargli male;*
63.*Alle volte però è addirittura necessario, per rialzarsi, di levarsi gli sci;*
64.*Non raccontare a tutti il perché della tua caduta né cerca di giustificarla: oltre che la fama di chiappino ti acquisterai anche quella di scocciatore;*
65.*Tutti credono di saper camminare in piano, è invece la cosa più difficile e che richiede maggior allenamento e stile;*
66.*Ogni passo deve essere una lunga scivolata a*



Neve a tutto… slittino!

Quando la montagna ti chiama, anche d'inverno, e i figli non sono ancora grandi

di Diego Della Giustina

Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.012
Noleggio slittini: Cansiglio
Note: strada forestale a volte scarsamente battuta; verificare l'innevamento che può essere scarso; la gita è adatta anche a condizioni meteo non buone.
Contatti: Cap.Genziana - Pian Cansiglio - tel. 0438 581962.

Malga Nemes (m 1.877)

Si raggiunge la stupenda Alpe di Nemes lungo un classico itinerario escursionistico che d'estate si presenta come una carrareccia. Affascinanti le vedute sulle Dolomiti di Sesto. La cuspide del Col Quaternà si erge a est della malga. La discesa avviene per lo stesso itinerario.

Dislivello: 300 metri
Esposizione: Ovest
Impegno: escursione di media lunghezza su pendenze lievi, senza pericoli oggettivi.
Punto di partenza: Passo di Monte Croce Comelico (m.1.615)
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.010
Noleggio slittini: Padola
Note: dopo la salita iniziale c'è un breve tratto di discesa e poi di falsopiano; fare attenzione alle diramazioni del percorso principale.
Contatti: Malga Nemes 0474 710699.

Rifugio Laresei (m 2.250)

L'escursione è di particolare soddisfazione poiché si

Le Tre Cime dal Monte Piana
(foto: Diego Della Giustina)

Senza pretese di annoverare anche l'escursionismo con lo slittino tra le discipline ufficiali del Club Alpino Italiano, propongo in queste pagine alcune idee per poter effettuare gite invernali in famiglia, quando i figli non sono ancora grandi abbastanza da poter apprezzare e sopportare l'uso delle ciaspe, e quando l'aspettativa per una discesa con lo slittino può aiutare a trovare la motivazione per la fatica della salita.
Sarà capitato anche a qualcuno di voi di aspirare a percorrere sentieri innevati in compagnia di tutta la famiglia, quando le belle e terse giornate invernali invitano a salire in quota, pur senza dover impegnare particolare attrezzatura o doversi eccessivamente preoccupare della stabilità del manto nevoso.
Ho percorso con mia moglie Franca gli itinerari qui proposti nel corso delle ultime due stagioni, tra dicembre e febbraio, con l'età di Fulvio e Fabio rispettivamente di 6 e 11 anni. In genere si tratta di percorsi sicuri, che in buona parte si svolgono su tracciati che vengono battuti proprio per consentire la percorrenza anche dagli slittini. In alcuni casi, come evidenziato nelle relazioni, è bene comunque verificare lo stato del percorso presso i punti di contatto segnalati.
Per la salita dei ragazzi sono spesso sufficienti i classici doposci anche se gli scarponi possono essere preferibili nei casi in cui la neve fosse dura, per agevolare la conduzione dello slittino. Per i genitori le ciaspe non sono quasi mai necessarie poiché su questi tracciati la neve è in genere ben battuta.
Attenzione va posta a qualche tratto che può essere ghiacciato per effetto del rigelo notturno, soprattutto in mattinata alle quote basse, nel mezzo del bosco. Va tenuto presente che dal mese di febbraio la neve può essere soggetta alla trasformazione per riscaldamento diurno e quindi la discesa va programmata ad un orario adeguato.
Tenendo presente le corte giornate invernali, è bene iniziare le salite non più tardi delle 10 del mattino: in genere è sufficiente, data la lunghezza degli itinerari qui proposti.
Per quasi tutte le gite proposte è possibile noleggiare il mezzo presso le località segnalate. Ci è capitato di trovare un po' di tutto ma in genere si trattava di slittini in buone condizioni, a volte dei veri pezzi da museo per tecnica costruttiva. Se portate i vostri ricordate di trattare i pattini, ad inizio stagione, con carta vetrata a grana finissima e sciolina (va bene quella che si usa per gli sci).
La preparazione delle gite è senz'altro più laboriosa di quelle della stagione estiva, non fosse altro che per l'attenzione da dedicare all'abbigliamento e ai necessari cambi da lasciare in auto (a parte i guanti e il berretto di riserva che è bene avere sempre nello zaino). E' pur vero che la fredda neve dei mesi invernali non bagna più di tanto il vestiario, anche nel caso di qualche ruzzolone.
Sono indispensabili le bevande calde ed il classico thermos ha sempre fatto una utile funzione, considerando almeno mezzo litro di bevanda a testa.
Il freddo intenso non ci ha mai frenato in queste escursioni. L'importante è poter contare sul bel tempo perché poi, camminando, ci si scalda subito. Per le previsioni meteo il riferimento oramai classico è il Centro Nivometeo di Arabba (tel. 0436 780007).
Le gite proposte presentano dislivelli variabili tra i 250 e i 600 metri e si adattano, per nostra esperienza, anche a bambini di 6/7 anni, purché abbastanza abituati a camminare (bisogna regolarsi sempre sui più piccoli). E' capitato, non lo si può negare, di dover trainare la slitta, con tanto di passeggero, per alcuni tratti di salita; in questi casi chi trainava aveva sempre lo stimolo di un buon allenamento.
Gli itinerari, qui presentati in ordine crescente di impegno, raggiungono quasi sempre dei rifugi aperti anche durante la stagione invernale e questo può essere di una certa importanza se si considera l'eventuale necessità di un ristoro.
Buon divertimento!

Rifugio Città di Fiume al Pelmo (m 1.918)

Salita e discesa si svolgono al cospetto della parete nord del Monte Pelmo lungo la strada praticamente sempre battuta dai frequenti passaggi degli escursionisti e dalle motoslitte del rifugio.
Dislivello: 260 metri
Esposizione: Sud-Ovest
Impegno: facile escursione su itinerario breve e con pendenze lievi che ben si adatta alle prime esperienze; escursione adatta anche ad una mezza giornata.
Punto di partenza: bivio sulla strada che da Forcella Staulanza scende in Val Fiorentina a quota 1.663 metri.
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.025
Noleggio slittini: Pecol
Note: la gita è adatta anche in condizioni meteo non buone.
Contatti: Rifugio Città di Fiume tel. 0437 720268.

Candaglia (m 1.268)

Dalla piana del Cansiglio si raggiunge per strada forestale la casa della Candaglia (chiusa) e si ridiscende per lo stesso itinerario.
Dislivello: 270 metri
Esposizione: Ovest
Impegno: facile escursione adatta anche ad una mezza giornata e senza alcun pericolo oggettivo su pendenze lievi.
Punto di partenza: parcheggio in fondo alla strada alla base degli impianti sciistici del S.Marco (m.1.004).

Col Visentin (m 1.763)
Si raggiunge la cima del monte salendo, sempre al di fuori del bosco, per una strada militare con pendenze lievi e molto regolari. Belle le vedute sulla pianura veneta e sulla laguna e poi anche sulle Dolomiti Bellunesi. La discesa si svolge lungo lo stesso itinerario.
Dislivello: 550 metri
Esposizione: Sud
Impegno: lunga escursione su pendenze lievi.
Punto di partenza: possibile a diverse altezze sulla strada che sale da Longhere; tipicamente a circa 1.200 metri in corrispondenza del tornante sul Pian dei Grassi.
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.024
Noleggio slittini: no
Note: verificare l'innevamento che non sempre è abbondante soprattutto nella parte bassa dell'itinerario. Possibilità di ristoro al Rifugio 5° Art. Alpina, sulla sommità del monte.
Contatti: Rifugio 5° Art. Alpina tel. 0437 271010.

Monte Pizzoc (m 1.565)
Si tratta di una classica bella salita, di soddisfazione, per l'itinerario su strada forestale, dapprima all'interno di una magnifica faggeta e poi in ambiente aperto con ampie vedute sulla pianura veneto friulana e sulla laguna veneta. La discesa si svolge lungo la via di salita.
Dislivello: 500 metri
Esposizione: Est, Sud
Impegno: lunga escursione su pendenze lievi e modeste.
Punto di partenza: bivio del Ponte Val Cappella (m.1.098) sulla strada che scende in Cansiglio dalla località La Crosetta.
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.012
Noleggio slittini: Cansiglio
Note: verificare l'innevamento che non sempre è abbondante soprattutto nella parte bassa dell'itinerario; è presente un tratto di falsopiano; è possibile ridurre la lunghezza dell'escursione puntando alla località di Cadolten e fermandosi a Malga Coro (m.1.268); possibilità di ristoro, a seconda delle condizioni di apertura, al Rifugio Città di Vittorio Veneto.
Contatti: Cap.Genziana - Pian Cansiglio tel. 0438 581962.

Rifugio Di Brazzà al Montasio (m 1.660)
Una lunga strada forestale, ripida nella parte iniziale, taglia verso ovest il bosco sottostante l'Altopiano del Montasio. Usciti dal bosco appaiono maestose la Cima del Montasio verso ovest e l'ombrosa catena del Monte Canin verso sud. La discesa si effettua sull'itinerario di salita.
Dislivello: 500 metri
Esposizione: Sud
Impegno: lunga escursione, in buona parte all'interno del bosco e poi su terreno aperto ed un po' più ripido per la salita finale al rifugio.

Verimec s.r.l.
di Danillo Pessotto

trattamenti di finitura termoindurenti

via vecchia trevigiana, 3/A
31058 susegana (treviso)
tel. 0438 63886 - fax 0438 63177
e-mail: verimec@tin.it

svolge sempre in ambiente aperto, raggiungendo il rifugio lungo il percorso di una vecchia pista in disuso che d'estate è una carrareccia. Magnifiche sono le visioni sul Mulaz e sulle Pale di San Martino, e poi verso nord appare la catena della Marmolada, oltre il Passo di San Pellegrino. Si scende per l'itinerario della salita.
Dislivello: 250 metri
Esposizione: Sud-Ovest
Impegno: escursione di media lunghezza su pendenze lievi, senza pericoli oggettivi.
Punto di partenza: Passo Valles (m.2.031)
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.015
Noleggio slittini: Falcade
Note: soprattutto nel tratto finale, ma anche lungo tutta la salita, fare attenzione al possibile passaggio di sciatori.
Contatti: Capanna Passo Valles tel. 0437 599136.

Larchenhutte (m 1.670)

Nationalpark Nockberge

Si tratta di una interessante puntata oltre confine per approfittare anche di una salutare sosta presso le terme romane della località austriaca di Bad Kleinkirchheim, sede di un rinomato comprensorio sciistico. La salita si svolge nel Nationalpark Nockberge, lungo una strada forestale ben battuta. La discesa, di soddisfazione, avviene per lo stesso itinerario. Proprio sopra l'abitato di Bad c'è anche un'altra meta, la Waldtratte, con 300 metri di dislivello, su strada molto ben battuta, ma bisogna fare attenzione agli attraversamenti della pista Franz Klammer.
Dislivello: 350 metri
Esposizione: Sud-Ovest
Impegno: facile escursione, di media lunghezza, su pendenze modeste.
Punto di partenza: St.Oswald (m.1.316)
Cartografia: Kompass 1.25000 n.063
Noleggio slittini: Bad Kleinkirchheim
Note: presso la località di St.Oswald tenere la destra e raggiungere il fondovalle da cui parte la strada forestale.
Contatti: Larchenutte tel. 0043 4258 217.

Rifugio Dibona (m 2.032)

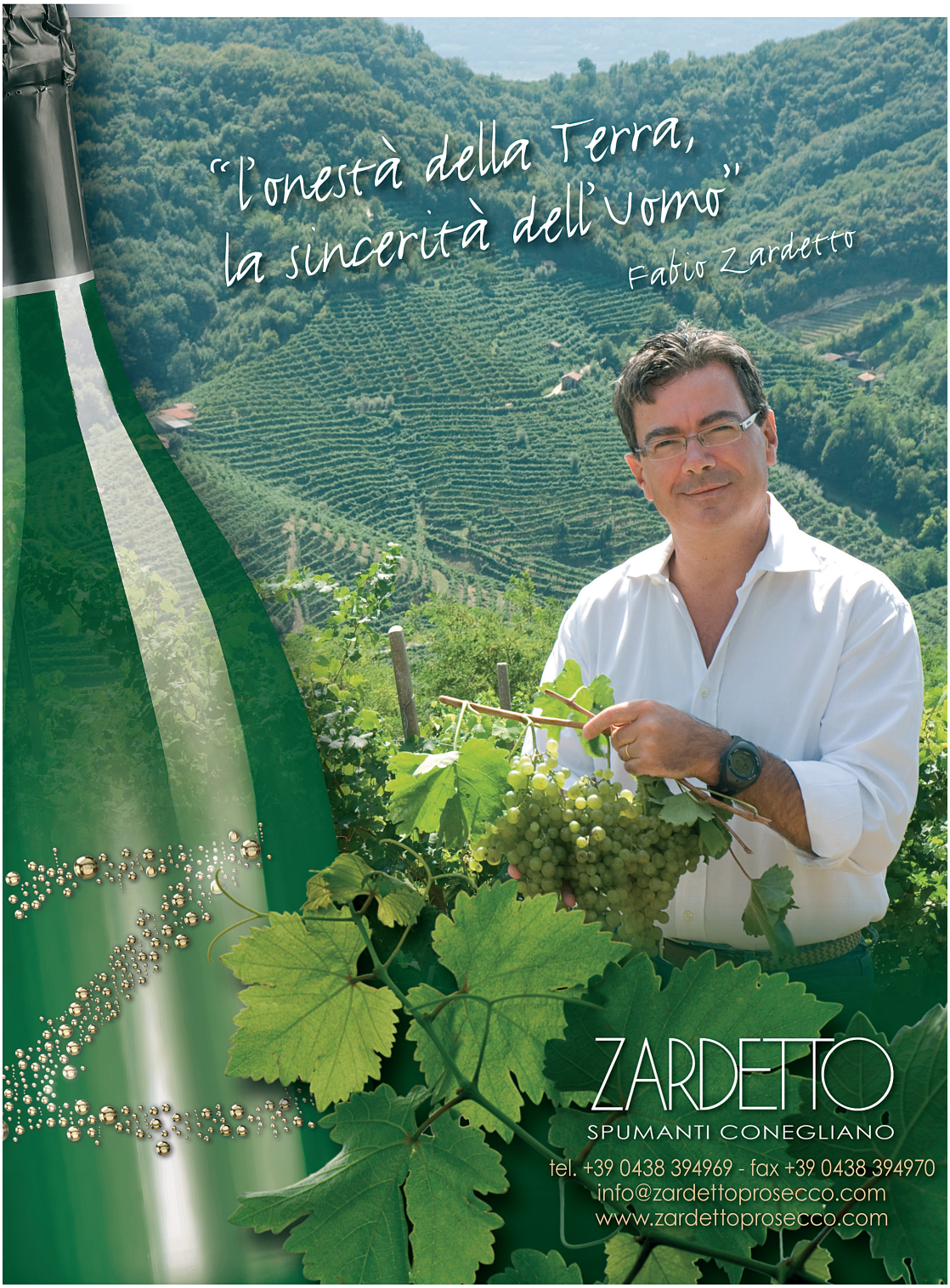
Una escursione che raggiunge la base della Tofana di Rozes, con vista superba anche verso le 5 Torri, la Croda da Lago ed i Lastoni di Formin, merita di essere programmata in una magnifica giornata invernale. Particolarmente bello l'ambiente dolomitico della parte alta dell'itinerario. Si scende per la stessa rotabile percorsa in salita.
Dislivello: 350 metri
Esposizione: Sud
Impegno: facile escursione su pendenze lievi, solo con qualche asperità nella parte boscosa dove si incrocia anche una facile pista di discesa del comprensorio delle Tofane.
Punto di partenza: bivio sulla strada che da Cortina porta a Passo Falzarego a quota m.1.698.
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.03
Noleggio slittini: Pocol
Note: attenzione ai passaggi degli sciatori nella parte medio-bassa dell'itinerario.
Contatti: Rifugio Dibona tel. 0436 860294.

Rifugio Bosi al Monte Piana (m.2.205)

La salita percorre la strada su neve battuta che porta sulla sommità del monte. Belle sono le visioni sulle Tre Cime di Lavaredo, sui Cadini di Misurina e sul Sorapiss. La discesa è di particolare soddisfazione e si svolge lungo l'itinerario della salita.
Dislivello: 450 metri

Sotto le 5 torri ***(foto: Diego della Giustina***

Esposizione: Sud, Sud-Est
Impegno: escursione di media lunghezza con qualche tratto ripido, nella parte alta un po' esposta
Punto di partenza: Misurina(m.1.757), all'imbocco della strada delle Tre Cime di Lavaredo.
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.03
Noleggio slittini: Misurina
Note: l'itinerario è percorso dalle motoslitte che trasportano slittini ed escursionisti direttamente al rifugio (fare attenzione); lungo la salita, in corrispondenza di un primo bivio, lasciare a sinistra il tracciato della strada che sale con alcuni tornanti sul roccioso versante sud della montagna: proseguire invece dritti a prendere il versante est, su percorso ben battuto dalle motoslitte; informarsi presso il rifugio sullo stato del manto nevoso nella parte alta dell'itinerario.
Contatti: Rifugio Bosi tel. 0435 39034.


"l'onestà della Terra,
la sincerità dell'Uomo"
Fabio Zardetto
ZARDETTO
SPUMANTI CONEGLIANO
tel. +39 0438 394969 - fax +39 0438 394970
info@zardettoprosecco.com
www.zardettoprosecco.com

Punto di partenza: Sella Nevea, in corrispondenza dell'ultimo tornante salendo dalla Val Raccolana (m.1.160)
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.019
Noleggio slittini: Sella Nevea
Note: si può evitare la salita al rifugio giungendo solo fino alle malghe del Montasio (m.1.520); il Rifugio Di Brazzà non è aperto in inverno.
Contatti: Sella Nevea (noleggio "Palle di Neve") tel. 328 4168703.

Rifugio Vallandro (m 2.028)

La salita e la discesa si svolgono sulla strada forestale, solitamente con neve battuta, che porta a Pratopiazza partendo dalla rotabile che da Cortina conduce a Dobbiaco. Si sale lungamente nel bosco popolato da numerosi pini silvestri. Nella parte alta dell'itinerario appaiono belle visioni panoramiche sul gruppo del Cristallo verso sud e sulla Croda Rossa d'Ampezzo verso ovest. Stupenda infine compare la conca di Pratopiazza, alla cui estremità meridionale si trova il rifugio.
Dislivello: 600 metri
Esposizione: Sud
Impegno: lunga escursione su itinerario con pendenza costante e lieve.
Punto di partenza: località Carbonin (m.1.451)
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.03
Noleggio slittini: Misurina
Note: informarsi presso il rifugio sullo stato del manto nevoso perché nella prima parte l'itinerario taglia un versante dirupato che è soggetto a scaricamenti di neve; la salita a Pratopiazza dalla valle di Braies è un'alternativa classica per gli slittini.
Contatti: Rifugio Vallandro tel. 0474.972505.

Rifugio Scoiattoli alle 5 Torri (m 2.255)

Si sale dapprima sul percorso della strada forestale che porta al Rifugio 5 Torri, e poi sul tracciato che taglia i pendii sul versante sud verso il Rifugio Scoiattoli. Stupende sono le viste panoramiche sui monti che circondano la conca di Cortina d'Ampezzo. La discesa si svolge lungo lo stesso itinerario.
Dislivello: 550 metri
Esposizione: Nord, Est e poi Sud
Impegno: lunga escursione, in buona parte nel bosco, su pendenze mediamente elevate, ma mitigate dall'azione frenante della neve che è spesso battuta solo dal passaggio degli escursionisti.
Punto di partenza: bivio sulla strada che da Cortina porta a Passo Falzarego a quota m.1.720.
Cartografia: Tabacco 1:25.000 n.03
Noleggio slittini: Pocol
Note: è possibile incrociare slittini che percorrono l'itinerario solo in discesa, provenendo dalla stazione a monte della seggiovia delle 5 Torri; l'escursione può essere abbreviata giungendo solo al Rifugio 5 Torri (chiuso); informarsi sullo stato del manto nevoso lungo il percorso tra i due rifugi che può essere soggetto a scaricamenti di neve.
Contatti: Rifugio Scoiattoli tel. 333 8146960.

LA SICUREZZA in MONTAGNA

di Ivan Da Rios - direttore Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera "Le Maisandre"

Mi sembra che tutto questo parlare da parte di riviste e notiziari della "Montagna Assassina", ci abbia fatto perdere di vista quello che è sempre stato il nostro andare in montagna per piacere, con rispetto, preparazione tecnica, conoscenza culturale, ed allenamento fisico, che contraddistinguono quello che è il "modus operandi" del nostro Sodalizio.
La montagna di per sé risulta un ambiente severo e non controllabile dalla razionalità umana.
Pretendere l'opposto non può e non deve essere dato per scontato, anche nella più semplice delle situazioni come nella più difficile scalata, o arrampicata in falesia.
Ci saranno sempre momenti e situazioni che possono comportare pericolo o difficoltà.
In quanto soci del Club Alpino, lo Stato stesso con le sue leggi ci ha riconosciuto la facoltà di trasmettere alcuni comportamenti ai nostri amici, allievi, compagni di trekking, scalata, arrampicata, concedendoci l'opportunità di fare prevenzione, in tutti gli ambiti della montagna che direttamente (e qui metto per prima la nostra Scuola) ci riguardano.
E fino a qui siamo alla solita retorica.
Meditando su quanto sopra, vorrei esprimere il mio parere personale sulle cause che in questo periodo hanno portato a sopravvalutare le proprie capacità o a sottovalutare determinate situazioni.
Chi si muove tra la folla, e segue la corrente (ossia i più) si sceglie le cose più "in" del momento per fare tendenza, (e qui mi riferisco ad un certo tipo di arrampicata in stile colorato ed allegro di tante palestre del nostro territorio).
Diventa naturale, procedendo nel cammino, il passare dalle difficoltà "sulla plastica" a quelle sulla croda nelle falesie. Una volta raggiunto un grado tecnico sufficientemente alto (ad personam), si va a "scalare" una via in montagna, senza avere cognizioni tecniche sull'"Alpinismo", senza conoscere le tecniche di autoassicurazione con chiodi e martello, o le manovre di sicurezza per una non scontata "corda doppia", o il semplice arrivo di un temporale estivo .
Nella Scuola Le Maisandre adottiamo da sempre un approccio di preparazione che esula dalla difficoltà meramente "tecnica" facendo notare a chi è interessato alla sua crescita alpinistica come non sia il grado che fa la via, ma che occorre considerare tante altre cose: il periodo in cui è stata aperta; chi l'ha aperta; i mezzi utilizzati allora nella progressione e la loro situazione attuale; il procedere del tempo meteorologico; la conoscenza e la fiducia tra compagni; le nostre conoscenze pratiche e tecniche delle manovre; la nostra preparazione psicologica (la testa ...); dove è situata la via.... e tante altre minuscole "cosette" che si imparano dopo un lungo periodo di apprendistato.
Dettagli che formano, ed hanno formato, i più forti alpinisti del nostro tempo (e anche quelli meno forti).

Concludendo il... panegirico:
- scegliamo il modo ed il luogo del nostro andar per monti compatibilmente con la nostra preparazione, con i nostri mezzi tecnici e fisici, coscienti che il ritornare qualche volta sui nostri passi non è una sconfitta ma una vittoria, che il riconoscere i nostri limiti è una qualità che fa grandi gli alpinisti-arrampicatori-camminatori-sciatori ecc..

- cerchiamo di stare al passo con i tempi e tenere aggiornate le nostre conoscenze in ambito tecnico, culturale ed alpinistico con le tante serate culturali che vengono organizzate dalle nostre sezioni.

Qual'è secondo voi la qualità più importante di chi va in montagna indipendentemente dalla sua preparazione ad una qualsivoglia difficoltà?
Secondo me è l'Umiltà.

Meditiamo gente, meditiamo.

LA MONTAGNA INNEVATA

Incontri e immagini sulla frequentazione dell'ambiente montano nella veste invernale.

Martedì 24 novembre 2009
Sede Sociale - Ore 21
"Le gite scialpinistiche della scorsa stagione"

Mercoledì 9 dicembre 2009
Sede Sociale - Ore 21
"Gli ARVA ed il loro uso" - Tecniche per l'uso degli apparecchi di ricerca in valanga.

Domenica 13 dicembre
Esercitazione pratica per gli scialpinisti.

Martedì 12 gennaio 2010
Sede Sociale - Ore 21
"Nivologia e rischio valanghe"

Si raccomanda la partecipazione a tutti coloro che frequentano la montagna innevata (scialpinisti, sciescursionisti, escursionisti).

Per informazioni :

Lorenzo Donadi tel. 348 5623361

TORRE VENEZIA
UN COMPLEANNO SPECIALE !

Correva l'anno 1909 e precisamente il 16 luglio quando, Napoleone Cozzi, Alberto Zanutti, Antonio Carniel e Tullio Cepich, salirono l'inviolata cima di questa splendida Torre. La "Pattuglia Volante", così venivano chiamati questi alpinisti triestini, battezzarono la cima, che sino ad allora faceva semplicemente parte dei Torrioni di Pelsa, con il nome di "Torre Venezia" in omaggio alla città lagunare posta di fronte alla città di Trieste allora ancora "soggiogata" dall'impero austriaco.
E così quest'anno, il 16 luglio, grazie all'iniziativa del "vulcanico" Giorgio Fontanive, ci siamo trovati, assieme agli amici delle Sezioni di Venezia ed Agordo, nonchè altri amici ed autorità del CAI Regionale e Nazionale, per ricordare il centenario della prima ascensione e battesimo della Torre Venezia.
Il Rif. Vazzoler, splendido balcone verso la Torre, è stato il punto di ritrovo: degli "arditi" (cordate di Venezia, Agordo e Conegliano) sono saliti sulla Torre ed hanno acceso una fiaccola in vetta quindi, nello spazio antistante il rifugio al cospetto della Venezia, tutti assieme abbiamo ascoltato le parole di ricordo di Giorgio Fontanive e brindato, con l'immancabile prosecco, all'evento!

SEKUR

ANTIFURTO E VIDEOCONTROLLO

Dal 1983 la protezione ideale per la tua casa

Cell. 347-2290479

Castelfranco V.to Via dei Carpani n°71

SEKUR@HOTMAIL.IT

Nuovi arrivi in BIBLIOTECA

Autore	Titolo
Tappeiner J.	Dolomiti cattedrali di roccia
Mantovani - Lazzarin	I grandi alpinisti
Favero P.	Civetta tra le pieghe della parete
Pellegrinon B.	La penna e il chiodo Vittorio e Mary Varale
Cucinato F.	Cinquantenario del C.A.I. Sezione di Monfalcone
Mazzola R.	75 anni di storia C.A.I. Valdagno
AAVV	Riccardo Cassin Cento volti di un grande alpinista
Dalla Porta Xydias S.	Metafisica della montagna
Panizza M.	Guide naturalistiche Dolomiti Venete n° 03
Da Roit C.	Armando Da Roit Tama
Gasparetto M.	Rifugio Biella 1907/2007 C.A.I. Padova cent'anni sui monti
Avoscan C.	Rifugi della Provincia di Belluno
Piutti E.	Una rete per i giardini botanici alpini
Aeschimann D.	Flora alpina atlante in tre volumi
Pastore A.	Alpinismo e storia d'Italia
Zanzi L.	K 2 una storia finita
De Martin D.	Escursioni in Cadore
De Savorgnani V.	Cansiglio Nostra Signora
Zaniboni N.	70 anni di alpinismo mantovano
Zandonella Callegher I.	La grande cordata 30 anni di "Le Dolomiti Bellunesi"
Steinkotter H.	La montagna del vecchio Heinz
Sauro F.	L'abisso ottant'anni di esplorazioni nella Sluga
Amy B.	L'alpinismo - manuale
Garimoldi G. Zandonella Callegher I.	Storia della fotografia di montagna
Zambon F.	Rifugio "Giousuè Carducci" 1908 – 2008
Zambon F.	Conegliano dagli anni '30 agli anni '60
Gasparo D.	Conegliano racconta
AAVV	Sentieri ritrovati - atti convegno Tolmezzo
	Studio della qualità delle acque dei piccoli laghi alpini

MANUALI CAI

Dizionario alpinistico
I materiali per l'alpinismo e le relative norme
Alpinismo su roccia
Norme di tutela dell'ambiente montano - 2° ed.
La vegetazione delle montagne italiane

VARIE

Palestre alpine nel Tarvisiano
Club Alpino Accademico Italiano Milano. Annuario 1908 ristampa
Club Alpino Accademico Italiano Milano. Annuario 2006
Club Alpino Accademico Italiano Milano. Annuario 2007 – 2008
Agenda C.A.I. 2009 Il grande romanzo della terra

catalogo 56° Filmfestival - 2008
catalogo 22ª Montagna libri - 2008

VOLUMI IN VENDITA PRESSO LA SEDE SOCIALE

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA CAI - Touring Club Italiano

ALPI APUANE; ALPI AURINE
ALPI COZIE SETTENTRIONALI
ALPI GRAIE CENTRALI; ALPI LEPONTINE
ALPI MARITTIME VOLL. 1° e 2°

ALPI PENNINE VOLL. 1° e 2°
ALPI PUSTERESI- VEDR. RIES
ALPI RETICHE
ANDOLLA- SEMPIONE
APPENNINO CENTRALE VOL 1°
APPENNINO LIGURE-TOSCO-EMILIANO
BERNINA; EMILIUS- ROSA DEI BANCHI
GRAN SASSO D'ITALIA
LAGORAI-CIMA D'ASTA; LE GRIGNE
MASINO-BREGAGLIA-DISGRAZIA
MESOLCINA-SPLUGA (Alto Lario)
MONTE BIANCO VOL 1°
MONTE VISO (Alpi Cozie Meridionali)
ODLE-PUEZ; PALE DI S. MARTINO OVEST
PREALPI BRESCIANE; PRESANELLA
SARDEGNA; SASSOLUNGO; SCHIARA; SICILIA

MANUALI E QUADERNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

MEDICINA DI MONTAGNA
GUIDA PRATICA alla Meteorologia Alpina
TECNICA DI ROCCIA
SCI ALPINISMO
ALPINISMO SU ROCCIA
ALPINISMO- 250 Anni di storia e di cronache
LA SICUREZZA SULLE VIE FERRATE

FESTA DELLE ASSOCIAZIONI E DEL VOLONTARIATO

Ormai fa parte degli impegni istituzionali dei "soliti noti" essere presenti in Via XX Settembre, per la tradizionale giornata, indetta dall'Amministrazione Comunale la prima domenica di settembre.
Come di regola, il nostro "stand" era in comune con lo SCI-CAI ed era arredato sobriamente con attrezzature alpinistiche d'epoca, inserite nell'ambiente montano raffigurato dal bel pannello riproducente il nostro Vazzoler con le cime circostanti.
Numerosi i visitatori interessati alle attività della Sezione, con particolare riguardo alle possibilità di adesione, ai programmi culturali, alle escursioni, ai corsi ed anche all'impegno nella Scuola. Molto il materiale documentario, promozionale (opuscoli, notiziari, calendari iniziative, cartoline del Vazzoler), distribuito ai visitatori.

I CENT'ANNI DEL CAI DI TREVISO

La Sezione di Treviso festeggia quest'anno il primo secolo di vita alpinistica e associativa e le storie patrie ci dicono che Conegliano è nata come sottosezione di Treviso nel 1922/23. Poi è diventata sezione, secondo il verbale del Consiglio Centrale riunito a Vigevano, il 3 maggio 1925.
A questo punto, da bravi figlioli, diciamo alla nostra "Sezione madre":

BUON ANNIVERSARIO, CAI DI TREVISO, AUGURI DI PROSPERITÀ E SUCCESSO e AD MULTOS ANNOS!

Tomaso Pizzorni Accompagnatore Nazionale Emerito di Alpinismo Giovanile (ANAGE)

Questo numero di Montagna Insieme sarà già arrivato nelle vostre case quando sapremo se in Sezione avremo un nuovo Accompagnatore Nazionale Emerito di Alpinismo Giovanile (ANAGE). Si tratta di Tomaso Pizzorni.
E chi non lo conosce? Ma forse non tutti sanno che ...
Il "nostro" Tomaso, classe 1931, ligure di nascita, ha svolto dapprima una intensa attività escursionistica ed alpinistica in Appennino Ligure, nelle Alpi Occidentali e nel Vallese, sino al 1968, anno del trasferimento di residenza a Conegliano. Ha salito oltre 20 quattromila delle Alpi, tra i quali Cervino, Monte Rosa, Liskamm, Obergabelhorn.
È stato iniziatore, con altri soci, dell'attività rivolta ai ragazzi delle scuole coneglianesi, a partire dal 1974, nonché organizzatore della regolare attività di Alpinismo Giovanile (gite, trekking, settimane, raduni intersezionali). Sempre ricca è stata la sua attività nelle scuole della regione dove ha profuso impegno nell'accompagnamento di scolaresche, nella presentazione e preparazione delle uscite in classe, attività questa molto sviluppata in Sezione ed ancora svolta con passione.
Ha ricevuto la prima nomina ad Accompagnatore di Alpinismo Giovanile nel 1984 ed ha conseguito il titolo di Accompagnatore Nazionale nel 1988.
È stato componente del Consiglio Direttivo sezionale, vice Presidente e Presidente della sezione di Conegliano per un periodo globale di 16 anni, nonché componente della Commissione Veneto Friulana Giuliana di Alpinismo Giovanile, dove ha ricoperto la carica di vice Presidente, Segretario e Presidente per un periodo globale di 15 anni. È componente della Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile fin dalla sua costituzione.
Per tutto ciò, ma anche per la gratitudine e l'affetto che dobbiamo all'infaticabile Tomaso, noi della Sezione ci siamo prodigati affinché il titolo possa arrivare. Auguri caro Tomaso!

NUOVE RISORSE PER L'ALPINISMO GIOVANILE

E per Cristina e Diego, hip, hip, urrah! (ripetuto tre volte!).
Per coloro che non sono ancora a conoscenza dell'evento, annunciamo che la Sezione ha incrementato il gruppo di accompagnatori di A.G. di altri due "titolati CAI": Diego Della Giustina e Cristina Marrai reduci, freschi freschi, dall'ultimo corso.
Ma procediamo con ordine. Dopo l'inizio dell'impegno verso i giovani, assunto oltre trent'anni fa da alcuni soci, veri precursori, poi nominati accompagnatori sul campo per meriti pregressi, la Sezione si è via via dotata di accompagnatori licenziati da impegnativi corsi di formazione e qualifica.
Il ciclo è iniziato nel '94 con Santina Celotto, seguita nel '96 da Rosella Chinellato, indi da Sonia Raccanelli e Carlo Baldan nel 2001, per finire nel 2004 con Gigi Pase. Per non parlare del recente "acquisto" di Lino Vertieri.
I due nuovi AAG hanno meritato l'ambito titolo sottraendo tempo libero alla famiglia ed al loro giusto riposo (leggi ferie) per frequentare l'undicesimo corso di qualifica AAG, indetto dalla Commissione Interregionale VFG di Alpinismo Giovanile e condotto con tanta bravura dalla competente Scuola VFG.
Una considerazione derivante dalla mia lunga presenza nell'O.T.P./AG: più passano gli anni e le Commissioni si susseguono e più vengono richiesti agli aspiranti AAG preparazione di base, cognizioni generali e particolari, dedizione… alla causa. Questo anche in ossequio alle indicazioni degli organi tecnici centrali del CAI.
Solo per dare una dimensione all'impegno, il programma del corso prevedeva 13 giornate di effettiva presenza (distribuite in 5 riprese), con lezioni teoriche, esercitazioni e prove pratiche sul terreno (neve e roccia), esercizi di lettura del paesaggio, preparazione di elaborati vari (leggi "compiti a casa"), trekking conclusivo. L'elenco non è completo.
Per concludere: grazie Cristina e Diego del vostro impegno; auguri per la vostra futura attività, sicuramente proficua; benvenuti nel gruppo Alpinismo Giovanile di Conegliano, ove i ragazzi vi attendono.

Tomaso Pizzorni, anche a nome degli altri colleghi.

Attento Diego, i tronchi non si mangiano

Un vero presidente non deve mai farsi fotografare senza trucco!

Quando si dice un tipo vulcanico...

Corsi della SCUOLA di ALPINISMO e ARRAMPICATA LIBERA "LE MAISANDRE"

Sezioni di Conegliano, S.Polo e Pieve di Soligo

CORSI 2010
Febbraio-Marzo: Corso di Alpinismo Invernale
Maggio: Corso di Arrampicata Libera
Giugno: Corso di Introduzione all'Alpinismo

Seguite i dettagli della programmazione su www.maisandre.it
e su www.caiconegliano.it.
Per maggiori informazioni: Andrea Martegani e Ivan Da Rios
(ivandr@hotmail.it - 335 5224961)

Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)

Scuola Intersezionale "Messer" - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto

Il Corso, che si svolgerà in febbraio/marzo del 2010, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere presso le sedi delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

ARGOMENTI DELLE LEZIONI

1 - ven.29/01 gio.4/02 sab.06/02 dom.07/02
Teoria: Presentazione materiali
Pratica: Selezione in pista,Materiali, ARVA

2 - gio.11/02 dom.14/02
Teoria:Topografia e orientamento
Pratica:Tecniche di salita, topografia, orientamento

3 - gio.18/02 dom 21/02 gio.25/02
Teoria: Nivologia, meteorologia
Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARVA

4 - gio.04/03 dom.07/03
Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso
Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

5 - gio.11/03 sab.13/03 dom.14/03
Teoria: Conduzione gita
Pratica: Uscita di fine corso.

EQUIPAGGIAMENTO:
Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, abbigliamento per alta montagna

In Aprile e Maggio si terrà inoltre il corso avanzato di scialpinismo (SA2)

La Scuola Intersezionale "Ornella Rosolen"
di sciescursionismo delle sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto
propone per la stagione 2010 un

Corso di sciescursionismo

Il Corso che si terrà nei mesi di gennaio e febbraio 2010 nella Sede CAI di Vittorio Veneto alle ore 21 ha lo scopo di fornire a tutti coloro che desiderano praticare lo sciescursionismo, le nozioni di base per poter programmare ed effettuare in tutta sicurezza una gita in ambiente invernale

PROGRAMMA:

1a Lezione:
TEORIA 13/01/10: presentazione del Corso – materiali ed abbigliamento
PRATICA 17/01/10: tecniche di salita e discesa

2a Lezione:
TEORIA 20/01/10: nozioni di nivologia – interpretazione dei bollettini nivo-metereologici
PRATICA 23-24/01/10: osservazioni del manto nevoso, prova di ricerca con ARVA, pala e sonda - tecniche di salita e discesa (compresa una lezione teorica)

3a Lezione:
TEORIA 27/01/10: nozioni di topografia e orientamento – uso della carta topografica, bussola e altimetro
PRATICA 31/01/10: prova di orientamento - tecniche di discesa

4a Lezione:
TEORIA 03/02/10: scelta e preparazione di una gita – la responsabilità dell'accompagnatore
PRATICA 07/02/10: conduzione di una escursione – scelta della traccia di salita – scelta dell'itinerario di discesa

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le sedi sociali CAI di Conegliano e Vittorio Veneto

PRESENTAZIONE DEL CORSO e DELL'ATTIVITA' STAGIONALE
Venerdì 8 gennaio 2010 ore 21
Presso la Sede sociale del CAI di Vittorio Veneto
Loc. Le Filande - S.Giacomo di Veglia

SCI CAI
Stagione 2009/2010

Ginnastica presciistica

Divertiti in allegria, riprendi la forma perduta o preparati per la nuova stagione sugli sci!

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto ITT di Conegliano a partire dal mese di ottobre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I., in via Rossini 2b a Conegliano, il martedì e, da novembre, il venerdì dalle ore 21.00 (tel. 0438-24041) o direttamente presso le palestre stesse.

ITT (Turistico)	KENNEDY
martedì e giovedì dal 01/10/09 al 22/12/09 dal 12/01/10 al 30/03/10	mercoledì e venerdì dal 02/10/09 al 23/12/09 dal 13/01/10 al 31/03/10
in due turni di 1 ora dalle 18.30 alle 20.30	Mercoledì 19.00-20.00 Venerdì 19.00-20.00
Aprile e Maggio 2010 dalle 18.30 alle 19.30	Aprile e Maggio 2010 dalle 19.00 alle 20.00

CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT

Sono aperte le iscrizioni ai

corsi di sci di discesa e fondo

per i ragazzi.

I corsi si terranno in Nevegal, il sabato pomeriggio di gennaio e febbraio 2010; la durata è fissata in 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata la gara di fine corso tra tutti gli allievi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dal 17 novembre in poi presso la sede del CAI in Via Rossini 2b, Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19 e tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22, muniti di certificato medico.

INFOLINE 0438.24041

Altre attività dello SCI CAI:

Gennaio 2010	Giochi comunali per la gioventù
7 marzo 2010	Gara sociale
Aprile 2010	Pranzo sociale

**Lo sci CAI vi attende per sciare allegramente in compagnia!
Corsi domenicali di sci per adulti e ragazzi a Pecol di Zoldo nel periodo dicembre/gennaio**

GITE SOCIALI 2009-2010

LEGENDA

ESCURSIONISMO

SCIALPINISMO

SCIESCURSIONISMO

ESC.CON LE CIASPE

ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

T = TURISTICO - Stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi e ben evidenti. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

E = ESCURSIONISTICO - Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, su evidenti tracce, di solito con segnalazioni. Possono avere tratti brevi su roccia, non impegnativi. Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI
Terreno vario, a quote relativamente elevate. Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche quali percorsi attrezzati. Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA
Percorsi attrezzati che richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione

AVVERTENZE PER TUTTE LE ESCURSIONI

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, purché allenati, a conoscenza delle difficoltà del percorso e con equipaggiamento adatto.
Nel periodo invernale sono indispensabili ghette, ramponi, guanti ed abbigliamento pesante. Ritorno: ove non espressamente indicato, è previsto per il tardo pomeriggio/sera.

SCIALPINISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

MS = MEDIO SCIATORE
Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. E' richiesta una discreta padronanza dello sci.

BS = BUON SCIATORE
Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. E' richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

OS = OTTIMO SCIATORE
Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA
L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corde).

SPACCIO

M&M calzaturificio s.r.l. - Via Lisbona, 23 - 31044 Montebelluna (TV)
tel. 0423-604147 - info@ilrisuolatore.it

WILD CLIMB®
FREE CLIMBING SHOES
scarpette da arrampicata

ilrisuolatore.it
servizio di risuolatura per scarponi di ogni tipo

WILD SIDE

scarponi da Trekking e Caccia

Peter Legwood
sabaud e ciabatte

Negozio convenzionato
MARCAAPERTA card

ORARI: dal Lunedì al Venerdì dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.30 ed i Sabati dalle 8.00 alle 12.00
per appuntamenti fuori orario si prega di telefonare o contattare via e-mail

SCI ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

Percorso VERDE: si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile. E' sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

Percorso BLU: si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello. Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

Percorso ROSSO: si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltosa individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza. Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

Percorso GIALLO: si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello. Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.

escursionismo

CASERA BUSNICH (m 1.563)
CASERA PIAN DEI BUOI (m 1.262)

Gruppo del Bosconero

DOMENICA 6 DICEMBRE 2009

Partenza	**ore 8.00**
Ritorno	**ore 18.00**
Dislivello salita	**m 750/620**
Dislivello discesa	**m 750/620**
Tempo di percorr.	**ore 5/4**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**da escurs.Invernale**
Cartografia	**Tabacco 025**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Rino Dario (tel. 0438-22389)**
Aiuto capogita	**Marino Fabbris (tel. 0438-35760)**

Presentazione martedì 1 dicembre 2009

Queste due belle casere in posizione panoramica sulla Val del Piave sopra Longarone, già altre volte meta di gite della nostra Sezione, sono facilmente raggiungibili da Olantreghe (m 646) o Podenzoi (m 809). Data la stagione inoltrata, in base alle condizioni di innevamento sceglieremo al momento il percorso più adatto.

Campanule di Scheuchzer
(foto: Gloria Zambon)

scialpinismo

COL VISENTIN (m 1.770)

DOMENICA 13 DICEMBRE 2009

Partenza	**ore**	**7.30**
Ritorno	**ore**	**17.30**
Dislivello salita	**m**	**785**
Dislivello discesa	**m**	**785**
Tempo di salita	**ore**	**2**
Esposizione	**NNO**	
Difficoltà	**MS**	
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**	
Cartografia	**Tabacco 024**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)**	
Aiuto capogita	**Claudio Peccolo (tel. 0438-24365)**	

Presentazione mercoledì 9 dicembre 2009

Chi verrà sul Visentin
avrà in premio un buon pastin,
ma nel campo di Valdart
dovrà far la prova Arva (non fa rima).
Chi verrà alle altre gite (come prima)
dovrà venire in Visentin.

Riteniamo cosa buona e giusta e fonte di salvezza, aprire la stagione con una escursione didattica per rinfrescare e consolidare la conoscenza dell'uso dell'apparecchio ARVA.

Invitiamo, pertanto, gli scialpinisti che intendessero partecipare alle successive gite in programma a sentirsi in dovere di partecipare a questa uscita, per aggiornare le norme di sicurezza ed indurre nuova coesione al gruppo. Ricordiamo la pala, non sempre nello zaino.

Dulcis in fundo, una convivialità con pastin ed altre leccornie, ad libitum.

Chi guida non beve.

escursioni con le ciaspe

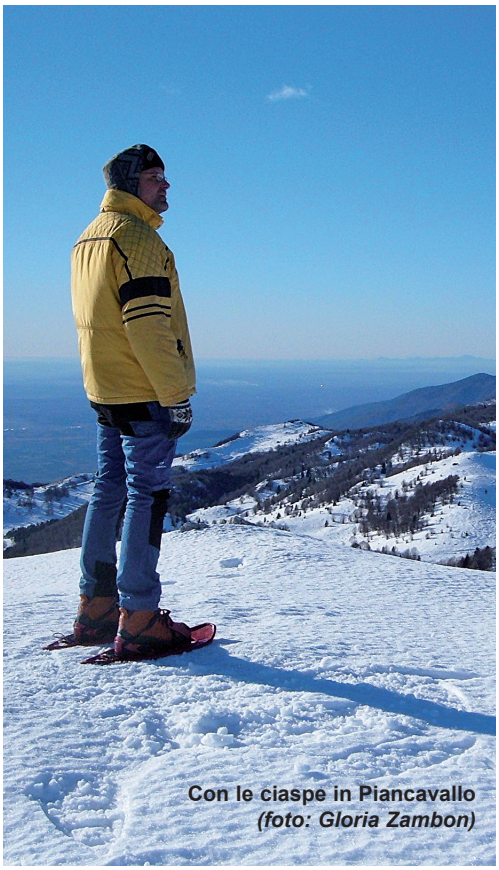
DOMENICA 10 GENNAIO 2010

COL VISENTIN (m 1.770)

Capigita:

Marco De Conti	**(tel. 0438-777315)**
Gilberto Fiorin	**(tel. 0438-30546)**
Bruno Frare	**(tel. 0438-400866)**

Presentazione martedì 5 gennaio 2010



Con le ciaspe in Piancavallo
(foto: Gloria Zambon)

scialpinismo

MONTE ZISTE (m 2.186)

Gruppo Lagorai Meridionali

DOMENICA 17 GENNAIO 2010

Partenza	**ore 6.00**
Ritorno	**ore 20.00**
Dislivello salita	**m 1.026**
Dislivello discesa	**m 1.026**
Tempo di percorr.	**ore 3/4**
Esposizione	**SSO**
Difficoltà	**BS**
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
Cartografia	**Kompass 621**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Angelo Baldo (tel. 3480447024)**
Aiuto capogita	**Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434780095)**

Presentazione martedì 12 gennaio 2010

Salita:
Risalendo la Valsugana, arrivati a Castelnuovo si svolta a destra in direzione di Telve. Oltrepassati gli abitati di Telve di Sopra e Torcegno si giunge in località Campestrini.
Da qui, seguendo le indicazioni, si percorre la strada per Suerta fino alla località Costa Corfu a quota m 1.660.
Calzati gli sci, si percorre per circa 1 km la strada in direzione Suerta. Giunti alla località Prà di Bosco (slargo) a quota m 1.353, si svolta a destra, inizialmente per altra strada nel bosco, poi per ampie radure fra numerose casere, si sale in direzione NE, raggiungendo le malge Ziste a quota m 1.755.
Piegando gradualmente verso NNE, si punta alla dorsale “el coston del Ziste”, per la quale, sci ai piedi, si giunge alla bella e panoramica vetta.

Discesa:
Dalla vetta si segue inizialmente la dorsale SO per tornare poi direttamente su pendenze inizialmente sostenute alle sottostanti malghe Ziste.
Piegando verso SO per le ampie radure precedentemente salite, zigzaghiamo fino a raggiungere la strada per la Suerta e, seguendola verso sinistra, si ritorna alle auto in località Costa Corfu, dove potranno iniziare i festeggiamenti.

escursionismo

TROI DE ADAMO

Prealpi Trevigiane

DOMENICA 24 GENNAIO 2010

Partenza	**ore 8.00**
Ritorno	**ore 18.00**
Dislivello salita	**m 650**
Dislivello discesa	**m 650**
Tempo di percorr.	**ore 5**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**da escurs.Invernale**
Cartografia	**LaGirAlpina n. 4**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Armando Marin (tel. 0438-970375)**
Aiuto capogita	**Rino Dario (tel. 0438-22389)**

Presentazione martedì 19 gennaio 2010

Questa bella escursione alle porte di casa ci permetterà di fare il giro completo della Valmareno. Grazie a volontari del “Gruppo Corin” che hanno sistemato e poi segnato in modo egregio il “Troi de Adamo”, avremo la possibilità di camminare, in tutta tranquillità, tra sentieri, stradine e boschi di castagni. A metà percorso troveremo l'amico Cesca che ci ospiterà nella sua casera (m 679). Il ritorno avverrà passando dall'altro versante della valle fino a Castelbrando e poi alle auto. Partenza e arrivo da Follina.

scialpinismo

RAUCHKOFEL (m 2.460)

Alpi Carniche

DOMENICA 31 GENNAIO 2010

Partenza	**ore 6.30**
Ritorno	**ore 17.00**
Dislivello salita	**m 1.110**
Dislivello discesa	**m 1.110**
Tempo di salita	**ore 3.30**
Esposizione	**SO/S**
Difficoltà	**BS**
Equipaggiamento	**Da scialp.+ramponi**
Cartografia	**Tabacco 09**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Riccardo Flamini (tel. 338-1086297) Paolo Dal Cero (tel. 340-7945244)**
Aiuto Capigita:	**Luciano Sartorello (ISA) (tel. 0422-856476)**

Presentazione martedì 26 gennaio 2010

Il Rauchkofel è una bella cima a nord del Monte Coglians che può essere salita sia dal versante italiano (sud) sia da quello austriaco (est) lungo due itinerari che hanno in comune la parte terminale. Proponiamo la salita dal versante italiano caratterizzata da una notevole varietà di pendii, e dal bellissimo ambiente invernale della conca del Lago Volaia.

Dal Rifugio Tolazzi seguiremo prima la mulattiera, poi il fondo del torrente, fino al Rifugio Lambertenghi (m 1.955). L'attraversamento sul lato destro della conca del Lago Volaia ci porterà nel vallone che sale alla Valentin Törl, dove incontreremo l'itinerario proveniente da est. Ci spostiamo a sinistra fino alla base di un breve canalino che, una volta superato, ci porterà sui bellissimi pendii finali che conducono direttamente alla stretta cima al cospetto del Monte Coglians. La discesa avverrà lungo l'itinerario di salita, riportandoci al Rifugio Tolazzi dove potremo godere di ampie e prelibate libagioni. HAVALA!

PENNELLIFICIO GAVA &C S.P.A.

PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP

Pennellificio Gava & C. S.p.A.
Via Roma n°75 – 31020 San Vendemiano (TV)
Tel. 0438/400025 – Fax 0438/400404
info@gava.it – www.gava.it

escursioni con le ciaspe

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2010

BOA DELLE CINQUE TORRI

Capigita:
Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
Bruno Frare (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 2 febbraio 2010

sciescursionismo

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2010

Gita sociale concomitante con l'escursione di fine corso

Si tratta dell'escursione finale del Corso di Sciescursionimo aperta a tutti.
La scelta dell'itinerario, ora di partenza e caratteristiche tecniche dell'escursione verranno precisate al momento della presentazione, mercoledì 3 febbraio alle ore 21 presso la sede CAI di Vittorio Veneto, in località le Filande a S. Giacomo di Veglia

Rizzo Arredamenti

Centro cucine
Salotti, Soggiorni
Pareti Attrezzate
Camere, Reti, Materassi
Mobili Bagno
Complementi d'Arredo
Arredamenti per Uffici,
Negozi e Comunità
Oggettistica, Idee Regalo
Studio di Interni
Realizzazioni su Misura

Esclusivisti per
Foppapedretti
Stokke
Variér

CONEGLIANO
Via Lourdes 151
T. 0438 34362

info@rizzo-arredamenti.it
www.rizzo-arredamenti.it

scialpinismo

TRAVERSATA MISURINA – VALLE D'ANSIEI per la FORCELLA DEL NEVAIO (m 2.624)

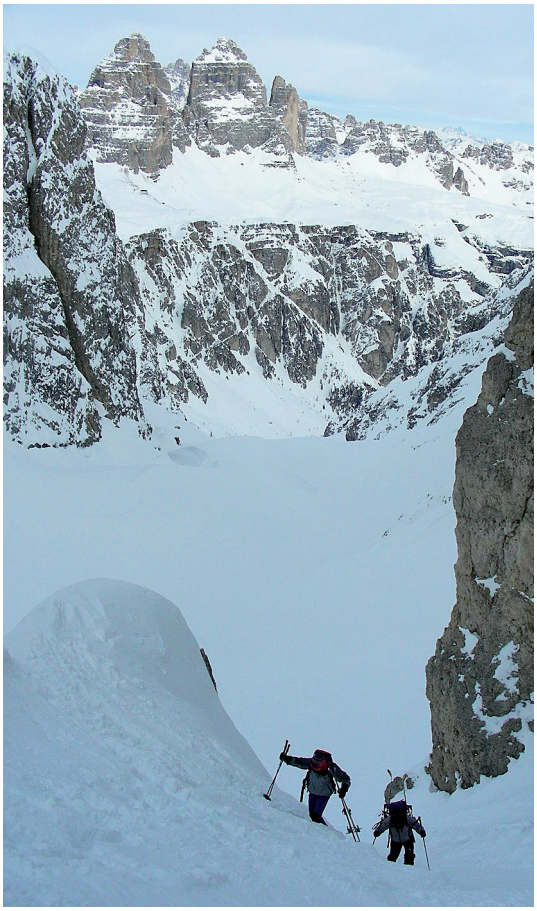
Gruppo Dei Cadini di Misurina

DOMENICA 14 FEBBRAIO 2010

Partenza	**ore 6.30**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 870**
Dislivello discesa	**m 1.660**
Tempo di salita	**ore 2.30/3**
Esposizione	**W-N (salita)**
	N-E-S (discesa)
Difficoltà	**MSA**
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**
Cartografia	**Tabacco 017**
Trasporto	**Pullman**
Capogita	**Giuseppe Perini**
	(tel. 0438-23314
	cell. 3398652214)
Aiuto capogita:	**Lorenzo Donadi**
	(tel. 0422-743904)

Presentazione mercoledì 9 febbraio 2010

Il gruppo dei Cadini di Misurina, con le sue numerose forcelle e tre rifugi d'appoggio, è frequentatissimo d'estate, ma lo è anche nella lunga stagione invernale (sino a maggio) nella pratica dello sci alpinismo. L'itinerario proposto, se nella parte di salita è conosciuto quasi a tutti (Misurina a m 1.757 – Rif. Fonda Savio – Forcella del Nevaio a m 2.624), non lo è altrettanto nella lunga discesa con gli sci con un dislivello di ben 1.660 metri attraverso la Val Campedelle e poi la Val Marzon fino a quota m 960 della Val D'Ansiei dove ci attenderà il pullman.
Un pizzico di fortuna (bella giornata e tanta neve) e sarà un divertimento per tutti con panorami mozzafiato verso il Sorapiss, il Piz Popena, le Tre Cime e le Marmarole. Alla fine della discesa non mancheremo di fare una bella festa con vivande e beveraggi (questi ultimi per tutti tranne che per l'autista del pullman!) e poi, come di consueto, sorteggeremo alcuni premi.



Forcella del Nevaio
(Foto: Giancarlo Celot)

sciescursionismo

RONCIADE – PALA FONTANA (m 1.637)

Piancavallo

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2010

Partenza	**ore**	**7.30**
Ritorno	**ore**	**15.00**
Dislivello salita	**m**	**335/585**
Dislivello discesa	**m**	**335/585**
Tempo di percorr.	**ore**	**3.30/4.30**
Esposizione	**NW**	
Difficoltà	**BLU/ROSSO**	
Equipaggiamento	**Normale da sciesc.**	
Cartografia	**Tabacco 012**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Ezio Bet (ISFE) (tel. 0438 – 470143)**	
Aiuto capogita	**Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)**	

Presentazione mercoledì 17 febbraio 2010

Lasciate le auto vicino alla partenza delle piste di fondo (m 1.280), si raggiunge in discesa la C.ra Paronuzzi (m 1.261), che si lascia a sinistra per scendere ancora fino al serbatoio d'acqua a q. 1.170. Altri 150 metri sulla strada per Barcis e, messe le pelli, si sale fino ad un bivio con segnaletica a q. 1.385. Si prende a destra il vallone di Giais e lo si percorre per circa 300 m (q. 1.387) fino a che sulla destra si intravede una zona di rada vegetazione che culmina in una forcella a destra di un colle, con evidenti antenne e ripetitori.

Variante per esperti: Si risale il vallone in dir. SE fino alla Forc. di Giais (m 1.442) e poi la ripida dorsale che porta alla cima della Pala Fontana (m 1.637). La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita fino alla q. 1.387 del vallone di Giais.

Per Tutti: Si sale fino alla forcella a q. 1.480 circa. Tolte le pelli, si scende a C.ra Valfredda (m 1.380). Si continua a scendere poi per terreno libero fino alla C.ra Caseratte (m 1.349). Da qui si continua superando una piccola sella fino ad incrociare l'arrivo dell'impianto di risalita Collalto (m 1.350). Per la facile pista di discesa si giunge all'arrivo delle piste di Nevelandia, a breve distanza da dove abbiamo lasciato le macchine.

escursionismo

MONTE GARDA (m 1.333)

Prealpi Trevigiane

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2010

Partenza	**ore**	**8.00**
Ritorno	**ore**	**17.00**
Dislivello salita	**m**	**800**
Dislivello discesa	**m**	**800**
Tempo di percorr.	**ore**	**5**
Difficoltà	**E**	
Equipaggiamento	**da escurs.Invernale**	
Cartografia	**LaGirAlpina 04**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)**	
Aiuto capogita	**Armando Marin (tel. 0438-970375)**	

Presentazione martedì 23 febbraio 2010

Lasciate le macchine a Pianezze di Valdobbiadene (m 1.070), si inizia la salita per strada e, dopo due tornanti, a destra troviamo il sent. 1008 che con le sue 72 svolte ci porta rapidamente a Casa Frescada (m 1.333) dove, sulla facciata, è posta l'immagine della Madonna della Neve. Si prosege sul prato erboso fino a malga Barbaria (m 1.462) e si gira a destra per strada fino a Malga Mariech (m 1.502). A sinistra, per comodo sentiero panoramico di cresta, si passa davanti ai resti del ricovero Pecòl (m 1.409), dove inizia un tratto in discesa attraverso il bosco, sino al Capitel di Garda (m 1.208). In leggera salita, costeggiando Casera Saline (m 1.274), arriviamo per la pausa pranzo a Malga Garda. La panoramica cima è a due passi. Il ritorno avviene per l'itinerario di salita.

escursioni con le ciaspe

DOMENICA 7 MARZO 2010

MONTEROSOLO (m 2.138), CAS.DOANA (m 1.911), CAS.RAZZO

Capigita:

Marco De Conti	**(tel. 0438-777315)**
Gilberto Fiorin	**(tel. 0438-30546)**
Bruno Frare	**(tel. 0438-400866)**

Presentazione martedì 2 MARZO 2010

sciescursionismo

PIANI DI LANZA
SELLA DI VAL DOLCE (m 1.781)

Passo Cason di lanza

DOMENICA 7 MARZO 2010

Partenza	**ore**	**6.00**
Ritorno	**ore**	**19.00**
Dislivello salita	**m**	**800**
Dislivello discesa	**m**	**800**
Tempo di percorr.	**ore**	**6/7**
Difficoltà	**BLU/ROSSO**	
Equipaggiamento	**Normale da sciesc.**	
Cartografia	**Tabacco 09/018**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Scuola SFE (Roberto Rigo, Paolo Roman, Ezio Bet) ISFE**	

Presentazione mercoledì 3 marzo 2010

Il Passo Cason di Lanza (m 1.552), la Sella e i piani sono raggiungibili sia da Pontebba sia da Paularo. L'avvicinamento avverrà partendo da Pontebba lungo la Val Pontebbana, seguendo la strada che costeggia l'omonimo torrente sul fondovalle.
Da Pontebba, passando per Studena Bassa e località Ponte Lavaz,si procede il più possibile fino a che le condizioni della strada lo consentono (probabilmente fino ai primi tornanti dove dovremo lasciare i mezzi e calzare gli sci).
Proseguendo su strada innevata, prima ripidamente in località Carbonaie (m 994) e a La Busatte e subito dopo con pendenze più contenute si salirà dalla C.ra Caserute (m 1.300), fino ad arrivare al Passo ed alla C.ra Cason di Lanza (m 1.400).
Da qui, un po' per strada e un po' per dolci pendii si giunge ai Piani di Lanza e subito oltre alla Sella di Val Dolce.
Il ritorno avverrà per la stessa via di salita.

scialpinismo

MONTE FRATTE (m 1.983)

Prealpi Carniche

DOMENICA 14 MARZO 2010

Partenza	**ore**	**6.00**
Ritorno	**ore**	**20.00**
Dislivello salita	**m**	**1.350**
Dislivello discesa	**m**	**1.350**
Tempo di salita	**ore**	**4.30**
Esposizione	**N**	
Difficoltà	**BS**	
Equipaggiamento	**Normale da scialp.**	
Cartografia	**Tabacco 21**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Livio Lupi (tel. 0438-61100)**	
Aiuto capogita	**Stefano Mason (ISA) (tel. 333-2623650)**	

Presentazione martedì 9 marzo 2010

La strada che da Claut porta a C.ra Casavento, subito dopo l'abitato di Lesis si allarga formando il Pian del Muscol, quota 650 m: lì posteggiamo le nostre auto e imbocchiamo il dedalo forestale che vincendo i quasi 800 m di fitto labirinto ci porta all'isolata C.ra Pradut.
Guardando in direzione sud, davanti a noi il grande anfiteatro è chiuso dal Resettum a sinistra e dal M.te Fratte a destra. Un'altra ora di marcia per terreno pressoché pianeggiante ci porterà alla C.ra Resettum, mentre dovremo vincere 250 m per arrivare alla F.lla Tramontin. Da qui la vetta del Fratte ci risulterà evidente e per ampia cresta la raggiungeremo brevemente. Come il Resettum, anche questa è una montagna "ruvida", tipicamente immersa nel silenzio delle Dolomiti d'oltre Piave, tanto vicine a casa nostra quanto solitarie e silenziose. La discesa avverrà per la via di salita e ci riporterà alla C.ra Pradut, ove ci attenderanno le renghe con la zivòla e la pastasciutta…

sciescursionismo

MUNT DE SENNES (m 2.787)

Parco Naturale Fanes – Sennes – Braies

20 e 21 MARZO 2010

Partenza	**ore**	**8.00**	**Sabato**
Ritorno	**ore**	**20.00**	**Domen.**
Dislivello salita	**m**	**210**	**Com. A**
	m	**670**	**Com. B**
Dislivello discesa	**m**	**906**	**Com. A**
	m	**1.366**	**Com. B**
Tempo di salita	**ore**	**1.30**	**Com. A**
	ore	**3/3.30**	**Com. B**
Esposizione	**S**		**Com. A**
	O/NO		**Com. B**
Difficoltà	**BLU/ROSSO**		**Com. A**
	ROSSO/GIALLO		**Com. B**
Equipaggiamento	**Da sciescurs.**		**Com. A**
	ARVA, pala, sonda		**Com. B**
Cartografia	**Tabacco 03-031**		
Trasporto	**Mezzi propri**		
Capogita	**Scuola SFE Roberto Rigo (ISFE), Paolo Roman (ISFE), Franco Gatti (IS)**		

Presentazione mercoledì 10 marzo 2010

Abbiamo voluto ripetere una classica escursione nel magnifico comprensorio del Parco naturale di Fanes Sennes Braies con la possibilità di pernottare al Rifugio Sennes.
Partendo dalla località Podestagno (poco dopo l'abitato di Cortina, a quota m 1.421) raggiugeremo il rifugio Malga Ra Stua e proseguiremo verso l'altopiano di Fodara Vedla (m 1.966). Qui una piccola sosta prima di terminare la prima fatica della giornata, cioè l'arrivo al Rif. Sennes.
Al mattino, di buon'ora, la comitiva si potrà dividere e scegliere fra l'itinerario facile e quello impegnativo. Il primo (comitiva A) avrà come meta il rif. Biella (m 2.327). Scendendo di poco la stretta Val Salatis prenderà la carrareccia che aggirando il Col de Ra Siores, tra detriti ora affioranti ora scomparsi sotto la coltre nevosa arriverà in vista del Rifugio. Dopo una buona sosta e le fotografie di rito avremo due possibilità di ritorno: o aspetteremo gli altri amici poco sotto, dove inizieremo tutti insieme la discesa, oppure ritorneremo al Rif. Sennes.
Il gruppo degli "intensi", dopo aver zigzagato tra le onde detritiche dell'Alpe di Sennes imboccherà l'ampia insellatura che precede lo zoccolo roccioso della cresta SE del Monte Sella di Sennes quotato m 2.787. Costeggiandolo si raggiungerà il suo catino che verrà percorso quasi interamente fino a salire in vetta per la dorsale S/E. Al ritorno la comitiva A si unirà con gli altri sci escursionisti e proseguirà attraverso la lunga Val Salatis fino alle macchine lasciate al bivio di Podestagno.

Verso il Rif. Sennes
(foto: Paolo Roman)

escursionismo

REVINE - TROI DE MONT
Prealpi Trevigiane

DOMENICA 21 MARZO 2010

Partenza	**ore 8.00**
Ritorno	**ore 18.00**
Dislivello salita	**m 800**
Dislivello discesa	**m 800**
Tempo di percorr.	**ore 5**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**da escurs.Invernale**
Cartografia	**Tabacco 024**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Rino Dario (tel. 0438-22389)**
Aiuto capogita	**Bertilla Dall'Anese (tel. 0438-22389)**

Presentazione martedì 16 marzo 2010

Una delle cose più importanti per un'escursione invernale è poter trovare un posto al coperto e possibilmente caldo per mangiare qualcosa in compagnia. L'amico Francesco ci mette a disposizione la sua bella casera, dove prepareremo "calcossa de bon", sia solido che liquido. Partiremo da Revine e percorreremo con calma il "Troi de Mont", vecchio sentiero che collegava il Vittoriese con il Bellunese. Lungo il percorso potremo ammirare ciò che resta del "Castel Maior".
Ancora in salita verso il "Pian dee Femene", poi gireremo verso Est seguendo un sentiero che collega le varie casere. Dopo la tappa a Casera Rico, senza fretta scenderemo alla Madonna della Neve e poi alle auto.

scialpinismo

PUNTA PUEZ EST
(Östliche Puezspitze m 2.913)
Val di Longiarù-Campilltal Gr.Puez-Odle

27 e 28 MARZO 2010

Partenza	**ore 15.00**	**sabato**
Ritorno	**ore 19.00**	**domenica**
Dislivello salita	**m 1.325**	
Dislivello discesa	**m 1.325**	
Tempo di salita	**ore 4/4.30**	
Esposizione	**N/NE**	
Difficoltà	**BSA**	
Equipaggiamento	**da scialp.+ramponi**	
Cartografia	**Tabacco 07**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Mariangela Cadorin (tel. 0438-22996)**	
Aiuto capogita	**Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095)**	

Presentazione martedì 23 marzo 2010

Riproponiamo la salita al Puez che nella scorsa stagione non ci è stato possibile effettuare, nonostante l'ottimo innevamento, a causa delle avverse condizioni meteorologiche nel periodo in cui l'avevamo programmata.
Senza ripetere tutto ciò che avevamo scritto l'anno scorso, ricordiamo che si tratta di una gita di un certo impegno sia per il dislivello, che potrebbe essere superiore a quello indicato qualora la presenza di neve ci impedisca di parcheggiare a quota m 1.600, sia per un paio di passaggi piuttosto ripidi tra cui il pendio sommitale che ci condurrà in vetta.
L'escursione ci porterà nel cuore del gruppo del Puez-Odle; faremo base a Longiarù, paesino dell'alta Val Badia dove la pensione "Sanvi" ci ospiterà per la notte.

Il panorama dalla vetta sarà sicuramente spettacolare: speriamo solo di essere più fortunati dell'anno scorso!

Rivenditore autorizzato di carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. e Touring Club Italiano

CANOVA librerie

LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ
Via Cavour, 6 - Tel. e Fax 0438.22680
CONEGLIANO

sciescursionismo

TRAVERSATA DEL MONTE PERALBA

Gruppo del Chiadenis – Peralba – Avanza

DOMENICA 11 APRILE 2010

Partenza	**ore**	**6.00**	
Ritorno	**ore**	**19.00**	
Dislivello salita	**m**	**1.100**	**Com. A**
	m	**600**	**Com. B**
Dislivello discesa	**m**	**1.250**	**Com. A**
	m	**600**	**Com. B**
Tempo di percorr.	**ore**	**6/8**	
Esposizione	**S/SE**	**salita**	
	N/NE	**discesa**	
Difficoltà	**GIALLO**		**Com. A**
	BLU		**Com. B**
Equipaggiamento	**ARVA, pala, sonda**		**Com. A**
	Norm. da sciesc.		**Com. B**
Cartografia	**Tabacco 01**		
Trasporto	**Mezzi propri**		
Capogita	**Roberto Rigo (ISFE)**		
	(tel. 0438 – 551909)		
	Paolo Roman (ISFE)		
	(tel. 329-3572100)		
Aiuto capogita	**Franco Gatti (IS)**		

Presentazione mercoledì 7 aprile 2010

Percorso di particolare bellezza, ha due ben distinti gradi di difficoltà. L'itinerario seguito dalla comitiva B è facilissimo e molto suggestivo, consigliato perciò anche ai corsisti alle prime armi e a coloro che non abbandonano l'attrezzatura leggera da sciescursionismo. Il percorso previsto per la comitiva A, invece è impegnativo e riservato solo a sciatori esperti e dotati di ARVA, pala e sonda. I capogita si riservano il diritto insindacabile di escludere coloro che non abbiano i requisiti o non posseggano l'attrezzatura idonea.

escursioni con le ciaspe

DOMENICA 11 APRILE 2010
CASERA MALINS (Val Pesarina)

Capigita:

Marco De Conti	**(tel. 0438-777315)**
Gilberto Fiorin	**(tel. 0438-30546)**
Bruno Frare	**(tel. 0438-400866)**

Presentazione martedì 6 aprile 2010

scialpinismo

TRAVERSATA DEL TRIANGOLO DI RIVA (m 3.030)

Gruppo delle Alpi Aurine

17 e 18 APRILE 2010

Partenza	**ore**	**14.00**	**sabato**
Ritorno	**ore**	**20.00**	**domenica**
Dislivello salita	**m**	**1.435**	
Dislivello discesa	**m**	**1.435**	
Tempo di salita	**ore**	**5/6**	
Esposizione	**O**	**salita**	
	N	**discesa**	
Difficoltà	**BS**		
Equipaggiamento	**normale da scialp.**		
Cartografia	**Tabacco 035**		
Trasporto	**Mezzi propri**		
Capogita	**Vanni Scotton**		
	(tel. 349-8537350)		
Aiuto capogita	**Gianni Nieddu (ISA)**		
	(tel. 0434-780095)		

Presentazione martedì 13 aprile 2010

Riproponiamo quest'anno una cima che lo scorso inverno ci è sfuggita. La partenza da Conegliano nel primo pomeriggio ci consentirà di arrivare comodamente per sera a Riva di Tures dove, dopo aver cenato (sarà premura del capogita trovare il posto più adatto) vedremo di sistemarci (tenda, auto o fienile) per la notte.
Inizieremo la salita da quota m 1.600 in Valle dei Dossi, dapprima nel bosco e poi per terreno aperto. Superate le Kofler Alm e il Koflesee per un ampio vallone dalla pendenza via via più sostenuta, raggiungeremo una forcella quotata m 2.848 tra la Costa dei Sassi e la Cima dell'Orso. Un traverso nel versante Nord di quest'ultima cima ci consentirà di arrivare alla base dell'ultimo pendio, risalito il quale giungeremo alla panoramica vetta al confine con l'Austria.
La discesa, dopo il primo tratto a Sud-Est in territorio austriaco, si svolgerà interamente in un ampio vallone con esposizione Nord, percorso il quale raggiungeremo la Knutten Alm a quota m 1.869 nella Valle dei Dossi. Dalla malga, per comoda – e speriamo innevata – carrareccia, rientreremo alle auto.

sciescursionismo

MONTE FERTAZZA (m 2.101)

Gruppo della Civetta

DOMENICA 18 APRILE 2010

Partenza	**ore**	**6.00**
Ritorno	**ore**	**15.00**
Dislivello salita	**m**	**386**
Dislivello discesa	**m**	**691**
Tempo di percorr.	**ore**	**3.30/4.30**
Esposizione	**NE**	
Difficoltà	**ROSSO**	
Equipaggiamento	**Da telemark + ARVA, pala, sonda**	
Cartografia	**Tabacco 025**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Ezio Bet (ISFE) (tel. 0438 – 470143)**	
Aiuto capogita	**Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)**	

Presentazione mercoledì 14 aprile 2010

Gita appagante che sfrutta la chiusura degli impianti di sci alpino del comprensorio del Civetta, raggiungendo la cima più alta del comprensorio stesso.
Lasciata un'auto a Pescul (parcheggio alla partenza impianti di risalita) ci si porta al punto di partenza: il tornante a q. 1.715 della statale 251 da C.ra Staulanza verso il Passo Staulanza. Con le pelli di foca si sale la strada che porta a C.ra Fontanafredda (m 1.768) e che prosegue, più stretta e con segnavia n. 568, fino al Rif. Belvedere (m 2.082) nelle vicinanze del monte Fertazza (m 2.101). La meta raggiunta rappresenta un ottimo punto per una bella vista panoramica a 360°.
La discesa appagante avverrà sul tracciato della pista di discesa in direzione NE a vista su vasto pendio fino al Rif. Fertazza (m 1.839) e poi, più incanalata, fino a Pescul nei pressi del Rist. Sabe (m 1.410).

Prima di tornare a casa ci premureremo di riempirci gli stomaci presso una trattoria del luogo.

escursionismo

COL MOSCHIN (m 1.279) COL FENILON (m 1.327)

Monte Grappa

DOMENICA 25 APRILE 2010

Partenza	**ore**	**7.00**
Ritorno	**ore**	**19.00**
Dislivello salita	**m**	**1.200**
Dislivello discesa	**m**	**1.200**
Tempo di percorr.	**ore**	**6/7**
Difficoltà	**E**	
Equipaggiamento	**Normale da escurs.**	
Cartografia	**Camminabene n. 1**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Rino Dario (tel. 0438-22389)**	
Aiuto capogita	**Roberto Dario (tel. 0438-24245)**	

Presentazione martedì 20 aprile 2010

Tutta la zona meta della nostra gita è stata teatro di aspri e sanguinosi combattimenti tra le truppe italiane ed austroungariche durante la guerra 1915-1918. Diverse trincee e resti di postazioni militari ne danno testimonianza.
Poco prima di Carpanè (Valsugana) saliremo fino alla chiesetta della Madonna dell'Onda (m 150), ove lasceremo le auto.
Risalita la Val delle Ore sosteremo brevemente in località Costa Alta (m 620) da dove si gode uno splendido panorama sulla Valbrenta e sull'Altopiano di Asiago e proseguiremo con stretti tornanti sulle "Aste Rosse" (pareti di roccia) sino ad incrociare una strada forestale. Saliremo poi per la dorsale sino al Col Moschin, e di lì, successivamente al Col Fenilon. Per la discesa seguiremo il sent. 38 fino a S. Nazario (m 158) e poi per stradine e sentieri di collegamento torneremo alle macchine.

escursionismo

GEOPARC BLETTERBACH
Parco geologico Alto Adige

DOMENICA 2 MAGGIO 2010

Partenza	**ore**	**7.00**
Ritorno	**ore**	**19.00**
Dislivello salita	**m**	**250**
Dislivello discesa	**m**	**250**
Tempo di percorr.	**ore**	**5**
Difficoltà	**E**	
Equipaggiamento	**Normale da escurs.**	
Cartografia	**Tabacco 029**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Marco De Conti (tel. 0438-777315)**	
Aiuto capogita	**Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)**	

Presentazione martedì 27 aprile 2010

Questa escursione naturalistica-geologica inizia dal parcheggio della Malga Lahner (m 1.583), che si raggiunge da Ora-Aldino (Aldein - BZ). Il percorso geologico, ultimato nel 2003, si snoda lungo un canyon formato dalla forza dell'acqua nel corso dei millenni. Le 16 tavole lungo il sentiero (poco più di 6 km) informano il visitatore sui punti più interessanti dei diversi strati di roccia che si sono formati da 280 a 245 milioni di anni fa nel Permiano e nel Triassico e sono stati di nuovo portati alla luce dall'opera di erosione dell'acqua del Torrente Bletterbach. Le tavole contengono inoltre alcune informazioni su molti reperti fossili di piante, legni, microrganismi, crostacei ecc.
Gita facile, per tutti, con partenza e ritorno a Malga Lahner.

scialpinismo

CIMA TESSA (m 3.318)
Gruppo di Tessa

8 e 9 MAGGIO 2010

Partenza	**ore**	**14.00**	**sabato**
Ritorno	**ore**	**20.00**	**domenica**
Dislivello salita	**m**	**1.625**	
Dislivello discesa	**m**	**1.625**	
Tempo di salita	**ore**	**5/6**	
Esposizione	**S/ON**		
Difficoltà	**BSA**		
Equipaggiamento	**da scialp.+ramponi e piccozza**		
Cartografia	**Tabacco 04**		
Trasporto	**Mezzi propri**		
Capogita	**Mario Fiorentini (ISA) (tel. 328-8177660)**		
Aiuto capogita	**Santina Celotto (tel. 340-5465427)**		

Presentazione martedì 4 maggio 2010

Quest'anno chiuderemo la stagione con una bellissima cima. Spettacolare sia per l'ambiente che per la discesa, Cima Tessa sarà una sorpresa per coloro che non la conoscono.
La partenza da Conegliano fissata nel primo pomeriggio di sabato, ci permetterà di arrivare comodamente per sera in Val di Fosse. Dopo aver cenato cercheremo un posto adatto per sistemarci (in tenda, auto o fienile) per la notte.
Domenica inizieremo la salita da Casera di Fuori (m 1.693), per arrivare in breve alla Casera di Mezzo. Da qui saliremo per un ripido canale che ci permetterà di raggiungere i pendii aperti e quindi l'ampio vallone che costeggia la cresta nord dell'antecima NO (m 3.190) di Cima Tessa. Lo si percorre tenendosi verso sinistra, finchè si arriva ad un colletto davanti al quale si apre il ghiacciaio di Tessa dove ora, evidente, si vede la cima. Si scende ora leggermente sul ghiacciaio e si continua su di esso guadagnando il pendio più alto raggiungibile con gli sci. La vetta si raggiunge facilmente a piedi. La discesa segue l'itinerario di salita fino al tratto finale che immette in Val di Fosse. Da qui portandoci sulla destra percorreremo un bel vallone che ci porterà nei pressi di Maso Gelato (Eishof m 2.071).

gita famiglie

Val Cimoliana
Rif.Pordenone... e altro

22 e 23 MAGGIO 2010

Partenza	**ore**	**14.30**	**sabato**
	ore	**8.30**	**domenica**
Ritorno	**ore**	**18.00**	**domenica**
Dislivello salita max.	**m**	**200**	**sabato**
	m	**600**	**domenica**
Tempo di perc.max.	**ore**	**1**	**sabato**
	ore	**4**	**domenica**
Difficoltà max.	**E**		
Equipaggiamento	**Normale da escurs.**		
Cartografia	**Tabacco 021**		
Trasporto	**Mezzi propri**		
Capogita	**Massimo Motta (tel. 348-5181938)**		
Aiuto capogita	**Dario Fontanive (tel. 0438-32377) Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)**		

Presentazione martedì 18 maggio 2010

Salpate le ancore, mollate gli ormeggi, cazzate il pappafico: gita famiglie si parte !!
Quest'anno la nostra meta sarà il rifugio Pordenone, obiettivo: "ma che diamine combinano Ivan e la Marika ??"

Il coloratissimo e multi-ciarliero gruppo potrà scegliere la partenza del sabato con pernottamento presso il rifugio (ricordare il sacco-letto), oppure raggiungere il grosso delle truppe la domenica mattina.
Per la giornata di sabato prevediamo grosse partite di chiacchiere, gran mangiate, tornei di quel che si vuole e, anche, una breve camminata di circa 1-1,5 ore con partenza dal rifugio. Obiettivo sarà il Belvedere del Campanile di Val Montanaia, per avere una fantastica prima visione su questa spettacolare guglia di roccia.
Alla sera, dopo abbondante cena, potremo anche assistere a qualche proiezione o magari ascoltare la lettura di brani scelti sulla montagna con accompagnamento di ronfio e fischio, ma anche no.
La domenica, dopo l'abbondante colazione a tema: "la Nutella è l'alimento universale?", ricongiunti con il gruppo "della domenica" ci attende una gita impossibile: Casera Valmenon in fondo alla Val Meluzzo con spettacolare visione sulle cime all'intorno (2 ore e mezza e 600 metri di dislivello circa). Sarà, invece, possibile, al rientro, mangiare tutto il ben di Dio che avrete voluto portare ma anche verificare la tenuta delle scorte dei due simpatici gestori.
Sazi ma satolli, rientreremo alle nostre casucce con tante cose da raccontarci in macchina, mentre il babbo sarà impegnatissimo a tenere sotto controllo fotografi e palloncini.
Gita famiglie, valgono tutti: gli amici, gli amici degli amici, il nonno, la nonna, il jack e il jolly!!!

Il Campanile di Val Montanaia
(foto: Ivan Da Rios)

escursionismo

ITINERARIO STORICO DI CAPORETTO
Valle dell'Isonzo

DOMENICA 6 GIUGNO 2010

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 200**
Dislivello discesa	**m 200**
Tempo di percorr.	**ore 5**
Difficoltà	**T**
Equipaggiamento	**Normale da escurs.**
Cartografia	**Tabacco 041**
Trasporto	**Pullman**
Capogita	**Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)**
Aiuto capogita	**Domenico Ronchi (tel. 347-8123789)**

Presentazione martedì 1 giugno 2010

Caporetto sorge nell'alto bacino dell'Isonzo, alle falde sud occid. del Monte Nero. È una delle località storiche più famose della Slovenia e raggiunse la massima prosperità in epoca romana. È nota soprattutto per l'epica battaglia che si svolse nel settembre 1917 tra le truppe austro-ungariche e l'esercito italiano. L'itinerario si svolge nei dintorni dell'abitato passando per diversi luoghi di notevole interesse storico e naturalistico. Iniziamo l'escursione per sentiero boscoso sino alla cima del Tonocov Grad, importante sito archeologico con reperti datati tra il IV e il VI secolo d.C. Scendiamo poi per ripido sentiero in direzione dell'Isonzo lungo quella che era la linea di difesa italiana, e superato il fiume su un caratteristico ponte di funi, raggiungiamo una forra dove possiamo ammirare le cascate del Kozjak Slap. Al ritorno dalle cascate saliamo a visitare le fortificazioni militari italiane e poi attraversiamo il ponte di Napoleone che, dicono le cronache, qui transitò. L'originario ponte fu costruito nel 1750, distrutto dagli austriaci nel maggio 1915, fu ricostruito dagli italiani prima in legno e poi in ferro. Dopo la sosta per il pranzo, visiteremo il museo che ricorda gli eventi bellici del fronte isontino e concludiamo la giornata salendo sul Gradic, dove sorge l'ossario italiano nel quale sono tumulati i resti mortali di 7.014 combattenti italiani caduti durante la 1ª guerra modiale.

Importante: munirsi di carta d'identità valida!

escursionismo

ANELLO DI FESTONS
Alpi Carniche

DOMENICA 20 GIUGNO 2010

Partenza	**ore**	**7.00**
Ritorno	**ore**	**19.00**
Dislivello salita	**m**	**600**
Dislivello discesa	**m**	**600**
Tempo di percorr.	**ore**	**5**
Difficoltà	**E**	
Equipaggiamento	**Normale da escurs.**	
Cartografia	**Tabacco 02**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Bruno Frare (tel. 0438-400866)**	
Aiuto capogita	**Irene Canzian (tel. 0438-400866)**	

Presentazione martedì 15 giugno 2010

Bella e facile escursione che si snoda tra prati e boschi a nord di Sauris. Il percorso non presenta alcuna difficoltà, salvo la normale prudenza da prestare nei sentieri di montagna, senza però rinunciare ad ammirare i panorami e la notevole fioritura. Lasciamo le macchine a m 1.800 circa, qualche chilometro dopo Casera Razzo, e imbocchiamo a sinistra il sentiero 206 che taglia le pendici occidentali del Monte Pezzocucco. Si raggiunge così una piccola insellatura sulla cresta occidentale del Monte Pallone, dalla quale si può raggiungere agevolmente la vetta (m 2.018).
Si raggiunge poi Sella Festons, affacciata su una splendida conca (m 1.860) e i vicini laghetti. Seguendo il sentiero 205 proseguiamo verso Casera Rioda (m 1.946) dalla quale, salendo un poco sulla destra, si può raggiungere un bel punto panoramico verso i monti della Val Pesarina. Indi seguiamo a ritroso il sent. 206, percorso al mattino, sino alle macchine.

escursionismo

GRAN SASSO D'ITALIA (m 2.912)
Appennini

25-26-27 GIUGNO 2010

Partenza	**ore**	**7.00**	**(piscine)**
Ritorno	**ore**	**20.00**	
Dislivello salita/disc.	**m**	**800**	**sabato**
Dislivello salita	**m**	**560**	**domenica**
Dislivello discesa	**m**	**1.200**	**domenica**
Tempo di percorr.	**ore**	**7**	**sabato**
	ore	**5**	**domenica**
Difficoltà	**EE**		
Equipaggiamento	**Normale da escurs.**		
Cartografia	**Kompass 669**		
Trasporto	**Pullman da 25 pers.**		
Capogita	**Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)**		
Aiuto capogita	**Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)**		

Presentazione martedì 22 giugno 2010

Uscendo dalla galleria sotto il Gran Sasso (autostrada Teramo-Roma), si giunge ad Assergi. Una comoda e panoramica strada ci porta fino a Campo Imperatore (m 2.130), dove alloggiamo venerdì e sabato notte all'albergo-ostello-ristorante Campo Imperatore con servizio di mezza pensione. Sabato mattina si partirà alle ore 7 per via normale fino al Ghiacciaio del Calderone. Da qui si sale a destra per la cresta Ovest (sentiero esposto di 1° grado) fino alla cima del Corno Grande (m 2.912). Saziati dal grandioso panorama scenderemo per la via normale con una piccola deviazione verso il Rif. Duca degli Abruzzi. Domenica mattina alle 7 saliremo per via normale passando per il Rif. Franchetti, e poi in discesa fino a Prati di Tivo (m 1.465) dove ci attende il pullman per il ritorno.

gita alpinistica

SENTIERO DELLE BOCCHETTE
Dolomiti di Brenta

3 E 4 LUGLIO 2010

Partenza	**ore**	**6.00**	**sabato**
Ritorno	**ore**	**19.00**	**domenica**
Dislivello salita/disc.	**m**	**1.000**	**sabato**
	m	**600**	**domenica**
Tempo di percorr.	**ore**	**7**	**sabato**
	ore	**6**	**domenica**
Difficoltà	**EEA**		
Equipaggiamento	**Da ferrata + piccozza e ramponi**		
Cartografia	**Tabacco 10**		
Trasporto	**Pullman/Auto**		
Capogita	**Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)**		
Aiuto capogita	**Ivan Da Rios (INA) (tel. 338-5333239)**		

Presentazione martedì 29 giugno 2010

In questo tour lungo le più antiche vie ferrate del Brenta, visiteremo alcuni dei sentieri paesaggisticamente più belli delle Alpi calcaree meridionali.
Aiutati nella prima salita dalla funivia del Grostè raggiungeremo insieme i 2.437 metri del Rifugio Stoppani dove potremo poi dividerci per un percorso più semplice che, costeggiando le pareti, ci porterà dapprima al rif. Tuckett e poi per il sentiero Sosat al Rifugio Alimonta dove pernotteremo.
I nostri amici più preparati invece ci raggiungeranno seguendo dapprima il sentiero Benini e poi le Bocchette Alte.
La domenica il primo albeggiare ci vedrà pronti per l'impegno che ci aspetta lungo il sentiero delle Bocchette Centrali sino al Rif. Pedrotti.
Rifocillati e soddisfatti scenderemo per la Val Brenta al Rif. Brentei e poi a Madonna di Campiglio per il rientro.
Dati i dislivelli e le difficoltà tecniche, si raccomanda un ottimo allenamento fisico e materiale da ferrata omologato.

escursionismo

MONTE CAREGA (m 2.259)
Dolomiti Vicentine

DOMENICA 11 LUGLIO 2010

Partenza	**ore**	**6.00**
Ritorno	**ore**	**19.30**
Dislivello salita	**m**	**850**
Dislivello discesa	**m**	**850**
Tempo di percorr.	**ore**	**6**
Difficoltà	**E- EEA**	
Equipaggiamento	**Normale da escurs.**	
Cartografia	**Sez.CAI - VI n. 1**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)**	
Aiuto capogita	**Elio Marcon (tel. 0438-492741)**	

Presentazione martedì 6 luglio 2010

Partiti di buon'ora, via Schio-Recoaro, lasciamo le macchine al Passo di Campogrosso (m 1.464) da dove parte il sent. 157, che, per pascoli, ci porta al Passo delle Buse Scure (m 1.475) e poi, lambendo alla base il ghiaione del Pra' degli Angeli, per ripidi tornanti, ci conduce fino al Boale dei Fondi. Si sale sempre per mughi e ghiaie sino al Passo della Bocchetta dei Fondi (m 2.040) e poi in leggera salita su cengia scavata nella roccia (corda fissa), tra dossi erbosi e roccette, si cala brevemente fino alla Bocchetta Mosca (m 2.029). Di lì, seguendo gli ampi tornanti della mulattiera di guerra, si raggiunge il Rif. Mario Fraccaroli (m 2.238) e poi, con una breve deviazione, si sale in vetta alla Cima Carega (m 2.259). Per il ritorno si segue a ritroso la stessa via di salita. Avendo tempo (e voglia), come interessante alternativa si può scendere per sent. 109 sino al Rif. P. Scalorbi (m 1.767) e poi risalire sino alla Bocchetta dei Fondi, e di lì per sent. 157 - percorso al mattino - ritornare alle macchine. Questa deviazione comporta però un ulteriore aumento del dislivello di salita di circa m 280.

escursionismo

BIVACCO CARLO GERA (m 2.240)
Gruppo del Popera

DOMENICA 18 LUGLIO 2010

Partenza	**ore 6.30**
Ritorno	**ore 19.30**
Dislivello salita	**m 1.200**
Dislivello discesa	**m 1.200**
Tempo di percorr.	**ore 7**
Difficoltà	**EEA**
Equipaggiamento	**Da ferrata**
Cartografia	**Tabacco 017**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)**
Aiuto capogita	**Marco De Conti (tel. 0438-777315)**

Presentazione martedì 13 luglio 2010

Il bivacco, di proprietà della Sezione CAI di Padova, è posto nel Ciadin de Ambata, ed è dedicato al nostro concittadino enotecnico Carlo Gera, morto prematuramente. È dal lontano agosto 1973 che la nostra Sezione non organizza una gita ufficiale sul posto e pertanto questa è un'occasione da non perdere. Si parte da Padola (m 1.218) seguendo il sent. 152 per Casera Aiarnola, si risale tutto il Giao Giauzel e poco dopo si trova l'attacco del sentiero attrezzato "Francesco Mazzetta" che ci consente di superare più agevolmente i passaggi impegnativi. Si raggiunge per facili roccette la Forcella di Tacco (m 2.347) e da questa si prosegue con vari saliscendi sino a giungere al bivacco. Per il ritorno si sale fino alla Forcella de Ambata (m 2.382) e si imbocca il sent. 153 in discesa sino ad incrociare il sent. 152 fino alla Casera Aiarnola e alle macchine.

escursionismo

TOFANA DE INZE
o di dentro o Tofana III (m 3.237)
Dolomiti Orientali

DOMENICA 25 LUGLIO 2010

Partenza	**ore 6.30**
Ritorno	**ore 20.00**
Dislivello salita	**m 850**
Dislivello discesa	**m 1.600**
Tempo di percorr.	**ore 6/7**
Difficoltà	**EEA**
Equipaggiamento	**Da ferrata**
Cartografia	**Tabacco 03**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Giuseppe Perini (tel. 0438-23314)**
Aiuto capogita	**Angelo Baldo (tel. 348-0447024)**

Presentazione martedì 20 luglio 2010

Riproponiamo questa escursione già programmata nel 2009, che non si è svolta a causa dell'eccessivo innevamento. Il capogita è sempre lo stesso, anche se sono passati 26 anni e nessun giovane di buona volonà si è fatto avanti. Delle tre Tofane è la meno frequentata, ma forse è la più bella, per lo sviluppo vario sia in salita che in discesa. Lasciate le auto a Piè Tofana (m 1.650) saliremo a piedi al Col Drusciè (m 1.779) da dove prenderemo il II tratto della "Freccia del cielo" che ci porterà a Ra Valles (m 2.578). Qui inizierà la nostra camminata verso la cima, prima passando sotto il versante orientale delle Tofane di Mezzo e di Dentro, per salire poi al Formenton (m 2.800), ricco di ricordi della Grande Guerra. Superate alcune baracche ed aiutati da qualche fune su facili passaggi di roccia, si uscirà nella bella e larga cresta finale che ci porterà alla cima. Panorama vastissimo su tutte le Dolomiti e verso le vicine Alpi Aurine. Per sentiero attrezzato scenderemo poi sull'ex ghiacciaio occidentale della Tofana, ora ridotto a residuo nevaio, e per evidente e ben segnalata cengia che corre aerea sopra la Val Travenanzes, sbucheremo alla Forcella del Vallon sotto la Punta Giovannina. Ci aspetterà qui una discesa mozzafiato per ghiaione sino al Rif. Giussani (m 2.545) e poi sempre in discesa alla quota di m 2.200 circa, piegheremo per il Sentiero Astaldi, costituito da terreni antichi e ricchi di fossili che ci porterà al Rif. Pomedes, e poi la discesa finale sino a Piè Tofana, che, se gli impianti saranno ancora aperti, si potrà fare in seggiovia.

escursionismo

STRADA DEGLI ALPINI
Gruppo del Popera

28 e 29 AGOSTO 2010

Partenza	**ore**	**13.00**	
Ritorno	**ore**	**19.30**	
Dislivello salita	**m**	**700**	**sabato**
	m	**600**	**domenica**
Dislivello discesa	**m**	**1.300**	
Tempo di percorr.	**ore**	**3**	**sabato**
	ore	**7**	**domenica**
Difficoltà	**E-EEA**		
Equipaggiamento	**Da ferrata**		
Cartografia	**Tabacco 017**		
Trasporto	**Mezzi propri**		
Capogita	**Marco De Conti (tel. 0438-777315)**		
Aiuto capogita	**Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)**		

Presentazione martedì 24 agosto 2010

Questo famoso sentiero è collegato strettamente alle vicende della guerra 1915-1918 e reca le testimonianze degli epici scontri tra i soldati austriaci appostati su un fianco della Lista, mentre gli alpini premevano dal Passo della Sentinella verso Forcella Undici.
Iniziamo la nostra escursione sabato, lasciando le macchine al parcheggio della Val Fiscalina (m 1.454), imboccando il sent. 102-103 sino al Rif. di Fondo Valle (m 1.548) e poi proseguendo per sent. 103 sino al Rif. Zsigmondy-Comici (m 2.224) dove pernotteremo. Domenica, di buon mattino, partiremo verso Forcella Giralba (m 2.431) e proseguiremo poi per la “Strada degli Alpini” - sentiero in parte attrezzato nei punti più impegnativi - che taglia il fianco ovest della Cima Undici. Giunti alla Forcella Undici (m 2.650), saliamo verso il Passo della Sentinella (m 2.717) e poi, dopo breve sosta, ritorniamo sui nostri passi, ed in prossimità di Forcella Undici, per sent. 101-124-122 scendiamo al Rif. di Fondo Valle e alle macchine.

BIVACCO CARNIELLI (m 2.010)
Gruppo degli Spiz di Mezzodì
Dolomiti Zoldane

DOMENICA 12 SETTEMBRE 2010

CERIMONIA PER LA COINTESTAZIONE DEL BIVACCO:

Gian Mario CARNIELLI
Giuliano DE MARCHI

Presentazione martedì 7 settembre 2010

Nel 1970 la nostra Sezione, a ricordo della prematura scomparsa del socio Gian Mario Carnielli avvenuta nel 1969, eresse un Bivacco, a lui intitolato, sul gruppo degli Spiz di Mezzodì; ricorrono quindi i 40 anni. A seguito della tragica scomparsa, avvenuta lo scorso giugno, di Giuliano De Marchi, peraltro grande amico e compagno di corda di Gian Mario, il Consiglio Direttivo della Sezione ha deciso di cointestare il bivacco, all’epoca costruito anche con l’apporto manuale di Giuliano, a questi due nostri soci ed amici uniti dalla grande passione per la montagna. Il programma prevede il ritrovo presso il Pian dei Palui, poco prima di Malga Prampera, al cospetto del Bivacco, posto sulla Pala di Lares Auta, dove verrà celebrata una S. Messa in ricordo e sarà benedetta la targa, che successivamente verrà collocata sul bivacco, con la nuova intestazione ”Bivacco Carnielli – De Marchi”, sarà presente pure una corale alpina. Non si tratta di una vera e propria gita organizzata, in quanto ognuno sarà libero di arrivare come vorrà, magari, pernottando al Bivacco.

escursionismo

GRUPPO DEL CATINACCIO

18 e 19 SETTEMBRE 2010

Partenza	**ore**	**13.00**	
Ritorno	**ore**	**19.00**	
Dislivello salita	**m**	**300**	**sabato**
	m	**800**	**domenica**
Dislivello discesa	**m**	**800**	
Tempo di percorr.	**ore**	**2**	**sabato**
	ore	**6**	**domenica**
Difficoltà	**E-EEA**		
Equipaggiamento	**Da ferrata**		
Cartografia	**Tabacco 06**		
Trasporto	**Mezzi propri**		
Capogita	**Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)**		
Aiuto capogita	**Marco De Conti (tel. 0438-777315)**		

Presentazione martedì 14 settembre 2010

La nostra escursione si svolge nella parte meridionale del Catinaccio, uno dei gruppi più famosi delle Dolomiti. Sabato, da Vigo di Fassa, con la funivia del Ciampedie ci portiamo in quota (circa m 2.000) e per comodo sentiero percorriamo la Val del Vajolet sino ai tre rifugi (Catinaccio, Gardeccia, Stella Alpina) oppure fino al Rif. Vajolet (m 2.243), dove pernottiamo. Domenica, di buon mattino, saliamo al Rif. Re Alberto (m 2.621), ammirando l'imponenza delle 3 torri del Vajolet e della Croda del Re Laurino. Saliti al Rif. Santner (m 2.734) affrontiamo la discesa, costituita nella prima parte da ferrata breve ma abbastanza impegnativa perchè si snoda in gran parte tra canalini e gole dove si può trovare qualche passaggio ghiacciato. Nella seconda parte il sentiero procede agevolmente sino al Rif. Fronza (m 2.339) dal quale si stacca il sentiero che ci porta al Passo delle Coronelle (m 2.630). Da lì poi, per sent. 550, sino al Rif. Catinaccio, ritorniamo alla seggiovia del Ciampedie ed indi alle macchine.

escursionismo

SCOGLIO DI S.MARCO (m 2.005) CRODA DELL'ARGHENA (m 2.552) Dolomiti di Sesto

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2010

Partenza	**ore**	**6.30**	
Ritorno	**ore**	**19.00**	
Dislivello	**m**	**800**	**comit. A**
salita/discesa	**m**	**1.000**	**comit. B**
Tempo di percorr.	**ore**	**5**	**comit. A**
	ore	**7**	**comit. B**
Difficoltà	**E-EE**		
Equipaggiamento	**Normale da escurs.**		
Cartografia	**Tabacco 010**		
Trasporto	**Mezzi propri**		
Capogita	**Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)**		
Aiuto capogita	**Armando Marin (tel. 0438-970375)**		

Presentazione martedì 21 settembre 2010

Lo Scoglio di S. Marco si erge solitario a dividere le valli di Rinbianco e Rinbon. Durante la prima Guerra Mondiale fu occupato dalle truppe italiane e costituì, assieme alla Croda dell'Arghena, un baluardo importantissimo per tutta la linea di difesa del nostro esercito contro gli austriaci appostati sul Monte Piana e le Tre Cime. L'escursione ha inizio da Malga Rinbianco (m 1.861) per sent. 103, ed in meno di due ore saliamo tra i mughi sino alla cima dello Scoglio, ricca di reperti di guerra, camminamenti, trincee. Di particolare interesse l'osservatorio di guerra che controllava i movimenti delle truppe nemiche. Proseguiamo poi, sempre per sentiero di guerra, sino alla vetta della Croda dell'Arghena (m 2.552). È d'obbligo una sosta prolungata per ammirare il panorama eccezionale.
Scendiamo poi a Forcella dell'Arghena (m 2.087) da dove la comitiva A, per sentiero 108, può tornare con comodo alla Malga Rinbianco. La comitiva B prosegue fino alla Forcella Col de Mezo (m 2.315) e, costeggiando il versante Nord delle Tre Cime, giunge fino a Forcella Lavaredo (m 2.454). Passando poi per i Rifugi Lavaredo (m 2.344) e Auronzo (m 2.298) e per sentieri locali ben segnati torna a Malga Rinbianco e alle macchine.

Le Torri del Vajolet
(foto: Graziano Zanusso)

escursionismo

GROTTA DI VILLANOVA
Percorso speleoturistico
Lusevera - Tarcento (UD)

DOMENICA 3 OTTOBRE 2010

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 18.30**
Dislivello	**irrilevante**
Tempo di percorr.	**ore 5**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**Vedi nota**
Cartografia	**Tabacco 026**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Fiorenzo Bon (tel. 0438-24651)**
Aiuto capogita	**Liliana Bottega (tel. 0438-24651)**

Presentazione martedì 28 settembre 2010

NOTA: Prezzo di entrata alla grotta ed equipaggiamento: il prezzo del biglietto di entrata è di € 25 a persona e comprende la guida e il noleggio delle attrezzature necessarie: tuta speleo, stivali e casco con illuminazione, oltre all'assicurazione. Poichè la comitiva va da un minimo di 10 persone ad un massimo di 20, è necessario prenotarsi per tempo (entro fine luglio 2010).

Il fenomeno che rende straordinariamente importante l'Alta Val del Torre è un complesso sotterraneo di particolari proporzioni. La cavità principale - scoperta nel 1925 - è la Grotta Nuova di Villanova, che presenta uno sviluppo di ben 7 km. Con l'assistenza delle guide entreremo nella grotta seguendo un percorso molto vario che ci porterà ad ammirare formazioni dai nomi suggestivi: "Torre di Pisa", "Grande Altare", "Grande Masso", "Cripta Indiana", la grande e splendida "Sala Regina Margherita" ecc... Le dimensioni della galleria variano continuamente: in alcuni punti camminiamo all'interno dei canali di volta, in altri punti le pareti si allargano di colpo, la galleria diventa ampia e alta e sembra di trovarsi su un altro pianeta. L'esperienza è veramente affascinante e interessante.

escursionismo

MONTE CULLAR
Alpi Carniche

DOMENICA 10 OTTOBRE 2010

Partenza	**ore 7.00**	
Ritorno	**ore 19.00**	
Dislivello	**m 1.100**	**comit. A**
salita/discesa	**m 750**	**comit. B**
Tempo di percorr.	**ore 6**	**comit. A**
	ore 4	**comit. B**
Difficoltà	**E**	
Equipaggiamento	**Normale da scurs.**	
Cartografia	**Tabacco 018**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Rino Dario (tel. 0438-22389)**	
Aiuto capogita	**Alfonso Simoncini (tel. 0434-79080)**	

Presentazione martedì 5 ottobre 2010

Questa interessante escursione si svolge sul versante sinistro del Torrente Chiarsò, e si snoda ai margini della Foresta Regionale di Forchiutta, oltre 800 ettari coperti da un fitto manto di abeti, larici, pini silvestri ecc... Partiamo da Dierico (m 676), paesino di circa 600 abitanti nei pressi di Paularo. Poi per sent. 434 e 436 saliremo alla Forca Zouf di Fau (m 1.392) e proseguiremo per sent. 435 fino a Casera Forchiutta (m 1.408), ove si fermerà la comitiva B, che tornerà con comodo sentiero a Dierico.
La comitiva A proseguirà invece seguendo le indicazioni bianco-gialle dell'Alta Via d'Incaroio che, per cresta Nord, percorsa da imponenti resti di fortificazioni militari, ci porterà in vetta alla piccola e rocciosa cima del Monte Cullar. Per la discesa si seguirà il sentiero 435 sino alla Casera Turriee (m 1.555). Da lì, per sent. 438, ragiungeremo il Rifugio Forestale Chianeipade (m 1.248), di proprietà dell'Azienda delle Foreste, dotato di un ricovero al pianoterra sempre aperto. Per comoda pista forestale si ragiungerà la comitiva B a Dierico da dove si tornerà alle macchine.

CASTAGNATA SOCIALE

DOMENICA 17 OTTOBRE 2010

Anche quest'anno chiuderemo l'attività primavera-estate ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme con i piedi sotto una tavola imbandita. La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici. Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento specializzato EEEA:
Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati
La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione:

Martedì 12 ottobre 2010

escursionismo

MONTE BUSCADA
Dolomiti di Sinistra Piave

DOMENICA 31 OTTOBRE 2010

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 1.180**
Dislivello discesa	**m 1.180**
Tempo di percorr.	**ore 6**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**Normale da scurs.**
Cartografia	**Tabacco 021**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Rino Dario (tel. 0438-22389)**
Aiuto capogita	**Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)**

Presentazione martedì 26 ottobre 2010

Da Erto, in località Forcai (m 931) saliamo per sentiero 381. A quota 1.610 tralasciamo la deviazione sulla sinistra per il Monte Borgà e proseguiamo per Forcella Borgà (m 1.793) e poi sino alla cava di marmo in disuso (m 1.800 circa) che si trova sul versante Est del Monte Buscada e che veniva utilizzata per ricavare il pregiato marmo "ramello rosso di Erto". Di qui, per tracce di sentiero, si sale - in meno di due ore - sino alla panoramica vetta.
Il ritorno avviene per la stessa via percorsa al mattino.

escursionismo

BIVACCO BOSC DEI BOI (m 1.500)
Monte Tre Pietre

DOMENICA 7 NOVEMBRE 2010

Partenza	**ore 8.00**
Ritorno	**ore 18.00**
Dislivello salita	**m 1.000**
Dislivello discesa	**m 1.000**
Tempo di percorr.	**ore 5/6**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**Escurs.invernale +ramponi**
Cartografia	**Tabacco 023**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Bruno Frare (tel. 0438-400866)**
Aiuto capogita	**Irene Canzian (tel. 0438-400866)**

Presentazione martedì 2 novembre 2010

Il percorso si snoda nella Valle di S. Agapito, partendo da Calcino (m 600 ca.) sopra Cesiomaggiore. Verso destra si stacca il sentiero che arriva fino a Prà di Montagna (m 1.017) e poi risale la sinistra orografica del torrente Salmonega sino ad una sella erbosa sotto il Monte Palmar. Una ripida discesa ci porta ad attraversare il torrente, risalendo sul versante opposto sino a giungere ad un bel terrazzo prativo su cui sorge il bivacco, bella casera in muratura ben ristrutturata ed arredata. Per il ritorno seguiamo la sponda destra del torrente Salmonega, che con una ripida discesa ci porta di nuovo a Prà di Montagna e poi alle macchine. Il percorso, pur non presentando difficoltà, esige una certa cautela, anche se alcuni passaggi esposti sono agevolati da scalette e corde di sicurezza.

escursionismo

CASERA VALLE FRIZ (m 1.515)
Gruppo Col Nudo-Cavallo

DOMENICA 28 NOVEMBRE 2010

Partenza	**ore 8.00**
Ritorno	**ore 18.00**
Dislivello salita	**m 650**
Dislivello discesa	**m 650**
Tempo di percorr.	**ore 6**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**Escurs.invernale**
Cartografia	**Tabacco 012**
Trasporto	**Mezzi propri**
Capogita	**Bruno Frare (tel. 0438-400866)**
Aiuto capogita	**Irene Canzian (tel. 0438-400866)**

Presentazione martedì 23 novembre 2010

Da Campon (Pian Cansiglio) si imbocca una stradina forestale asfaltata che termina al bivio per Canaie. Di lì (m 1.069) inizia la carrareccia (sent. 984) che risale la Val Seraie in uno splendido bosco di faggi e termina a circa m 1.300. Il percorso molto bello - che permette di ammirare lo splendido bosco del Cansiglio - prosegue fino ad incontrare (m 1.650 ca.) il sent. 993 che proviene da Casera Palantina - Rifugio Arneri. Si gira decisamente a destra proseguendo fuori dal bosco sull'altopiano del Col Cornier e, con lievi saliscendi e per vallette carsiche, si giunge sulla strada, al di là della quale si trova la casera. Il ritorno avviene per la stessa via di andata.

Cas.Bosc de Boi
(foto: Graziano Zanusso)

escursionismo

CRESTE DEL VISENTIN
Monte Visentin

DOMENICA 5 DICEMBRE 2010

Partenza	**ore**	**8.00**
Ritorno	**ore**	**18.00**
Dislivello salita	**m**	**da def.**
Dislivello discesa	**m**	**da def.**
Tempo di percorr.	**ore**	**da def.**
Difficoltà	**E**	
Equipaggiamento	**Escurs.invernale**	
Cartografia	**Tabacco 024**	
Trasporto	**Mezzi propri**	
Capogita	**Rino Dario (tel. 0438-22389)**	
Aiuto capogita	**Betty Dall'Anese (tel. 0438-22389)**	

Presentazione martedì 30 novembre 2010

Quest'ultima uscita dell'anno, a stagione già inoltrata e con probabilità di notevole innevamento, non ci consente di scegliere con precisione il programma. A titolo indicativo si può ipotizzare il seguente percorso: Casera Caprai (m 1.000) - Casere Cornor (m 1.322) - Monte Pezza (m 1.436) - Monte Agnellezze (m 1.502). Saremo più precisi, con maggiori dettagli, nel corso della presentazione.

Il Visentin visto dal Monte Pizzoc
(foto: Gloria Zambon)

AZIENDA AGRICOLA

BALLANCIN LINO S.S.

Produzione e vendita VINI DOC

Via Drio Cisa, 11
Tel. 0438.842749 - Fax 0438.981648
31050 SOLIGHETTO di Pieve di Soligo (TV)

REGOLAMENTO GITE

1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. E' comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 – La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la copertura delle spese di viaggio e l'assicurazione infortuni del CAI.

2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 – La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'equipaggiamento insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 – L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, con il versamento della quota di iscrizione alla gita, godono della copertura assicurativa per infortuni e per il soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affido i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.

Ricordo di Claudia Sandrin

di Lorenzo Donadi

Tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerti, Claudia, prima al Rifugio Torrani e poi al Rifugio Vazzoler, hanno conosciuto una persona sempre disponibile al dialogo e dotata della straordinaria capacità di mettere le persone a proprio agio. Eri inoltre dotata di una forza di volontà incredibile: questo tuo carattere ti distingueva e ti dava la forza di poter arrivare fino su al Torrani per aiutare tuo marito Bruno nel difficile lavoro di gestore del "nido d'aquila". Io ho avuto la fortuna di averti conosciuta un po' più profondamente, avendo vissuto con te alcuni di quei momenti bellissimi che solo la montagna ti consente di vivere: l'emozione che provavi quando andavamo a vedere l'alba dalla cima della Civetta e quando, sempre dalla cima, andavamo a vedere i fuochi artificiali di Alleghe, e poi alla domenica sera quando dovevi tornare a casa a trovare i bambini Luca e Gloria, e mi chiedevi di accompagnarti nella discesa perché ti sentivi più sicura. Arrivati alla malga la Grava mi ringraziavi con affetto e simpatia perché tutto era andato bene. Adesso in questi ultimi anni avevi raggiunto un altro obiettivo: quello di gestire un rifugio più accessibile. Una meta ambita per ovvi motivi. Purtroppo però il destino non ti ha permesso di goderti la conquistata comodità. Dopo lunghe sofferenze, la malattia ha voluto scalfire la tua forte tempra e quando a un certo punto ti sei accorta che non c'era più nulla da fare, avevi previsto che te ne saresti andata prima che si sciogliesse la neve. Così è stato. Noi, affranti dalla notizia, siamo venuti a darti l'ultimo saluto terreno in un caldo giorno di aprile e ancora con tanta neve. Ora sei lì che riposi, ai piedi della tua amata Civetta, nel cimitero di Alleghe. Presso la chiesetta del Rifugio Vazzoler domenica 23 agosto è stata celebrata una messa a suffragio e ci sono stati momenti in cui non è mancata la commozione nel ricordare la tua persona. La sezione di Conegliano sentitamente ringrazia per quello che hai fatto e soprattutto per quello che sei riuscita a trasmettere. Grazie Claudia.

Ricordo di
Renato Fiorotto

di Massimo Dal Mas

Ciao Renato.
Più passa il tempo e più rimane impressa in me la tua figura. Non è solo la tua immagine fisica, non è solo il ricordo di bellissimi momenti e situazioni trascorse insieme in montagna, in barca, nella tua amata Africa; quello che mi fa spesso compagnia e mi aiuta, come riferimento nella vita di tutti i giorni, è pensare alla tua incredibile forza d'animo.
"Non c'è problema" amavi dire spesso, anche in situazioni non facili. La tua incrollabile fiducia nella scienza e nella razionalità era la tua caratteristica principale, era il tuo riferimento nella vita, era una specie di atto di fede, che comunque si accompagnava ad una bontà d'animo rara.
Anche di fronte alla malattia, al terribile calvario che hai dovuto sopportare, non hai mai ceduto, hai sempre creduto con forza che la battaglia l'avresti vinta tu: con grinta, determinazione e raziocinio.
Da persona intelligente eri curioso e interessato al mondo che ti circondava: il giorno prima di lasciarci, a casa tua, mi facevi domande sul mondo dell'agricoltura, sui prodotti biologici, e mi seguivi con attenzione, concentrato su quello di cui si discuteva, dimenticandoti di te, astraendoti completamente dalla tua situazione fisica.
Io e gli amici del CAI abbiamo avuto la fortuna di conoscerti,di condividere con te delle bellissime esperienze e da parte mia la certezza di un'amicizia, che sarà sempre un riferimento nella mia vita.

Ricordo di Marino Sbrizzai

di Tomaso Pizzorni

Nostro fedele socio dall'anno '92, si è spento a fine luglio, all'età di 68 anni, per un male incurabile. E trovandomi lontano da Conegliano, del tutto disinformato, non ho neppure potuto essere presente alle esequie.
Marino Sbrizzai, Maresciallo Maggiore dei Carabinieri, era nato a Paularo (UD) e aveva, tra l'altro, prestato servizio come Comandante delle Stazioni C.C. di Susegana e Conegliano. E a Conegliano, aveva svolto anche funzioni interinali di Comandante della Compagnia.
La nostra iniziale conoscenza era derivata da motivi di lavoro, quand'èra responsabile della Stazione di Susegana, ove trovasi parte dello stabilimento Zanussi.
Ma a parte gli aspetti lavorativi e formali, eravamo diventati amici poiché ambedue appassionati di montagna.
Così mi parlava spesso delle montagne della sua Carnia, alle quali tornava sempre volentieri. Ricordo, in particolare, i suoi accenni al Monte Zermula con la sua "ferrata", al Biv. Lomasti, ad altre casere e/o rifugi della zona dove la nostra sezione aveva, precedentemente, organizzato due "settimane" (Cason di Lanza) e la "Traversata Carnica", tutte per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.
Alla famiglia le più sentite condoglianze mie e della sezione.

Marino Sbrizzai

Ricordo di Adelio Poletto

tratto da "La più bela Fameja"
notiziario ANA di Pordenone

Adelio è stato socio della nostra Sezione per molti anni, prima di lasciarci all'improvviso a causa di una malattia di cuore. Tuttavia era più conosciuto nella sua Caneva, dove abitava, che non nella nostra città. Per questo motivo lo ricordiamo "rubando" alcune delle toccanti parole che i suoi amici della sezione ANA di Caneva gli hanno dedicato.

Ci sono momenti nei quali il silenzio parla più d'ogni parola, costretti ad esso dall'intensità dei pensieri che impone il rivivere una vita d'emozioni, di gioie, di dolori, di sogni.
In questi c'è spazio solo per il ricordo, e lo sanno la moglioe, i figli, i parenti tutti, a partire da tuo fratello *[monsignor Ovidio Poletto, vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone - NDR]* che oggi ha avuto persino l'incombenza di chiudere l'ultima pagina del libro della tua vita, Adelio.
Ci sono però anche momenti nei quali non si deve tacere, per non perdere l'attimo del sunto e dell'esempio, che non devono passare in silenzio, perchè se condivisi sono tasselli di un'eredità che fa grande la Collettività, e questo è uno di quelli.
[...]
Ha lasciato un esempio di amicizia, di sensibilità, di apertura, ma anche di disponibilità, di condivisione, di umana carità, e, forse più alpinamente, di gioia, di scanzonatura, di amicizia, che è il vero testamento che Adelio lascia.[...]

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;
Tel. e fax 0438.24041

Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via XX Settembre 61 -tel. 0438.21230 - fax 0438.428777
orario apertura 9.30-12.30/15-18
chiusura: lunedì tutto il giorno, martedì e mercoledì pomeriggio (aperto anche la domenica)

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto.**

QUOTE 2010:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	40,00
bollino rinnovo socio familiare	€	19,00
bollino rinnovo socio giovane (nato nell'anno 1992 o anni successivi)	€	13,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	4,00

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. II.IV.1 "diritti dei soci" del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - notiziario-programma della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).
MONTAGNA INSIEME RAGAZZI - notiziario-programma attività per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che ai soci della Sezione ordinari e giov.
LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni trivenete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.
LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.
LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filale di Conegliano
IBAN: IT19P0890461620009000112986

SITO INTERNET

www.caiconegliano.it
E-mail: posta@caiconegliano.it

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437.789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Andrea Martegani - Tel. 328.3135161
Gestore: Venturino De Bona - Tel. 0437.772372

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437.660008
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854
Gestore: Bruno Sorarù - Tel. 0437.721278

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodì
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

ATTIVITA' E INCARICHI

SEZIONE:
(nomine valide per il triennio 2007/2009)
Presidente: Alberto Oliana - tel. 0438.788090
Vicepresidente: Diego Della Giustina - tel. 335.7269377
Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438.35888
Consiglieri: Gianni Casagrande, Santina Celotto, Rino Dario, Marco De Conti, Lorenzo Donadi, Andrea Martegani, Germano Oliana, Luigino Pase,
Revisori dei conti: Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi, Roberto Dario
Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Jean Rowbottom, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni, Diego Della Giustina
Past presidents: Ugo Baldan, Nino De Marchi, Francesco La Grassa, Tomaso Pizzorni

GRUPPO SCI CAI (nomina valida per il triennio 2009-2011):
Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652
SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:
(nomina valida per il triennio 2007/2009)
Reggente: Jean Rowbottom - tel. 0438.34298

ORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:
Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo St.
Responsabile: Michele Titton - tel. 0438.980829

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO
Resp.: Rino Dario tel. 0438.22389/ dario_rino@libero.it
ALPINISMO
Resp.: Andrea Martegani tel. 0438.21417
ALPINISMO GIOVANILE
Resp.: Luigino Pase tel. 0438-778070
SCIALPINISMO
Resp.: Lorenzo Donadi tel. 0422.743904
SCIESCURSIONISMO
Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074
BIBLIOTECA
Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446
ATTIVITÀ CULTURALE
Resp.: Diego Della Giustina tel. 335 7269377
e-mail: diego.dellagiustina@alice.it
GEST. RIFUGI E PATRIMONIO
Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333
RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA
Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088
PUBBLICAZIONI
Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.418179
e-mail gloriazambon@alice.it
SITO INTERNET
Diego Della Giustina tel. 335.7269377
e-mail: webmaster@caiconegliano.it
GRUPPO FOTOGRAFICO
Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMMISSIONE REGIONALE VENETO
RIFUGI E OPERE ALPINE
Alberto Oliana: componente
COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)
Giuseppe Perini: operatore
COMITATO SCIENTIFICO V.F.G
Giuseppe Perini: componente
COMMISSIONE INTERREG. V.F.G. ALPINISMO GIOVANILE
Rosella Chinellato: componente
SCUOLA CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE
Tomaso Pizzorni: componente

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:

INA	Ivan Da Rios (sottosezione S.Polo)
IA	Marika Freschi (sottosezione S.Polo)
IA	Michele Piccin
IA	Marco Segurini

Istruttori di Scialpinismo:

ISA	Lorenzo Donadi
ISA	Mario Fiorentini
ISA	Stefano Mason
ISA	Ivan Michelet
ISA	Luciano Sartorello (sottosez.S.Polo)

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE	Massimo Motta
ISFE	Paolo Roman

Istrutt.Neve e Valanghe: INV Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAGE	Ugo Baldan
ANAG	Tomaso Pizzorni
AAG	Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto, Rosella Chinellato, Duilio Farina, Cristina Marrai, Sonia Raccanelli, Diego Soligon (Sottosez. S.Polo), Luigino Pase, Livio Vertieri

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera
"Le Maisandre"
Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo
Ref.: Ivan Da Rios: 338.5333239
Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Messer"
Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto
Ref.: Lorenzo Donadi tel. 0422.743904
Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "Ornella Rosolen"
Sez. CAI di Conegliano e Vittorio Veneto
Ref.: Paolo Roman tel. 0438.411074
Corsi di Discesa, Fondo e Presciistica
Sci CAI Conegliano
Ref.: Germano Oliana tel. 0438.60652

SITUAZIONE SOCI ANNO 2009

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	780	125	905
Familiari	374	57	431
Giovani	154	24	178
Benemeriti	1	-	1
Totale	**1309**	**206**	**1515**

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare apprezzamento nei loro confronti. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

INSERZIONISTI:
ARMELLIN
BALLANCIN VINI
CANOVA -ZOPPELLI
CARLO BOTTEGA
GAVA ELIANO
GIUBILATO
M&M CALZATURIFICIO
MONDO TOURS
NEON PIAVE
RIZZO ARREDAMENTI
SEKUR
SONEGO SPORT
VERIMEC
ZARDETTO

"*MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzorni, Graziano Zanusso, Diego Della Giustina, Massimo Motta.*

I programmi delle gite e gli scritti per essere pubblicati devono pervenire entro il 10 settembre.

STAMPA: Grafiche Desirè snc - Colle Umberto
Elaborazione fotografica: DIEFFE Digicolor - Conegliano

ORTOPEDIA GIUBILATO VINCENZO

di GIUBILATO STEFANO & C. s.a.s.

ARTICOLI MEDICO-SANITARI e ORTOPEDICI

ARTICOLI MEDICO SANITARI E ORTOPEDICI

FASCE E CALZE ELASTICHE

CORSETTERIA - CINTI

CONEGLIANO (TV)
Via Garibaldi, 5 - Tel. 0438.22598
MOSTRA: Via Colombo 20

WEB: www.ortopediagiubilato.it - **E-MAIL:** uvagiu@tin.it

sonego
SPORT 1908

Il grande negozio di moda e sport

Camp - millet - petzl - kong - scarpa - asolo - bailo - leki
La sportiva - tecnica - aku - ferrino - thorlo - baldas - gm
Berghaus - millet - aesse - mammut - diamir - julbo - beal
Charlet moser - nike acg - singing-rock - suunto - dynamic

GODEGA S. U. (TV) tel. 0438-430353